

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. - Premi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o postazione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziarie e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - A. Visti collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col. Piccolo dal lunedì 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col. Piccolo dal lunedì 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

### SOLO DUE REGIONI, L'EMILIA E LE PUGLIE, SONO STATE RISPARMIATE DAL MALTEMPO

# È CATASTROFICO IL BILANCIO DELL'ALLUVIONE CHE HA SCONVOLTO L'ITALIA DAL NORD AL SUD

**Nuove vittime sono venute ad allungare il già tragico elenco - Le devastazioni si rivelano sempre più gravi  
Prime providenze decise dal Governo a favore dei colpiti dai recenti disastri - Cordoglio per gli scomparsi**

## LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi nel pomeriggio, alle 17.30, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro. All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha ricordato con commosse parole il sacrificio dei carabinieri Palmiero Ariù e Luigi De Genaro, caduti in Alto Adige per la via azione terroristica nell'adempimento del loro dovere. Il Consiglio si è associato unanime all'omaggio dovuto e riconoscente, rinnovando alle famiglie degli scomparsi la espressione del suo profondo cordoglio.

Successivamente i Ministri degli Interni, della Difesa, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, dell'Agricoltura, delle Partecipazioni Statali hanno riferito sulla situazione determinata in varie regioni in conseguenza della grave ondata di maltempo che ha investito in questi giorni l'Italia, e sugli interventi, localmente coordinati dai Prefetti, disposti dalle rispettive Amministrazioni per la prevenzione di incidenti, il ripristino dei servizi, la salvezza delle persone.

Il Consiglio — così il comunicato ufficiale — ricordando con commozione le vittime del nubifragio, ha espresso il più vivo elogio ai Vigili del fuoco, alla Polizia, ai Carabinieri, alle altre Forze armate ed a tutti i funzionari e impiegati civili che — nei vari settori dell'Amministrazione — si stanno prodigando con abnegazione e spirito di sacrificio negli interventi di protezione civile e nel soccorso alle popolazioni colpite. Il Consiglio ha anche adottato le più efficaci misure finanziarie per l'assistenza di pronto intervento, riservandosi di esaminare, quando vi saranno sufficienti elementi di giudizio, la situazione per quanto riguarda i danni arrecati dal maltempo.

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha poi informato il Consiglio sulla gravissima situazione verificatasi nei cantieri per la costruzione della diga di Mattmark e che è costata la vita a 36 lavoratori italiani emigrati in Svizzera. L'on. Fanfani ha riferito, inoltre, sull'azione svolta sul luogo della sciagura e presso le autorità svizzere dal Sottosegretario all'Emigrazione on. Storchi, per rendere le onoranze ai Caduti ed assistere i superstiti e le famiglie. In aggiunta alle provvidenze previste dalle norme sul lavoro, i contratti in vigore, su proposta del Ministro degli Esteri e di quello del Lavoro, il Consiglio ha approvato un disegno di legge per l'erogazione alle famiglie dei caduti di un assegno «una tantum» di 2 milioni, aumentabile di un decimo per ogni figlio a carico. Il Consiglio ha anche deliberato di modificare le vigenti disposizioni in materia per consentire che sia conferita la Stella al merito del lavoro in memoria dei Caduti. Il Consiglio ha espresso il suo profondo cordoglio per il luttuoso evento, rinnovando le sue vive condoglianze alle famiglie.

Sulla riunione del Consiglio, oltre a quanto riferito dal comunicato, si è appreso che il Ministro dell'Interno Taviani, ha fatto presente che al fine della protezione civile l'Italia è suddivisa in otto zone. Solo due di queste possono considerarsi abbastanza tranquille, le Puglie e l'Emilia; le altre sono state tutte investite dal maltempo. Il coordinamento della protezione civile avviene sotto la direzione del Prefetto. I Sottosegretari Ceccherini e Amadei sono stati inviati sui posti maggiormente colpiti, e cioè il primo nel Veneto e il secondo in Umbria. Taviani ha fatto poi presente l'Italia colpiscono zone che non superano i duecenti ettari, in la zona di Roma il temporale ha colpito una estensione di 35 mila ettari. Non si può parlare perciò — ha detto il Ministro — di mezzi insufficienti che sono stati impiegati tutti con la massima sollecitudine.

Si è poi appreso che alcuni Ministri hanno manifestato la loro perplessità per la tenuta dell'Autostrada del Sole. Il Ministro delle Partecipazioni Statali Bo ha fatto presente — secondo notizie ufficiali — che l'Autostrada nel tratto fra l'Inca Valdarno e Roma è stata costruita in quasi tutto il suo percorso, nelle valli del Chiana, del Paglia e del Tevere, su un terrapieno variabile tra i 2 e 3 metri di al-

tezza. Ci si era logicamente preoccupato — ha detto Bo — del grandi fiumi Tevere, Paglia, Arno ed in misura minore dei torrentelli quasi tutti pensili. A seguito della eccezionale ondata di maltempo i due fatti salienti sono stati, secondo il Ministro, i seguenti: sull'altezza del chilometro 326 si è verificato un abbassamento della spalla sinistra del torrente Faella; alla altezza del chilometro 427, in vicinanza della stazione di Fabbro, si è rotto un argine del torrente Argento. La rottura è avvenuta a circa 300 metri di distanza dall'Autostrada. Una ondata si è riversata prima sul bordo dell'Autostrada, poi ha invaso la carreggiata. Le vittime, sempre secondo il Ministro, sembra debbano ricercarsi fra i viaggiatori che sono scesi dalle automobili per tentare di allontanarsi.

Per tutta la restante Autostrada non si sono avute — ha assicurato ancora Bo — che piccole erosioni marginali dei bordi e allargamenti parziali con apporti di terriccio. Tutti i grandi ponti e viadotti hanno resistito alle ondate di piena e così dicasi della sede autostradale. L'Autostrada è perfettamente percorribile — ha aggiunto —. Le ragioni del rinvio dell'apertura dei tronchi colpiti è del tutto prudente.

ziale. Prima di riaprire ufficialmente al traffico l'Autostrada, si vuole attendere innanzi tutto che le acque di inondazione intorno alla sede stradale diminuiscano di livello per evitare nuove ed improvvise invasioni della sede stradale. In casi di emergenza è possibile — ha concluso Bo — far percorrere l'Autostrada da autoveicoli in colonna scortati da polizia.

Nella mattinata il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto vari Ministri: Fanfani, Colombo e Andreotti. Col primo ha esaminato la situazione delle provvidenze disposte per l'assistenza ai lavoratori e alle famiglie italiane colpite dalla sciagura, seguita da un colloquio tra Saragat e Fanfani siano stati esaminati anche i problemi riguardanti il prossimo viaggio del Presidente della Repubblica nel Sudamerica. La partenza del Capo dello Stato, che sarà accompagnata dal Ministro degli Esteri, avverrà, com'è noto, il 10 settembre. Con Colombo e Andreotti, Saragat ha esaminato le disposizioni prese per i soccorsi agli alluvionati, e gli stanziamenti d'emergenza al riguardo.

C. M.

zazioni colpite dalle calamità e per assicurare la transibilità delle strade.

Linea Trieste-Venezia-Roma: i treni 43 e 42 circoleranno tra Firenze e Roma per la via deviatrice Pisa-Grosseto. I treni VR-RV - 47 - 40 saranno istratrati tra Firenze e Roma per la via Terontola - Foligno - Orte. I treni 41 - 46 - 45 - 48 seguiranno tra Bologna e Roma l'istadramento via Falconara - Foligno - Orte. In conseguenza di tali istradamenti anomali, i treni suddetti potranno subire sensibili ritardi. I treni in partenza da Roma o in arrivo a Roma dal Nord e non compresi nel presente elenco saranno soppressi od effettuati su percorso limitato.

Il Ministero dei Lavori pubblici ha dato disposizione a tutti i provveditorati, a tutti gli uffici del Genio civile e alla direzione dell'Anas di seguire attentamente lo svolgersi della situazione. E' stato assicurato che tutti gli interventi necessari saranno messi in opera per soccorrere ad aiutare le popo-

## Minacciato dal Tevere lo stesso centro di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Il diluvio non è finito. Su Roma (che è per ora l'epicentro della tremenda ondata di maltempo abbattutasi sulla penisola) piove ininterrottamente da tre giorni e quattro notti. «Piove» è un modo di dire: l'acqua scroscia, inonda, rovina, con una intensità e una violenza mai viste. Il Tevere, i torrenti e i fiumicelli del Lazio si sono trasformati in temibili strumenti di rovina: gonfi minacciosi, straripanti, inondano le campagne e strappano via ogni cosa al loro passaggio; colture, case, mandrie. Il fango continua a salire, la sua ondata spacca e interrompe le strade consolari e stringe d'assedio la Capitale.

Non è possibile fare un bilancio conclusivo, sulla entità dei danni e sul numero delle vittime, mentre la furia delle acque ancora imperversa, con la prospettiva di nuove rovine. Questa sera il Tevere in piena ha superato gli argini alla periferia e rischia di straripare perfino nel centro della città

C. M.

### SEMPRE DIFFICILE LA SITUAZIONE SULLA RETE FERROVIARIA

## LA LINEA DEL BRENNERO È SPEZZATA IN DUE PUNTI

**Tutti i treni a lungo percorso in partenza da Verona sono sospesi  
I dirottamenti decisi per le comunicazioni tra il Nord e il Sud**

Roma, 3

Il Ministero dei Trasporti ha informato questa sera che per lo straripamento dei fiumi che ha determinato l'interruzione della linea ferroviaria sui tratti Verona-Trento e Bolzano-Brennero, la circolazione dei treni a lungo percorso sulla Verona-Brennero è sospesa non essendovi possibilità di trasbordare dei viaggiatori. I treni viaggiatori interni limiteranno pertanto la circolazione fino a Verona. Continua la interruzione della linea Tarvisio-Udine; i treni 503, 509, 502 e 508 da e per l'Austria saranno deviati per il percorso Villach, Jesenice, Gorizia, Udine.

Si è appreso intanto che è stata ripristinata la circolazione su di un solo binario dalle stazioni di Ponte Galeria e Torre in Pietra sulla linea Roma-Pisa. Poiché perdura l'interruzione della linea Roma-Chivasso ed Alleron, le comunicazioni viaggiatori a lungo percorso che allacciano Roma al Nord e viceversa vengono assicurate come segue:

Linea Torino-Genova-Roma: è prevista la circolazione sul normale istradamento e per l'intero percorso dei treni 5, 7, 9, PR, R 51, 3, 15, CR, 10, 3, 4, RC, 6, 12, RP, R 56. Il normale istradamento via Pisa-Grosseto-Roma Ostiense sarà seguito anche dai treni TP, PT, PS, SP che collegano Torino alla Sicilia. I treni 8 ed 11 limiteranno la circolazione al percorso Torino-Pisa; i treni 14 e 11 circoleranno fra Genova e Pisa.

Linea Milano-Bologna-Roma: i treni 37 - 29 - 17 - MN - R33 - 34 - 20 - 16 - NM - R30 saranno istratrati tra Firenze e Roma via Pisa-Grosseto. I treni 35 - 21 - 31 - 23 - RM - 36 - 22 - 24 - 530 - 18 - RM seguiranno tra Firenze e Roma l'istradamento via Terontola-Foligno-Orte. I treni notturni 27 e 28, anziché per la via Bologna-Firenze, seguiranno l'istradamento Milano - Fidenza - Formovo - Pisa - Grosseto - Roma.

I treni 55 - MS - LS - 54 - SM - SL tra Milano e la Sicilia saranno istratrati da Bologna per la via di Ancona - Foggia - Benevento - Napoli per riprendere il normale istradamento sulla linea calabre.

Linea Verona-Bologna-Roma: i treni 60 - 61 - 64 - 68 verranno

istratrati tra Firenze e Roma

per la via Pisa-Grosseto.

Linea Trieste-Venezia-Roma: i treni 43 e 42 circoleranno tra Firenze e Roma per la via deviatrice Pisa-Grosseto. I treni VR-RV - 47 - 40 saranno istratrati tra Firenze e Roma per la via Terontola - Foligno - Orte. I treni 41 - 46 - 45 - 48 seguiranno tra Bologna e Roma l'istadramento via Falconara - Foligno - Orte. In conseguenza di tali istradamenti anomali, i treni suddetti potranno subire sensibili ritardi. I treni in partenza da Roma o in arrivo a Roma dal Nord e non compresi nel presente elenco saranno soppressi od effettuati su percorso limitato.

Il Ministero dei Lavori pubblici ha dato disposizione a tutti i provveditorati, a tutti gli uffici del Genio civile e alla direzione dell'Anas di seguire attentamente lo svolgersi della situazione. E' stato assicurato che tutti gli interventi necessari saranno messi in opera per soccorrere ad aiutare le popo-

lazioni colpite dalle calamità e per assicurare la transibilità delle strade.

### In quinta pagina

### Assediati dalle acque città e paesi di tutta la Regione

### DESOLAZIONE A LATISANA

(Continua in s.a. pag.)



Roma — La furia distruttrice delle acque ha formato un unico ammasso di vetture e materiali lungo un torrente

### PEGGIORATA LA SITUAZIONE NELL'INTERA PROVINCIA DI BOLZANO ANCHE SE NON PIOVE PIU'

## Le inondazioni in Alto Adige hanno provocato sette vittime

**Altri tre morti sono stati accertati nelle zone di Trento, Belluno e Bergamo  
Sconvolta l'intera rete stradale e ferroviaria - Villaggi isolati nell'Alto Cadore**

Bolzano, 3

In mattinata ha cessato di piovere su tutta la zona dolomitica, dopo quasi tre giorni di ininterrotte precipitazioni. Tuttavia i corsi d'acqua gravitanti sui bacini dell'Adige e dell'Isarco e questi stessi fiumi hanno raggiunto un livello eccezionale, come non accadeva da molti anni. Le strade statali e le linee ferroviarie sono interrotte in tutta la provincia, salvo qualche eccezione. La statale del Brennero è stata chiusa nella nottata per frane poco sotto il valico confinario. Anche la statale del Givo, asportata in più punti dalla piena del Fustiro, è stata chiusa. Il valico di Prato Drava, sia stradale che ferroviario, è sempre chiuso per gli allagamenti cominciati ieri e aumentati nella nottata. Molte famiglie hanno dovuto allontanarsi sia da San Candido che da Sesto Pusteria. Interrotta anche la statale d'Alemagna tra Carbonin e Dobbiaco, a causa di frane. La statale della Pusteria è minacciata dalle acque della Rienza, che hanno allaga-

to alcuni quartieri di Brunico. Completamente interrotte sono le strade provinciali delle tre principali vallate laterali: quella della Val Badia - Piccolino e Feders, quella della Valle Aurina a Cadi Pietra, Campo Tures, Caminata, Villa Otione e Gais; quella di Anterselva, infine, è stata in parte asportata dallo straripamento del rio omonimo. In Val d'Isarco frane e allagamenti hanno interrotto la strada statale del Brennero a Chiava e Campodazzo e anche la linea ferroviaria, limitatamente al binario pari a Campodazzo e al binario dispari a Chiava. Pertanto è ancora possibile far proseguire i treni, con cambio di binario, fino alla stazione di Chiava.

La statale della Val Venosta è interrotta in tre punti prima di Merano ed allagata a Postal e Lana. Tra Bolzano e Merano l'acqua dell'Adige in piena ha invaso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Nel primo pomeriggio la situazione è ulteriormente peggiorata per le linee ferroviarie. Quella del Brennero è rimasta completamente bloccata, a nord di Bolzano, per il cedimento della massicciata, erosa dallo Isarco in piena in vari punti fra Prato Tures e Chiava. Duecento viaggiatori bloccati a Chiava sono stati trasbordati attraverso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Nei primi pomeriggi la situazione è ulteriormente peggiorata per le linee ferroviarie. Quella del Brennero è rimasta completamente bloccata, a nord di Bolzano, per il cedimento della massicciata, erosa dallo Isarco in piena in vari punti fra Prato Tures e Chiava. Duecento viaggiatori bloccati a Chiava sono stati trasbordati attraverso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Nei primi pomeriggi la situazione è ulteriormente peggiorata per le linee ferroviarie. Quella del Brennero è rimasta completamente bloccata, a nord di Bolzano, per il cedimento della massicciata, erosa dallo Isarco in piena in vari punti fra Prato Tures e Chiava. Duecento viaggiatori bloccati a Chiava sono stati trasbordati attraverso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Nei primi pomeriggi la situazione è ulteriormente peggiorata per le linee ferroviarie. Quella del Brennero è rimasta completamente bloccata, a nord di Bolzano, per il cedimento della massicciata, erosa dallo Isarco in piena in vari punti fra Prato Tures e Chiava. Duecento viaggiatori bloccati a Chiava sono stati trasbordati attraverso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

to alcuni quartieri di Brunico.

Completamente interrotte sono le strade provinciali delle tre principali vallate laterali: quella della Val Badia - Piccolino e Feders, quella della Valle Aurina a Cadi Pietra, Campo Tures, Caminata, Villa Otione e Gais; quella di Anterselva, infine, è stata in parte asportata dallo straripamento del rio omonimo. In Val d'Isarco frane e allagamenti hanno interrotto la strada statale del Brennero a Chiava e Campodazzo e anche la linea ferroviaria, limitatamente al binario pari a Campodazzo e al binario dispari a Chiava. Pertanto è ancora possibile far proseguire i treni, con cambio di binario, fino alla stazione di Chiava.

La statale della Val Venosta è interrotta in tre punti prima di Merano ed allagata a Postal e Lana. Tra Bolzano e Merano l'acqua dell'Adige in piena ha invaso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Nei primi pomeriggi la situazione è ulteriormente peggiorata per le linee ferroviarie. Quella del Brennero è rimasta completamente bloccata, a nord di Bolzano, per il cedimento della massicciata, erosa dallo Isarco in piena in vari punti fra Prato Tures e Chiava. Duecento viaggiatori bloccati a Chiava sono stati trasbordati attraverso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Nel primo pomeriggio la situazione è ulteriormente peggiorata per le linee ferroviarie. Quella del Brennero è rimasta completamente bloccata, a nord di Bolzano, per il cedimento della massicciata, erosa dallo Isarco in piena in vari punti fra Prato Tures e Chiava. Duecento viaggiatori bloccati a Chiava sono stati trasbordati attraverso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Nei primi pomeriggi la situazione è ulteriormente peggiorata per le linee ferroviarie. Quella del Brennero è rimasta completamente bloccata, a nord di Bolzano, per il cedimento della massicciata, erosa dallo Isarco in piena in vari punti fra Prato Tures e Chiava. Duecento viaggiatori bloccati a Chiava sono stati trasbordati attraverso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Nei primi pomeriggi la situazione è ulteriormente peggiorata per le linee ferroviarie. Quella del Brennero è rimasta completamente bloccata, a nord di Bolzano, per il cedimento della massicciata, erosa dallo Isarco in piena in vari punti fra Prato Tures e Chiava. Duecento viaggiatori bloccati a Chiava sono stati trasbordati attraverso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Nei primi pomeriggi la situazione è ulteriormente peggiorata per le linee ferroviarie. Quella del Brennero è rimasta completamente bloccata, a nord di Bolzano, per il cedimento della massicciata, erosa dallo Isarco in piena in vari punti fra Prato Tures e Chiava. Duecento viaggiatori bloccati a Chiava sono stati trasbordati attraverso la sede ferroviaria, bloccando il traffico. Sempre interrotte le strade provinciali delle vallate meranesi come la Val d'Ultimo, la Val Mazza, la Val Martello e quella di Senales. Tra Bolzano e Trento l'Adige è straripato a Ora, Bronzo e Salorno, invadendo le campagne; a Salorno ha anche bloccato completamente la strada nazionale del Brennero.

Quattro boscaioli di Laces sono

morti, nell'alta Val Venosta, travolti dalle acque del torrente Tures. Essi si trovavano sulla montagna di Tarres in un rifugio non lontano dal torrente omonimo. Si tratta di Antonio Gamber di 22 anni, Luigi Gamber di 31, Ernesto Caser, di 22 e Luigi Ritschler di 28. Probabilmente sono stati sorpresi nel sonno dalla piena del Tures che ha travolto la costruzione in legno, trascinandola a valle. I corpi sono stati recuperati in serata dalle squadre di soccorso e dai carabinieri.

Un'altra vittima si è avuta a Santa Gertrude d'Ultimo, dove il contadino Giuseppe Staffler è stato travolto da un torrente. Sono saliti, pertanto, a sette i morti per il nubifragio nella provincia di Bolzano.

Il maltempo ha provocato una vittima la scorsa notte nel Primiero, in provincia di Trento. Il torrente Cison è straripato ed ha trascinato nel gorghi un contadino di Mezzano, Alessandro Loss, di 46

anni, che con altri compaesani stava provvedendo ad arginare la piena. Ogni tentativo per salvare il Loss è riuscito inutile e ancora non è stato possibile recuperare la salma.

Per tutta la notte le popolazioni della Val d'Adige sono rimaste in allarme ed alcuni paesi come Roncafort, Fiedcastello, Mattarello ed altri ancora sono stati fatti sgomberare. La linea ferroviaria del Brennero è interrotta da stamane all'altezza di Aldeno, per l'allagamento di un lungo tratto di binari. In conseguenza di ciò è stato istituito un servizio di corriere che effettua il trasbordo tra Trento e Rovereto.

La Prefettura di Belluno, che stasera ha redatto un primo bilancio sulle conseguenze del nubifragio, ha reso noto che una donna, non ancora identificata, nella frazione Calforina, nella valle del Mis, è stata travolta da un torrente in piena, mentre tentava di attraversarlo, ed è morta.

(Continua in 2.a pagina)

## La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha preso in esame le conseguenze della ondata di maltempo abbattutasi su gran parte dell'Italia e ha disposto una serie di provvedimenti di emergenza. Ha anche esaminato le conseguenze della sciagura di Mattmark nella quale hanno perduto la vita i cinquecento lavoratori italiani e ha disposto varie misure di assistenza.

Sulla sciagura in Svizzera Fanfani ha riferito al Capo dello Stato, mettendolo al corrente anche dei passi effettuati dal nostro Governo presso quello di Berna. Come è noto, il Sottosegretario agli Esteri Storchi ha effettuato un passo al riguardo presso il Governo federale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre esaminato e approvato il decreto-legge per il rilancio edilizio, predisposto dal Governo già da tempo e che ora sarà presentato all'Assemblea del Parlamento. La riunione consiliare si inquadra nella ripresa politica che è in atto ormai in tutti i settori. Dopo il colloquio con l'on. Nenni, il Presidente del Consiglio Moro si è incontrato anche con il segretario politico della Democrazia cristiana Rumor, il quale si sarebbe dichiarato d'accordo con l'impostazione di Moro e di Nenni, secondo cui il Governo deve

continuare nella sua azione di attuazione del programma concordato, senza lasciarsi distrarre dai temi fondamentali della polemica politica, che sono all'ordine del giorno dei partiti.

Nel settore internazionale, è in primo piano il conflitto indo-pakistano per il Kashmir. Esso è venuto assumendo proporzioni preoccupanti. Scontri si susseguono nella zona cinesa tra le due parti, ma pare che nella vita azioni militari anche nella regione orientale, laddove la parte staccata del Pakistan confina con le regioni indiane del Bengala. Da parte del Governo americano, del Primo Ministro indiano, del Governo canadese e anche da Nasser e Tito, impegnati tuttora nei loro colloqui nelle vicinanze di Belgrado, sono stati lanciati appelli ai due Governi in lotta perché si evitino il peggioramento della situazione e si sospendano le operazioni militari, che hanno già causato numerose vittime anche tra la popolazione civile.

Nel Vietnam i bombardieri americani hanno continuato a colpire le installazioni sulle basi dei guerriglieri comunisti, provocando ingenti perdite al Vietcong. In Corea il Consiglio della Corona non ha portato alcun elemento nuovo alla risoluzione della crisi.

Roma — Una impressionante visione del Tevere in piena, in corrispondenza dell'Isola Tiberina, semisommersa dalle acque



# Papini e «L'ultima»

NEI difficili tempi fra il 1944 e il '45, a Firenze un gruppo di dodici giovani stabilì le premesse per la nascita di una rivista che, pur tra grandi difficoltà materiali (anche l'autorizzazione si fece molto attendere) uscì il 25 gennaio 1948. Era fra loro Giovanni Papini, non certo in situazione di preminenza, nemmeno come «primum inter pares», tranne una distinzione che egli stesso volle più volte sottolineare: «Ricordatevi che se voi avete vent'anni, io ne ho diciannove». E ne contava sessantatré: era l'epoca in cui impetuosa-mente attendeva alle «Lettere agli uomini di Papa Celestino VI».

Ancora pieno di giovanile entusiasmo, se pur ben diverso da quello dei tempi del «Leonardo», de «La Voce» e di «Lacerba», Papini vi le fervevolmente partecipava, ma, più che altro, assistere con affettuosa simpatia alle prime prove di quel vivace sodalizio (taluni, peraltro, avevano parecchio più di vent'anni); e fu lui a suggerire il titolo per la rivista: «L'ultima». Esso non voleva tanto significare l'estrema sua impresa di animoso propagandatore di idee, quanto una «riformazione di necessaria universale trascendenza, nelle somme come nelle minime cose...», «reiezione d'ogni materialismo» e così pure d'ogni idealismo (si pensi alla derivazione del superlativo — «ultimus» da «ultra», «al di là», fuori d'ogni angusto confine, ed anche da «ultimo», «liberamente», «spontaneamente», «Bellezza suprema di quest'ultima coincidenza tra pienezza di «ulteriorità» e pienezza di «libertà», scrive Adolfo Oxilia, del quale sono anche le parole sopra riferite).

Nel n. 81 - 82 - 83, uscito il 25 febbraio 1957, l'Oxilia precisa che la proposta era partita da lui, quando Papini, sulla fine del 1944, andò a visitarlo alla clinica chirurgica Basilevsky non lungi dal «boccaccesco Mugnone», che fino a qualche mese prima era stato un punto nevralgico del fronte fra i «dechi e alleati». «Chi siete? Quanti siete?», aveva chiesto Papini. E Oxilia aveva fatto una decina di nomi, con le riserve imposte dal tormentoso dubbio sul loro ritorno da terre devastate e lontane. Più che intorno a Papini, il gruppo si era formato e rafforzato intorno a Ferdinando Tinnanzi, morto quando da poche settimane era iniziata la guerra.

Non sarebbe qui facile esporre dettagliatamente i principi teorici di questa rivista di poesia e metafisica, la quale ultima parola, come l'Oxilia chiarisce, sta ad indicare «una decisa affermazione antidealistica, che respinge ogni superbia, e insieme mortificante, identificazione del pensiero con lo Spirito».

Il pensiero è cosa troppo umana; invece lo Spirito è Dio. In queste parole può esser compendiata la più calda affermazione di fede degli Ultimi; e quando si scriverà la storia delle riviste di questi tormentati anni del Novecento, dopo aver rilevato che nel periodo immediatamente precedente si era avuta la definitiva crisi de «Il Frontespizio», «L'ultima» avrà il suo posto di rilievo non soltanto nel solco del pensiero cattolico ma anche per quanto riguarda le forze e i modi della ripresa spiritualistica nel secondo dopoguerra.

Il Papini, che Oxilia definisce il più giovane e indocile degli Ultimi, collaborò con versi, note e più impegnativi scritti, taluni dei quali entrarono poi in volumi suoi, come «Il Poema dei Poeti» (accolto in «Santi e Poeti»), «Il Manifesto della speranza», «Il sogno è vita», «L'invenzione nella fornace», «L'inventario della felicità» (in «La spia del mondo»), «Ritratto dell'amico» (il Tinnanzi), in «La loggia dei busti», si firmava con pseudonimi diversi («climaco», «tagete», «eversiero», «cartouche», «lgor») o con asterischi; ma, per il suo stile inconfondibile, non gli riusciva realmente possibile conservare l'anonimato. La sua illuminante presenza è chiara anche nelle pagine degli altri «Ultimi», che ne sentivano l'influsso potente anche (e forse sopra tutto) quando egli era murato in quella ferrea carcere del corpo quattro volte folgorato dalla paralisi, e non poteva esprimersi se non per brevi suoni gutturali miracolosamente interpretati dalla nipote: unico senso vigile, l'udito.

La quest'ormai raro fascicolo riprodotto a fronte della pagina 249 una fotografia che lo ritrae nel 1956, poco prima della morte. E' un'immagine che non si riesce a descrivere a parole: lo sfacelo del corpo sembra tutto assorbito nella spaventosa rovina del volto e nell'unico, aguzzo dente che gli

era rimasto e sul quale egli solleva rapidamente scherzare.

Ma gli occhi! Dietro i grossi cristalli delle lenti rotonde, essi, pur quasi senza luce, splendono di un'impetuosa carica vitale che sopra tutto nella pupilla sinistra, quasi stravolta e resa aguzza dal male, si condensa con un'intensità che suscita in chi la percepisce un lungo brivido. Nel contemplare il frangere implacabile dei lineamenti del volto e le rughe solcanti, fin quasi a incidere, la vastità della fronte — e, nel contempo, l'irradiarsi su tanta devastazione di quel dolce e tremendo sorriso, si ha quasi la fisica visione di come siano fra loro indipendenti spirito e materia; e si comprende meglio quel che intendeva dire Papini quando invocava: «Ma io spero che Dio mi concederà la grazia, nonostante tutti i miei errori, di giungere all'ultima giornata con l'anima intera». Sì, l'anima intera si protendeva dalle pupille già quasi spente, e rendeva testimonianza della sua indistruttibile presenza. E si penetra, allora in quella calda e splendente certezza espressa in certe incandescenti «Schegge», accolte poi per gran parte ne «Le felicità dell'infelice».

Egli non si commiseria né chiede pietà quando, con virile accento, parla del suo pur «minorato stato...», perduto l'uso delle gambe, delle braccia, delle mani... quasi cieco, quasi muto. Esprime anzi ancora la sua gratitudine e la gioia per i beni che ancora possiede, e che l'Avversario che lo ha murato vicino non può strappargli: la sua divina essenza di uomo: «La tua sorte poteva esser quella della baccia che s'acquatta nella mota... tu sei, invece, un uomo, un essere verticale che guarda il cielo, illuminato dallo spirito, capace di esser purificato e redento dallo stesso dolore... Tu sei mortale come le giumente dei campi, ma soltanto a te si tende la speranza — che per certuni è certezza — della fine della vittoria sulla morte». E si sente, incredibile a dirsi, potentemente giovane: «Per quanto possa parere ridevole delirio lo temerità di affermare che mi sento ancor oggi sollevato, nell'immenso mare della vita, dall'alta marea della gioventù».

Era un impegno non tanto verso se stesso, perché egli ben sapeva di averlo già vittoriosamente mantenuto, ma verso tutti coloro (e son tanti) la cui preghiera diventa esecrazione e bestemmia alla prima percossa della sventura, facili a rinnegare quel Dio nel quale dicevano di credere quando li conservava in forza e prosperità, e pronti a proclamarsi suoi creditori: «Ho sempre sostenuto la superiorità dello spirito sulla materia; sarei un truffatore e un vigliacco se ora, arrivato al punto della riprova, avessi cambiato opinione sotto il peso del patir». Forse in nessun'altra pagina dei suoi sessanta volumi l'uomo Papini ha espresso con tanta forza la sua sovrumanità e «caparbia speranza».

Edoardo Gennarini



Questo palazzo semidiroccato alla periferia di Volterra ha offerto una suggestiva inquadratura a «Vaghe stelle dell'Orsa...» di Visconti. Il film di Luchino Visconti proiettato ieri al Festival cinematografico di Venezia, che si sta avviando alla conclusione

## INTERESSANTI VICENDE DI ITALO - AMERICANI NELLA LOTTA PER IL POTERE

# Da venditore di giornali a ministro la tipica carriera del lucano Celebrezze

Ebbe per alcuni anni il portafoglio del ministero dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza. Battaglia grossa nel prossimo ottobre per l'elezione del nuovo Sindaco di New York

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

New York, settembre

Gli italo-americani hanno perduto l'unico loro rappresentante nel Gabinetto federale di Washington. Avevano Anthony Joseph Celebrezze, il primo italo-americano a rivestire una carica d'importanza nazionale, quale Ministro della Sanità, Istruzione, Assistenza e Benessere. Ma il cinquantacinquenne Celebrezze ha chiesto ed ottenuto recentemente di essere esonerato dall'incarico governativo per essere nominato giudice dell'Alta Corte d'Appello degli Stati Uniti. Egli ha così potuto fare ritorno nello Ohio, lo Stato dove aveva abitato quasi tutta la sua vita, e era stato Sindaco di Cleveland, che ne è la capitale, per ben cinque mandati. Il Presidente degli Stati Uniti Johnson ha avuto per il dimissionario parole di grande elogio e riconoscenza. «Egli è una prova viva — ha detto Johnson — della leggenda americana che ha fatto di lui, venuto in America come un giovanissimo immigrante nato in Italia, un uomo che ha dato una nuova dimensione alla sua terra adottiva».

Anthony Celebrezze è nato ad Anzi, in provincia di Potenza ed è venuto in America assieme ai suoi genitori che erano cittadini naturalizzati americani. Anche lui — come tanti che hanno conquistato alte posizioni nella società americana — vendette da ragazzo i giornali nella strada (adesso che il

mestiere dello strillone è praticamente scomparso non so proprio quale sia un buon punto di partenza per la scalata alla vetta), e frequentò le scuole serali, fino all'Università, dove oltre che negli studi si fece notare nelle attività ginnico-sportive e specialmente nel gioco del rugby. Celebrezze è basso, ma solido come una roccia e tale deve essere certamente anche il suo carattere. E' quadrato e scuro come un montanaro della sua terra d'origine).

Si laureò in giurisprudenza nel 1926 e salvò il periodo della guerra in cui prestò servizio nella Marina, esercitò l'avvocatura fino al 1950. In quell'anno venne eletto alla politica. Divenne presto senatore statale dell'Ohio. Nel 1953 il partito democratico lo scelse come candidato a Sindaco di Cleveland. Vinse le elezioni e venne rieletto per altre tre volte con un numero di voti sempre crescente.

Il seguente episodio serve meglio d'ogni altro ad illustrare la schietta personalità dell'uomo. Nel 1953, quando egli venne nominato sindaco per la prima volta, sua moglie sentì la loro bambina di cinque anni Susan annunciare a tutti in cortile: «Sono Susan Celebrezze, figlia del sindaco Celebrezze». Al che, la signora Celebrezze la redarguì dalla finestra: «Smettila, tu sei Susan Celebrezze e basta». Ma la storia non finisce qui. Si racconta infatti che Susan alcuni

giorni dopo ad una signora vicina di casa che le disse: «Ti conosco, tu sei Susan Celebrezze, la figlia del sindaco», rispondeva: «Oh no, la mamma dice che non lo sono».

Celebrezze nacque nono di 13 figli ed anch'egli ha una numerosa famiglia e nessuna fortuna privata come suo padre. La stampa l'ha definito «un amabile uomo politico, devoto di grande esperienza amministrativa, molto energico, ma non più adatto a dirigere un complesso ministero quale quello dell'Health, Education and Welfare (H.E.W.), cioè Sanità, Istruzione e Assistenza, a cui sono stati affidati oggi i nuovi basilari programmi sociali. Gli mancherebbero le qualità di riformatore di cui sarebbe invece dotato il suo successore, il repubblicano californiano John W. Gardner, considerato una delle personalità più influenti nel settore pedagogico americano. Il Ministero della H.E.W. è oggi lo strumento primo per il raggiungimento degli ambiziosi programmi domestici del presidente Johnson e dipenderà massimamente dalla sua efficienza l'efficienza di quella che Johnson chiama la «Grande Società»».

Attualmente il Ministero conta una ottantina di migliaia di impiegati e dispone di uno stanziamento di fondi vicino ai 30 miliardi di dollari annui, ma si prevede che il personale aumenterà presto di oltre 8 o 10 mila unità, per mettere in moto la macchina del «Medicare», la nuova legge che assicura l'assistenza medico-sanitaria a tutte le persone di 65 anni ed oltre.

Celebrezze era stato nominato Ministro nel 1962 dallo scomparso Presidente Kennedy con una paga annua di 35 mila dollari (circa 22 milioni di lire, mentre oggi come giudice ne percepisce 33 mila). Il noto giornalista americano Drew Pearson ha scritto che Kennedy nominò Celebrezze per accontentare gli italo-americani, rimasti male per il modo come la famiglia Kennedy si sbarazzò di Foster Furcolo, quando questi chiese l'appoggio del Vex Presidente nelle elezioni senatoriali in cui si presentava candidato contro il senatore repubblicano Saltonstall. I Kennedy s'impegnarono ad offrire il loro appoggio, poi all'ultimo momento aiutarono l'altro.

A New York la campagna elettorale per la nomina del Sindaco che andrà a sostituire in ottobre l'attuale, — Robert F. Wagner, ha deciso di rinunciare a presentarsi per un quinto mandato — è entrata nella fase più appassionante e ricca di colpi di scena. Si delineano ormai con chiarezza i diversi schieramenti. I «capo squadra» hanno fatto la scelta dei gregari, si sono assicurati l'appoggio di questi o quei gruppi influenti cercando possibilmente di includere rappresentanti di ogni gruppo etnico. Ora ognuno sa con chi ha a che fare, sa in che direzione deve colpire. Le armi sono sguainate, già s'intende il primo incrociatore di lame. In campo repubblicano non c'è che un candidato, favorito da tutti: l'anglosassone John V. Lindsay, di grande fascino personale. Tra i democratici la candidatura è contesa tra Paul Sorensen (italo-americano, attualmente presidente del Consiglio cittadino), Abraham D. Beane (ebreo, attualmente Comptroller della città) e William F. Ryan (irlandese, deputato statale). Se Sorensen dovesse vincere, al suo posto di

presidente del Consiglio municipale verrebbe eletto Daniel Patrick Moynihan e la sua vittoria porterebbe gli italo-americani Michael Santangelo e Thomas Aiello alla Assemblée di Stato di Albany. Dovrebbe vincere invece Beane, il suo posto di controllo della città passerebbe al giudice Mario Procaccino, che fu un protetto del defunto Sindaco La Guardia, nacque in Italia nel 1912 e fece in gioventù il ciabattino.

Ognuno di questi candidati principali ha il proprio quartiere generale situato per lo più in alberghi, con personale generalmente volontario e naturalmente un capo campagna, un uomo cioè che per salario o promessa di avanzamento in politica dirige tutte le operazioni elettorali del suo candidato. E' insomma il generale della battaglia. Anche in questo campo non mancano gli italo-americani. Mario Biaggi — un ex ufficiale di polizia pluridecorato per atti di coraggio, presidente del Grand Council of Columbia Association di cui sono membri 80 mila americani d'origine italiana — fa la guerra per Beane e lo stesso dicasi di Paul Rao, capo della United Italian American League, nonché commissario alle Tasse. Per la precisione la posizione è la seguente: Rao, capo di stato maggiore assoluto e Biaggi primo aiutante. L'ultimo colpo dello aggressivo Rao contro lo schieramento di Sorensen riguarda

Moynihan. Questi è stato preso di mira per avere scritto unitamente ad un sociologo un libro intitolato «After the Melting Pot», in cui gli autori fanno una lunga analisi dei cinque più importanti gruppi etnici di New York, cioè negri, italiani, portoricani, ebrei ed irlandesi.

Rao sostiene che il libro è «un insieme confuso di fatti contorti, arbitrarie conclusioni e dichiarazioni gratuite», che dimostrano come il suo autore — Moynihan — non sia idoneo ad assumere la responsabilità di un pubblico ufficio. C'è un passaggio nel libro che specialmente dispiace agli italo-americani e pertanto costituisce l'obiettivo principale dell'attacco di Rao. Esso dice: «La vulnerabilità delle figure politiche italo-americane alle accuse di legami con la criminalità rimarrà grande fin tanto che la comunità italo-americana continuerà a derivare la propria prosperità da attività illegali».

A prescindere che il libro fa testo in 143 scuole superiori dello Stato di New York, c'è da domandarsi come mai Rao abbia alzato la sua voce di presidente della Lega Italo-Americana due anni dopo la pubblicazione del volume. Probabilmente due anni fa egli già prevedeva che il momento giusto di attaccare sarebbe stato quando ci fossero stati in gioco interessi politici.

Mario Albertazzi

## OGNI DIECI GIORNI UN NUOVO SPETTACOLO

# Il Teatro stabile di Genova manda in scena cinque compagnie

Nella città di Edimburgo si recita «Due gemelli veneziani» Poi a Venezia e a Milano e, con Italo Svevo, a Roma

Genova, 3

In procinto di annunciare lo intero profilo della nuova stagione e il piano generale delle iniziative destinate a completare le attività di spettacolo, il Teatro Stabile di Genova sta già per raggiungere il pieno regime di lavoro, ed è già al primo debutto di una delle sue compagnie.

Questa formazione, guidata da Alberto Lionello, si è riunita il 27 agosto per salpare il 29 alla volta di Edimburgo, dove presenta dal 30 agosto al 4 settembre otto repliche dei «Due gemelli veneziani». E' la seconda compagnia italiana invitata a partecipare alla importantissima rassegna scozzese nel corso della sua tradizione. La regia goldoniana di Luigi Squarzina giunge così ad un altro fondamentale approdo internazionale, con la compagnia che ne ha collaudato le fortune sorte all'estero. Oltre a Lionello, ne fanno parte Paolo Mannoni, Camillo Milli, Eros Pagni, Mario Bardella, Marzia Ubaldi, Margherita Guzzinati, Giancarlo Maestri, Omero Antonutti.

Altri due gruppi sono pure al lavoro, in città diverse. Sono queste le avvisaglie di un exploit organizzativo che consentirà al Teatro Stabile di Genova di essere presente in aperture di stagione su tutto lo scacchiere nazionale. L'avvio di

cinque spettacoli nell'arco di cinquanta giorni — che significa in media il debutto di una compagnia diversa ogni dieci giorni — a Venezia, Edimburgo, Genova, Roma e Milano: in sintesi questo è l'impegno con cui il Teatro Stabile di Genova, diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina, si accinge a riprendere la propria attività per la stagione 1965-66. Un'antica esplosione produttiva a ampio respiro: probabilmente senza riscontri.

Al festival di Venezia, che intende quest'anno fermare particolarmente la propria attenzione sulle iniziative a carattere sperimentale, lo Stabile di Genova ha riservato l'inaugurazione stagionale del «Teatro-studio»: un laboratorio di esperienze drammaturgiche e interpretative con cui lo Stabile di Genova si propone di affiancare e completare l'attività delle proprie compagnie. Il 29 settembre, infatti, al Teatro del Ridotto il pubblico e la critica faranno la conoscenza con «Scap - Pip - Rip - Trip - Crep - Lap - Vap - Mam - Lip» alle prese con la società contemporanea, un copione che Giuliano Scabia ha elaborato da un'idea di Carlo Quattucci e che lo stesso Quattucci provvederà a mettere in scena.

L'inaugurazione della stagione a Genova è prevista per il 27 o 28 settembre con «Il dilemma del dottore» di Bernard Shaw. Ernesto Calindri e Mario Scaccia sanno fra i protagonisti affiancati da Camillo Milli, Eros Pagni e Cesare Bettarini. Lo spettacolo, che è diretto da Paolo Guzzinati, vedrà in primo piano una interessante coppia di giovani, Marisa Belli e Nanni Bertorelli.

Roma e Milano, tra l'8 e il 20 ottobre, ospiteranno altri due spettacoli del Teatro Stabile di Genova, creati lo scorso anno. Si conferma così la tendenza alla «fedeltà» per le proprie produzioni che ne suggerisce la sistematica ripresa di stagione in stagione per ottenerne la più diffusa conoscenza su tutte le reti teatrali nazionali.

All'Eiselo di Roma andrà in scena «La coscienza di Zeno», la riduzione del celebre romanzo di Italo Svevo curata da Tullio Kezich, regista Luigi Squarzina. Accanto a Lionello saranno ancora Paolo Mannoni, e poi Pina Cei, Checco Rissone, Mario Erpicini, Marzia Ubaldi, Margherita Guzzinati e Omero Antonutti.

Al Manzoni di Milano Giorgio Albertazzi e Monica Vitti riprenderanno le repliche di «Dopo la caduta» di Arthur Miller, regia di Franco Zeffirelli, affiancati da Tonino Pierdelfino, Franca Nuti, Marina Delfino, Ermete Zacconi, Giuseppe Pagliarini, Gianni Galavotti.

ne che toglia ogni ombra dal passato di Sandra, scoppiò la scintilla, e dopo un ennesimo conturbante incontro tra Sandra e Gianni questi brucerà il romanzo e si ucciderà.

Per la sua stessa ammissione, Visconti ha prediletto sempre le storie delle famiglie in dissoluzione, da «La terra trema» a «Rocco e i suoi fratelli» a queste «Vaghe stelle dell'Orsa...». Storie, in altre parole, di vinti, di nuclei e personaggi in dissoluzione. In più qui egli ha scelto a centro dell'azione Volterra, l'unica città che il tempo lentamente distrugga, come testimoniano le sue mura e i suoi monumenti in continua disgregazione. Né a caso gli organismi collettivi più grossi di Volterra sono una casa di salute, un manicomio e un penitenziario. Stabilito ciò restano da vedere le origini letterarie di «Vaghe stelle dell'Orsa...», e qui — è ancora Visconti a dirlo — ci si può riferire al dramma elisabettiano di Ford «Pecato che sia una sguadrina», dallo stesso Visconti messo in scena a Parigi, e ricordare ancora l'«Elettra» di Sofocle, Proust e Mann, mentre il regista non ci trova analogie — come altri vorrebbero — con «Il giardino dei Finzi Continui» di Bassani.

Detto ciò ci sembra che «Vaghe stelle dell'Orsa...» non vada ad occupare un posto di rilievo nella filmografia di Visconti. Non è nuovo come «Obsessione» e come «Senso», non è poetico come «Notte bianche», non è aggressivo e violento come «Rocco e i suoi fratelli» o sovrano come «La terra trema». Prosegue invece il discorso tranne a fastosamente crepuscolare del «Gattopardo», ma senza avere come piattaforma la pagina ariosa e distesa, ancorché malinconica, dell'opera di Lampedusa. Si parlo, a proposito del «Gattopardo», di dannunzianesimo, e qui il discorso può continuare (valido il riferimento a «Forse che si, forse che no»). Opulenza e disfacimento, estetismo e disgregazione, bellezza e morte, ben senso di stanchezza che pervade tutto e tutto silenziosamente disintegra, emblema delle stesse nostre passioni.

E' chiaro che solo la maestria di Visconti può risolvere con piena soddisfazione certe situazioni proprie del grande teatro classico, ma non è detto che la vena sia sempre pronta a corrispondere. Il passo al melodramma è breve, con lei futu-ramenti, trasparenze, velutti e l'ammantamento romantico accresciuto dal suono di un pianoforte (la musica è di Cesar Frank, ma poi c'è anche roba da juke-box tipo «Una rotunda sui mari»).

Ecco, sarà un giudizio molto affrettato, invero magari da una delusione, dall'attesa mancata, ma come qualcuno disse Campogalliani per la «Gertrude» di Dreyer, così stavolta azzardiamo qui un Roger Vadim o «Cime tempestose». Oh, intendiamoci, «Vaghe stelle dell'Orsa...» è sempre il film di un grande regista, ma è un film discontinuo, non primo di distrazioni. Forse il film di un uomo stanco, o momentaneamente disattento, e perciò poco puntiglioso; che era invece sua dote peculiare.

Se ne ha conferma anche dal rendimento degli attori: a Michael Craig, sia pure nel ruolo del marito americano, non è stata grattata via la patina del texano; Claudia Cardinale, più corrucciata di sempre, è incistata in rapporto alla sua bellezza fotografica; Jean Sorel, lo invasato fratello, è forse l'interprete in maggior sintonia, mentre Renzo Ricci (Gigliardi), mostra con troppa evidenza la sua disinvoltura teatrale. «Vaghe stelle dell'Orsa...» chissà che la colpa non sia proprio di una cattiva stella.

Libero Mazzi

## La fantascienza è ora di moda

Roma, 3

La fantascienza è ora di moda nella produzione cinematografica mondiale: negli Stati Uniti Frank Capra inizierà in ottobre le riprese di «Marooned» (Insabbiato); in seguito George Pal comincerà a girare «Childhood's end» (La fine dell'infanzia); «Fantastic voyage» (Viaggio fantastico) di Saul David, dovrebbe essere pronto fra sei mesi circa. A Londra, nel frattempo, Stanley Kubrick sta allestendo «2001».

George Pal, un pioniere in questo campo, ha rivelato che il suo film verrà a costare due milioni di dollari, mentre «Fantastic voyage» raggiungerà cifre ancora più alte, sui 6, 7 milioni di dollari.

Tutti rifiutano però l'etichetta della fantascienza, che spinge il pubblico a pensare a mostri orribili, preferendo piuttosto definire il nuovo filone come «drammi della scienza» oppure «epica dello spazio».

Claudia Cardinale e Jean Sorel in «Vaghe stelle dell'Orsa...» di Visconti dato ieri alla Mostra

# CRONACA DELLA CITTA'

CONTINUO INTERESSAMENTO ALLE POPOLAZIONI COLPITE

## Le autorità regionali nelle zone alluvionate

Berzanti collabora strettamente con l'on. Ceccherini Impegno a scongiurare il ripetersi di simili disastri

Per tutta la giornata di ieri, i componenti la Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia hanno seguito costantemente lo svolgersi della situazione nelle zone colpite dall'alluvione, cooperando con le autorità statali che hanno assunto la direzione delle operazioni di vigilanza e di soccorso.

All'atto di inviare in Friuli il Sottosegretario on. Ceccherini con il compito di coordinare gli interventi, il Ministro dell'Interno Taviani aveva ieri sera richiesto la collaborazione della Giunta regionale.

Il Presidente Berzanti — rimasto fino al primo pomeriggio bloccato a Lignano — si è mantenuto in continuo contatto telefonico con gli uffici regionali a Trieste e con l'assessore all'Agricoltura, Comelli, che ha collaborato alla Prefettura di Udine con l'on. Ceccherini, il Prefetto e le altre autorità civili e militari che hanno predi-

gure non abbiano a ripetersi, apprestando quelle opere e quelle difese capaci di prevenirle e quindi evitarle.

La Giunta regionale ha iniziato l'altro giorno l'esame di un disegno di legge elaborato dall'assessore Comelli per la prevenzione e la lotta contro le calamità naturali e l'assistenza agli agricoltori danneggiati da eccezionali avversità atmosferiche. Secondo quanto si apprende dagli ambienti regionali, la Giunta definirà con la massima sollecitudine il progetto, in modo da far iniziare quanto prima al provvedimento la procedura di approvazione presso il Consiglio regionale.

### Prosegue all'Università il corso sui trasporti

All'Ateneo proseguono i lavori del secondo corso internazionale di studi superiori, riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Altri dieci docenti, che provengono dai sei Paesi della CEE, devono svolgere le loro relazioni, dopo gli interventi che si sono susseguiti nei giorni scorsi.

Più particolarmente attesa la lezione dell'on. Jervolino, Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, che il prossimo venerdì, a chiusura del ciclo, parlerà su «Politica comune dei trasporti e i problemi delle ferrovie». Interessanti si preannunciano anche le lezioni di altri quattro esperti italiani del settore trasporti: il prof. Crocco, direttore dell'Istituto di trasporti aerei presso la scuola di ingegneria aeronautica dell'Università di Roma, parlerà stamane su «Politica aerea comune nella CEE»; lunedì sarà la volta del prof. Tommaso, segretario generale del Centro per lo sviluppo dei trasporti aerei di Roma, che intratterrà gli uditori, tutti a livello accademico, su «Trasporti aerei continentali e intercontinentali»; martedì il prof. Lazzarini, ordinario di costruzione di macchine presso l'Università degli Studi di Pisa, interverrà su «Futuri orientamenti della navigazione aerea, in relazione alle recenti innovazioni tecniche nella costruzione di aeromobili, cui farà seguito, lo stesso giorno, l'ing. Giannatà, direttore del Centro studi metano e del corso nazionale di specializzazione per periti petrolmetaristi di Rovigo, che parlerà su «Nuovi oleodotti italiani al servizio della CEE nonché della Svizzera e dell'Austria».

Ieri, all'Ateneo, ha parlato sul «Dual task system» il prof. Fuld, dell'Università texana di Austin, che ha presentato una relazione strettamente tecnica, ha illustrato quelli che secondo il

diritto americano, sono i sistemi di accordo tra uno spediteiro o destinatario di una merce, da un lato, ed una compagnia di navigazione dall'altro.

### Lo scultore Attilio Selva ricevuto al Municipio

Al Municipio è stato ricevuto ieri dal Sindaco lo scultore Attilio Selva, vicepresidente dell'Accademia di S. Luca, artefice del monumento che sorgeva a Capodistria in memoria di Nazario Sauro e che fu rimosso e distrutto dagli occupatori stranieri.

Dopo il colloquio lo scultore Selva, accompagnato dall'arch. Nordio e dall'ing. Polacco dello Ufficio tecnico comunale, ha eseguito un sopralluogo per accertare la migliore collocazione e gli aspetti tecnici relativi alla ricostruzione di una parte del monumento a Sauro sulla riva che porta il nome dell'eroe capodistriano, di fronte alla Stazione marittima.

## Impulso alla scienza nel ricordo di Campos

È sorto un comitato per raccogliere i fondi destinati a incoraggiare gli studi oculistici

Si è costituito ieri il comitato promotore per la raccolta di fondi al fine di onorare la memoria del compianto prof. Raffaele Campos, primario della divisione oculistica del nostro ospedale ed illustre figura di ricercatore medico. Il comitato è sorto per iniziativa della famiglia Campos e in particolare per volontà della signora Styra Campos, moglie dell'estinto, nonché con la partecipazione del Rettorato dell'Università di Trieste, della presidenza degli Ospedali riuniti e delle divisioni del Collegio dei primari ospedalieri e della Scuola medicodall'era.

Il Magnifico Rettore prof. Agostino Orsini, il presidente degli Ospedali riuniti, il v. avv. Enzo Morganti, il vicepresidente del Collegio provinciale dell'Associazione nazionale primari ospedalieri prof. primario Piero Spanio, il presidente della Scuola medicodall'era prof. primario Mario Carravetta, il prof. primario Marino Lapenna e Gino Macchioro, oltre alla signora Styra Campos.

I versamenti possono venire effettuati presso la Cassa di Risparmio sul conto corrente 10755/0 intestato al presidente degli O.O.R.R. avv. Morganti e al prof. Spanio.

L'iniziativa ha lo scopo di aiutare, incoraggiare e promuovere l'attività scientifica ospedaliera ed universitaria nello specifico campo dell'oculistica.

L'opera del prof. Raffaele Campos si sviluppa oltre che attraverso la cura e l'intervento diretto anche con una vasta attività scientifica in vari campi di ricerca.

Basterà ricordare i suoi studi sul ricambio dei tessuti oculari in condizioni normali e patologiche, sulle ricerche patogenetiche e tecniche operative del distacco di retina, del glaucoma, sull'ideazione di apparecchi e strumenti per uso clinico, sull'istologia di particolari forme morbose oculari.

Con l'istituzione di un fondo si valorizza quanto di bene ha fatto il prof. Campos ha lasciato alla scienza medica e si pongono le premesse perché tanto frutto possa ancora essere raccolto da questo illustre maestro che morse sempre il prof. Campos sulla via della sua missione medica.

Gravi lesioni ha riportato ieri sera la commessa Alfida Zita-

to, di 19 anni, abitante in via Madonna 15, rimasta vittima di un incidente stradale avvenuto sulla strada costiera, nei pressi di Santa Croce, in cui sono rimasti coinvolti una motoretta e un autocarro.

Pochi minuti dopo le 20, la giovane, assieme al commesso Giorgio Verderber, di 19 anni, abitante in androna Cesarotti 10, stava percorrendo la statale 14 in sella alla Lambretta targata TS 34995. Giunto all'altezza di Santa Croce, dov'è la ripida strada che scende al mare, il conducente dello scooter ha segnalato con la sinistra la sua intenzione di deviare per scendere appunto con la sua motoretta sino alla spiaggia.

Ma la manovra non gli è riuscita. Prima che il giovane avesse oltrepassato la mezzera della carreggiata, l'autocarro Fiat 1100 targato Varese 130212, che lo seguiva a brevissima distanza, gli era già addosso. L'urto è stato tanto violento che la motoretta è stata trascinata per oltre venti metri e la povera giovane è stata catapultata in aria ed è andata poi a sbattere con il capo contro il parabrezza, riportando gravi lesioni. Il giovane scooterista è finito a terra rimanendo anch'egli ferito. Un automobilista di passaggio lo ha soccorso e li ha trasportati all'Ospedale maggiore.

La Zitafo è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata per un violento trauma cranico, lo stato comatoso, una ferita lacerato-contusa alla regione occipitale, ferite all'avambraccio sinistro, contusioni scottate multiple al volto, alle gambe e la sospetta frattura del femore destro.

Il Verderber è stato pure ricoverato nella divisione neurochirurgica avendo egli riportato un trauma cranico, ferite lacerato-contuse alla regione fronto-parietale destra, contusioni escorialate al volto, alle mani, alle ginocchia e ai piedi. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

## GRAVE INCIDENTE SULLA STRADA COSTIERA

### Travolti da un autocarro due giovani in motoretta

La ragazza che era sul sellino posteriore accolta all'ospedale con prognosi riservata

Un incidente che ha fatto rab-

brivire quanti vi hanno assistito, è avvenuto ieri pomeriggio in via dell'Istria, dove una Vespa e il suo conducente sono finiti sotto un filobus della linea «10».

Per un puro miracolo la sorella dello scooterista, che aveva preso posto sul sellino posteriore del motore, è rimasta illesa. Sono invece rimasti feriti — per fortuna non gravemente — l'assessorato Bruno Stella (29 anni, via Zara 14) che guidava la Vespa e la casalinga Maria Tomcovich (Germani 55 anni, via Vida 10) che era a bordo della filobus.

La disgrazia, che ha fatto accorrere assieme ai sanitari della CRI, i vigili del fuoco e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è accaduto verso le 16 nei pressi della curva del Crematuro, all'altezza di dello stabile corsia segnata con il numero 170 della via dell'Istria. Lo Stella, con il sellino posteriore la sorella, si è staccato con la sua Vespa (TS 31607) dal marciapiede destro, dove si trovava in sosta, proprio qualche secondo prima che sopraggiungesse il filobus 1 della linea «10» guidato verso il capolinea di Valmaura dallo autista Eugenio Decari, di 52 anni, abitante in via Matteotti 37. Il dipendente dell'Aecat si è accorto dello scooter quando si trovava a pochi metri di distanza: egli ha frenato bruscamente ma non è riuscito ad evitare il motore, che è stato urtato violentemente per lo spintone lo Stella e sua sorella sono finiti a terra; lei è rimasta incolume, ma lui è finito sotto la parte anteriore del filobus assieme allo scooter che si è

incrociato sotto la carrozzeria del veicolo pubblico.

La sorella dello scooterista, si è rialzata subito da terra e, alla vista dell'uomo ferito, colta dal panico, si è allontanata di corsa. Alcuni passanti hanno telefonato alla Croce Rossa e ai vigili del fuoco. Gli infermieri, giunti sul posto, hanno estratto il ferito e lo hanno adagiato su una barella trasportandolo all'ospedale assieme alla signora Germani, che era caduta nel lotto del filobus in seguito alla brusca frenata. Lo Stella, che ha riportato un trauma cranico, pesanti escoriazioni multiple al naso, alla regione temporale e zigomatica sinistra e al labbro superiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Alla Germani sono state medicate alcune contusioni escorialate alle ginocchia, alla gamba sinistra e al dorso della mano sinistra; è stata quindi dimessa e giudicata guaribile in otto giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i vigili del fuoco ed i carabinieri. I primi hanno recuperato la motoretta rimasta incrociata sotto la filobus ed il secondo hanno assunto i rilievi del drammatico incidente.

### STATO CIVILE

3 settembre 1965  
MORTI: Vecchio Marco A. 71; Casadio ved. Antonia E. 72; Tegoli ved. Geri Antonio A. 82; Innocenti Giovanni A. 85; Plecnovich ved. 14; Potti Giovanni A. 71; Nacinovich in Del Trovatore A. 57; Piazza Lidia A. 70; Supina Libero A. 56; Comi in Zucca Maria A. 54; Ufficiali in Vaghi Maria A. 80; Corretti Marcello 19; Ufficiali Andrea 80; Poles ved. Franz Maria A. 86; Corretti Stefano A. 81.  
NATI: 13.

## CALENDARIETTO

Ieri: Temp. massima 18,5, minima 15,3; pressione mb. 1013,5; umidità 50%; temp. del mare 22; pioggia caduta mm.  
Dopo: S. Rosalia. Il sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 18,39. La luna nasce alle 15,15 e tramonta alle 15,37.  
Mare: — OGGI: alta alle 15,32 cm. 15 sopra il l.m.  
Farmacie in servizio diurno (interrito) (dalle 8.30 alle 19.30): D'Amico, via Zorzi 15/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settemonte 39, tel. 90877; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 33691; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.  
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 93389; Benussi, via Cavana 11, tel. 93272; Piccola, via Orsini 2, tel. 93207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 93578.

## OTTIME FOTOGRAFIE AL MARE E AL MONTE

Prima di partire per le vacanze cambiate la vostra MACCHINA FOTOGRAFICA

con una nuova: vi favorisce nel cambio con una buona valutazione di quella usata

**Giornalfoto**  
Piazza della Borsa n. 8

Il Pretore di Montebelluna in data 13-5-1965 ha pronunciato la seguente sentenza contro ZELANTE ANGELO, nato a Novento di Pavia il 5-12-1912, residente a Fogliano Reduggia, imputato dei reati di cui agli artt. 11, 21, 23 L. 15-2-33 n. 281 per avere messo in commercio del mangime (composto da crusca di frumento tenero e da crusca di granturco) senza che ne fossero indicate le caratteristiche dei contenuti analitici di cui all'art. 11 citato e artt. 14, 21, 23 L. 15-2-33 n. 281 per avere messo in commercio il mangime di cui al capo che precede senza che risultasse la provenienza della crusca e le altre indicazioni di cui all'art. 14 citato, soc. in Fogliano il 2-12-1963.

OMISSIS  
condanna il suddetto all'amenda di Lire 100.000, pagamento spese processuali, pagamento tassa analitica e pubblicazione per estratto della sentenza sui giornali «Il Piccolo» e «Gazzettino». Concede la sospensione condizionale della pena.

Il Cancelliere f.to Portocci  
Il Pretore f.to Finazzi  
Per estratto conforme all'originale  
Montebelluna, 2 settembre 1965  
Il Cancelliere: f.to Portocci

**La VITA SEDENTARIA favorisce la stitichezza**

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**La VITA SEDENTARIA favorisce la stitichezza**

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

## SIGNORE!

la CONSULENTE SPECIALIZZATA della

**Triumph**  
INTERNATIONAL

la Casa di fama mondiale nella produzione di CORSETTERIA PARURES

sarà presente in questo periodo nel nostro Negozio

**VISITATECI**  
Per la Vostra linea, i Vostr problemi e le Vostr esigenze personali, la Consulente della T.R.U.M.P.H. International sarà a Vostra disposizione — senza impegno — per consigliarvi e suggerirvi il modello più adatto.

Fino al giorno 25 settembre

**CALZIZIONE "SAN GIUSTO," DI PONTONI**  
Largo Barriera Vecchia, 11  
Tel. 93996

**CIT**  
Viaggi - Cambio Val Documenti  
Piazza Unità tel. 24  
Staz. Antoline tel. 24  
Staz. Centrale tel. 24

**ORARIO AUTOSERVIZIO**  
ABBADIA-FIUME giorn. 8.15  
AURONZO AMPEZZO, Forni, L. po giorn. 8.15  
GENOVA via Mantova, Crenna giorn. 8.15  
GENOVA via Milano ore 21.  
MILANO giorn. ore 8.15 e 17.30  
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgetevi alla suddetta Ufficio CIT.

**La VITA SEDENTARIA favorisce la stitichezza**

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

**Le PILLOLE DI S. FOSCA**  
la combattono con la loro azione facile e completa

### La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione alla cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale dell'ex titolista Hrescak conti, nua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicazione:

Soc. Giannastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 15-20; Unione degli Istriani 9-12, 15-20; Alpina delle Giulie 15-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», via Roma 15 17-21; Circolo Canottieri Saturni 8-21; U.T.A.T. (galleria Protti e via Imbriani) 8.30-12.30, 16-19; Pallanuoto Rossetti, via Rossetti 101, 9-12, 16-18.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi all'Assessorato della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

sposo le misure di sicurezza e l'assistenza ai colpiti.

L'assessore Comelli ha anche partecipato in rappresentanza della Regione Autonoma alla riunione allargata svoltasi alle 15 presso la Prefettura di Udine.

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, già di primo mattino ha iniziato una serie di sopralluoghi alle zone alluvionate. Dopo essersi portato a Latisana, il dott. Masutto ha compiuto una lunga e minuziosa visita agli argini e ai ponti sul fiume Tagliamento, tuttora in piena, e ha constatato che si è poi recato in Carnia, nella zona di Chiusaforte e nella valle del But, per rendersi conto di persona dei danni causati dalle piene dei corsi d'acqua alle sedi stradali, alle abitazioni e ai manufatti.

Alle sedi del Presidente Berzanti — a bordo di un elicottero militare andato a prelevare a Lignano — ha potuto raggiungere Palazzo dello Stella, dove si è incontrato con il Sottosegretario on. Ceccherini, con il Prefetto Bevinno e l'assessore regionale Comelli, nel frattempo scesi da Udine a controllare le operazioni di soccorso. A Palazzo dello Stella era presente anche l'assessore regionale all'Igiene e sanità, Nardini, che fin da ieri sera ha prestato instancabilmente la sua opera di medico a favore dei colpiti, collaborando al trasporto di persone inferme.

Successivamente il Presidente Berzanti, accompagnato dall'avv. Comelli, ha compiuto un sopralluogo in elicottero alle zone alluvionate della Bassa Friulana. «Lo spettacolo — ha detto il Presidente della Giunta regionale — è impressionante. Dall'alto si ha purtroppo una visione completa del disastro, e quindi le sue proporzioni balzano con triste evidenza agli occhi di chi guarda. La situazione è grave, ma non è disperata. In una parola il disastro attraverso impianti e opere tecniche dovrebbe essere servito da una allerta ferroviaria sotto il Monte d'Oro e da una banchina d'attracco. Si servirebbe inoltre di attrezzature tecniche tra le più moderne in modo da consentire rapide operazioni di sbarco e di manovra. In una parola il disastro attraverso impianti e opere tecniche dovrebbe essere servito dal massimo di competitività con gli scali concorrenti stranieri che già operano in questo settore.

Trieste divenne nel dopoguerra un importante centro di sbarco di minerali di ferro e carbone. La minaccia a questo settore si delineò più tardi con le tariffe jugoslave e tedesche che valsero a far dirottare verso altri porti questo genere di sbarchi. Con la realizzazione del deposito, ora soltanto in fase di progetto, si intenderebbe rilanciare il nostro porto in questo campo di attività dotandolo di attrezzature del tutto nuove e aggiornatissime dal punto di vista tecnico.

Un deposito del genere per

## PER I CARICHI FERROSI IN TRANSITO

### Un deposito di minerali in progetto alle Noghere

Necessità di tener testa alla concorrenza straniera

Il progetto per la realizzazione alle Noghere di un deposito in transito di minerali di ferro è stato — posto nel corso della riunione tenuta dalla Commissione traffico alla Camera di Commercio — si tratta di un progetto rilevante con il quale si intenderebbe rivendicare al nostro porto una vecchia ed esperta competenza nella trattazione dei minerali di ferro che la concorrenza estera ha gradualmente sottratto alla nostra sfera di attività. Il deposito delle Noghere dovrebbe essere servito da una «alleria ferroviaria» sotto il Monte d'Oro e da una banchina d'attracco. Si servirebbe inoltre di attrezzature tecniche tra le più moderne in modo da consentire rapide operazioni di sbarco e di manovra. In una parola il disastro attraverso impianti e opere tecniche dovrebbe essere servito dal massimo di competitività con gli scali concorrenti stranieri che già operano in questo settore.

Trieste divenne nel dopoguerra un importante centro di sbarco di minerali di ferro e carbone. La minaccia a questo settore si delineò più tardi con le tariffe jugoslave e tedesche che valsero a far dirottare verso altri porti questo genere di sbarchi. Con la realizzazione del deposito, ora soltanto in fase di progetto, si intenderebbe rilanciare il nostro porto in questo campo di attività dotandolo di attrezzature del tutto nuove e aggiornatissime dal punto di vista tecnico.

Un deposito del genere per

garantire un margine di funzionalità sufficiente deve assicurarsi un «platform» minimo di manipolazione di almeno un milione di tonnellate annue. Basti pensare che la Jugoslavia ha in progetto la costruzione nel porto di Bucari di impianti per minerali, ponendosi così sul piano della concorrenza diretta. Prima di ogni realizzazione pratica s'impone perciò una ricerca chiara e capillare di interessi che potrebbero far convergere verso il nostro porto questi carichi. Al deposito delle Noghere sarebbero del resto interessati importatori nazionali e gruppi finanziari nazionali ed esteri.

Questo progetto si affianca a quello dei Magazzini Generali che come è noto prevede la concentrazione di tutti i servizi al Porto Nuovo e l'impianto depositi di industrie minori al Porto Vecchio. Il progetto dei Magazzini Generali di cui si è già avuta occasione di parlare ampiamente sarà discusso nel corso della prossima riunione della Commissione traffico.

L'Associazione degli Artigiani comunica che i salari della categoria paracchiatori per signora, dopo l'aumento della contingenza, sono così fissati: lavorante di 1.8 categoria lire 15.335 settimanali; 2. categoria lire 12.890; 3. categoria lire 9.215. Apprendisti in genere: maggioranza di lire 250 settimanali sulle paghe contrattuali attualmente in vigore.

La Sezione Peggio della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che lunedì 30 settembre 1965 verrà ripreso il normale servizio d'asta.

**Contrastato comizio dell'assessore ex titolista**  
Un comizio piuttosto contrastato ha tenuto ieri sera in piazza Garibaldi — alla presenza di circa duecento persone, una cinquantina delle quali hanno fischiato — il nuovo assessore comunale all'Igiene e Sanità, il socialista Dusan Hrescak. Parlando, curiosamente, in terza persona, egli ha affrontato il «caso Hrescak» accusando con

## IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE DI FISICA SANITARIA

### Atomi e salute i temi di un'imminente assise

Verrà proposta l'adesione all'organismo internazionale per la difesa dell'umanità dalle radiazioni ionizzanti

Da lunedì 13 a mercoledì 15 saranno a Trieste un'ottantina di docenti universitari e medici provenienti da tutta Italia per partecipare ai lavori del dodicesimo Congresso dell'Associazione italiana di fisica sanitaria.

L'Assise scientifica, per la cui svolgimento è stata scelta quest'anno la nostra città, si terrà all'Università degli studi, sotto il patrocinio dell'Ente Regione.

Il termine di «Health Physics», che in italiano è stato tradotto in «Fisica sanitaria» nacque nel 1942 quando si cominciarono a studiare, negli Stati Uniti, i problemi connessi con la bomba atomica,

NON ACCADEVA DA CENT'ANNI: LE IMPETUOSE ACQUE DEL TAGLIAMENTO HANNO SUPERATO DI DIECI METRI IL LIVELLO DI GUARDIA

# Assediati dall'immenso acquitrino città e paesi di tutta la Regione

Desolazione a Latisana evacuata dove il fiume irrompe da due gigantesche falle negli argini - Forse bisognerà far saltare un tratto di linea ferroviaria  
Migliaia di militari e vigili del fuoco impegnati nelle opere di soccorso dirette dall'on. Ceccherini - Nuovi sgomberi - La piena lambisce Pordenone

A LATISANA, dove la piena del Tagliamento ha raggiunto il massimo livello, si è dovuto ricorrere allo sgombero di gran parte della cittadina. Oltre tremila abitanti hanno abbandonato le loro case mentre i mezzi anfibi dei vigili del fuoco, della polizia e dei militari, andavano perlustrando gli edifici isolati dove ancora si sospettava potessero esservi degli abitanti. Fortunatamente il Tagliamento ha rotto gli argini solo dopo aver superato di ben dieci metri il livello di guardia. E questo fatto, che non accadeva da oltre cento anni, ha dato tutto il tempo alle autorità per predisporre il piano di evacuazione e alla gente per andarsene senza troppi gravi incidenti.

Gli argini sono stati rotti in due punti principali dando libero sfogo ad una massa impetuosa di acqua che ha subito invaso le campagne e la stazione ferroviaria. Poi è stato un salire rapidissimo del livello delle acque giallastre e limacciose che hanno invaso le case fino a raggiungere i primi piani. Nel centro del paese il

invaso centinaia di ettari e allagato la frazione di Villanova. Lo stesso Meduna ha rotto gli argini nella zona di Prata di Sopra per cui altre duecento famiglie sono state prontamente sfollate.

All'opera di soccorso collaborano due elicotteri della base NATO di Aviano e un elicottero del comando Ariete di Pordenone. Il Comune ha predisposto alcuni posti di soccorso. Nelle scuole di Villanova e Villanova sono stati apprestati dormitori per gli sfollati e tutti gli enti e le istituzioni hanno posto a disposizione denaro e mezzi per sovvenire alle prime necessità. L'ospedale civile ha messo a disposizione sessanta posti letto per i vecchi e gli ammalati.

La zona a sinistra del fiume Noncello è sommersa da oltre quattro metri d'acqua. Gli sfollati della polizia e delle Forze Armate si sono resi in un certo senso vani per la continua ascesa delle acque del Noncello e del Meduna che infatti hanno superato l'argine e completato l'opera di corrosione verso le di di stamane. Sono state pertanto allagate le zone di via San Giuliano e via Dogana, alla periferia di Pordenone.

A UDINE, ieri alle 15, presieduta dall'on. Guido Ceccherini, Sottosegretario agli Interni, ha avuto luogo una riunione in Prefettura per l'esame della situazione determinata dal disastroso maltempo. Sono intervenuti il Prefetto dott. Bevilacqua, il generale di squadra aerea Giachino, comandante della Prima divisione aerea di Milano, il gen. Ligorno, comandante la Divisione Mantova, l'ing. Aguirre, Provveditore regionale alle opere pubbliche di Trieste e altre autorità.

L'on. Ceccherini ha fatto il punto della situazione, informando che il Tagliamento in piena ha causato all'altezza di Latisana due falle, una della lunghezza di circa 150 metri e l'altra, a breve distanza, di circa 200 metri. Il fiume ha raggiunto la punta massima di piena di dieci metri, calata oggi a metri 8,20. Si prevede che la piena tornerà nuovamente a salire nelle prossime ore per il maltempo della mattinata.

Il Sottosegretario ha inoltre informato che sono sfollati o stanno per sfollare da Latisana circa tremila abitanti e dei vigili del fuoco. L'ospedale civile situato in una zona alta non corre pericolo, per cui non occorre trasportare i malati altrove. Sussiste un certo pericolo per l'argine destro del Tagliamento presso San Michele al Tagliamento, ove dovesse continuare la piena. Gli sfollati quindi saranno fatti affluire verso Nord per evitare danni alle persone. Per l'opportuno coordinamento dei servizi di soccorso sono stati istituiti tre centri di raccolta, a Rivignano ove è stato inviato il consigliere di Prefettura dott. Gino, a Palazzolo dello Stella, ove sovrastando il Viceprefetto ispettore dott. Fabris, e a San Vito al Tagliamento in collegamento con il centro di San Michele. Il Questore di Udine sovrintenderà personalmente a dirigere i servizi dal Municipio di Latisana. I Prefetti di Udine e di Venezia sono incaricati di coordinare l'organizzazione dei servizi.

L'on. Ceccherini ha invitato le autorità locali, le Forze di polizia ed i Vigili del fuoco perché svolgano opportuna opera di persuasione per lo sgombero dei fabbricati pericolanti, restando se necessario con mezzi anfibi casa per casa. Gli organi di polizia adotteranno i provvedimenti per la tutela della proprietà, proibendo l'accesso nelle zone disastrate ai curiosi e alle persone estranee. Le autorità militari sono state invitate ad effettuare rapidi collegamenti radio fra Udine e i centri di raccolta di San Vito al Tagliamento, Rivignano e Palazzolo dello Stella.

Nel corso della riunione sono stati esaminati tutti i problemi inerenti all'assistenza delle popolazioni colpite nonché quelli relativi al tamponamento delle falle. Per la riparazione definitiva degli argini, la quale richiede una spesa di 350 milioni di lire, sarà chiesto il relativo finanziamento al Ministero dei Lavori Pubblici ai sensi del D.L. 12 aprile 1948. La riparazione sarà effettuata naturalmente dopo che l'acqua sarà defluita.

Per quanto attiene alla salute pubblica il medico provinciale ha assicurato di avere chiesto cinquantamila dosi di vaccino antitetico e che le vaccinazioni saranno effettuate tempestivamente, per cui saranno scongiurate eventuali epidemie. Circa il vettovagliamento a cura dei Comuni vicini e dei centri di raccolta sono state istituite delle mense, mentre da Udine sono partite alcune autobotti messe a disposizione del

l'autorità militare e del Municipio di Udine. Inoltre è stato inviato sul posto un notevole quantitativo di pane e altri generi. A richiesta del Prefetto di Udine inoltre il Ministero dell'Interno ha disposto l'invio da Verona di quattrocento letti completi, già giunti a Udine. Altri cinquecento letti ed oltre trecento coperte giungeranno a breve scadenza. Per il trasporto dei malati la Circonscrizione aeronautica di Campoformido ha messo a disposizione due elicotteri a otto posti, due a tre posti e un elicottero americano. Altri elicotteri dell'esercito sono a disposizione a Casarsa.

Le previsioni del tempo non sono buone. Sembra che debba esserci una seconda ondata di maltempo, preceduta da un breve intervallo. Al termine della riunione il Sottosegretario Ceccherini ha ringraziato gli intervenuti invitandoli ad operare, come hanno fatto finora, con la massima tempestività. Egli dirigerà, quale inviato dal Governo, tutte le operazioni nel Friuli e nel Veneto orientale.

A FORNÌ DI SOPRA la popolazione ha vissuto ore di ansia perché il Tagliamento e i torrenti Tolina e Agogna sono usciti dagli argini. Le acque limacciose del Tagliamento hanno demolito il ponte di Dria. Al km. 53 della statale 52 è frantumato un tratto lungo diverse decine di metri. Il traffico è stato dirottato per la frazione di Andrazza. Sono state fatte sgomberare nella zona di Fornì diverse abitazioni e interrotta la strada che porta a Piedi. Intransitabile anche l'unico tratto della nazionale di Latisana il quale era stato sorpreso dalla piena del Tagliamento nei pressi della sua abitazione: era riuscito a scappare gravemente ferito. La moglie del Poles, che era rimasta bloccata nella propria abitazione, è riuscita a salvarsi.

Nel torrente Chiodin, vicino Chiusaforte, alcuni valigiani hanno scorto il cadavere di uno sconosciuto trasportato dalle acque. La salma non è stata recuperata.

gore ha scoperto la pieve. Timau ha subito i maggiori danni. Tutta la parte bassa del paese è sommersa.

A PALUZZA i carabinieri, i vigili del fuoco e volontari si prodigano notte e giorno dove più è necessario. Nella zona di Emmonzo notevoli danni alle campagne che alle strade. Paura anche la situazione in tutta la Val Canale da Tarvisio a Moggi. Chiusaforte, Malborghetto fino a Stazione per la Carnia e Venzone.

A CHIUSAFORTE a mezzo giorno l'acqua del Fella in piena ha fatto crollare una quarta arcata del ponte che univa il capoluogo con la frazione di Raccollana.

A Chiusaforte è crollato, ieri alle ore 13, l'ultimo pilone del ponte della Raccollana; pertanto non è possibile gettare il ponte in ferro che era stato predisposto dal Genio militare e la Val Raccollana rimane completamente isolata.

Il Genio civile di Udine ha ispezionato le briglie del Fella a Chiusaforte e del But a Tolmezzo: sono gravemente lesionate e pericolanti se dovesse cedere, Tolmezzo sarebbe direttamente minacciata.

MOGGIO ha subito danni di parecchia entità. La vallata è isolata dal capoluogo di Moggi. La strada per Stavoli è stata invasa e resa impraticabile. A Venzone la situazione va migliorando e il traffico sulla Pontebbana è ripreso. Ostacolo rimane invece il traffico ferroviario.

A GEMONA i dipendenti dell'Enel, della SIP-Telive, i vigili del fuoco e volontari del gruppo alpino di Gemona si stanno prodigando per far fronte ai danni.

A CIVIDALE e in tutta la valle del Natisone la situazione è grave. Il fiume notevolmente ingrossato minaccia i centri di superare gli argini nella zona di Marzano. Sul posto erano già intervenuti i vigili del fuoco di Udine e Gorizia.

Fortunatamente il pericolo è rientrato anche se in località di Marzano un tratto dell'argine ha ceduto. Il maltempo ha causato nella zona di Mereto di Tomba ingenti danni alle colture. Sembra che il raccolto sia compromesso per il 90 per cento. Il ponte sul torrente Carnia posto fra Mereto e Patriciano, all'altezza della chiesetta di Sant'Antonio, non ha resistito alla furia delle acque. Gli altri torrenti della zona sono trascinati allagando un vasto settore.

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO in provincia di Venezia è minacciata dal fiume. Le frazioni di San Michele Vecchio e di San Giorgio sono

no state fatte sgomberare; circa cinquantotto famiglie sono state portate, con i mezzi dell'Esercito, a Portogruaro.

I genitori della «Polgara» e della «Vicentina» operano generosamente al confine tra le province di Venezia e di Udine, rifiutando i turni di riposo. Due militari sono stati ricoverati di urgenza nell'ospedale di Latisana, in grave stato di assideramento: essi sono Michele Minonni, di 22 anni, di Taranto, e Edeleio Ciccarelli, di 21, della IV Compagnia della «Polgara».

LIGNANO SABBADORO è isolata. Migliaia di auto di turisti che hanno cercato di abbandonare la zona sono rimaste bloccate presso Patregada, allagata.

Presso BIBIONE un elicottero militare della base di Casarsa ha salvato ieri pomeriggio una turista austriaca, Ida Prasegger, di Innsbruck, che era rimasta isolata per condurre, a Venezia, al capezzale del marito, moribondo per una grave malattia.

Tra VIGONOVÀ e POSSO' un pilone centrale del ponte stradale, sul fiume Brenta, è crollato ieri mattina, poco dopo il passaggio di un'auto. Il ponte ha resistito, ma al centro presenta un avvallamento che non consente il passaggio di vetture. Sul posto si sono recati i carabinieri i quali hanno piantonato la zona, interrotta al traffico. Nel frattempo è stata avvertita l'amministrazione provinciale di Venezia - che ha in gestione il ponte - la quale ha inviato sul posto alcuni tecnici.

**Richiesti provvedimenti di emergenza dal Governo**  
In seguito ai danni catastrofici provocati nella regione dal maltempo, ieri mattina si è riunito a Trieste il direttivo del gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia, presieduto dal capogruppo Mizzi. È stato inviato un telegramma al Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, richiedendo interventi immediati di carattere eccezionale soprattutto nella bassa friulana. Un passo nello stesso senso in sede centrale è stato compiuto dal segretario regionale Tonutti, il quale si trovava a Roma.

Al Presidente del Consiglio ha telegrafato anche l'on. Belgio, richiedendo una serie di provvedimenti per fronteggiare la situazione di emergenza. Gli interventi degli ambienti della D.C. miravano soprattutto a far sì che adeguati provvedimenti venissero adottati nella stessa giornata di ieri, in occasione della riunione del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente della Provincia di Trieste dott. Savona, ha inviato ieri il seguente telegramma al Presidente della Provincia di Udine prof. Bortolo: «Desidero fare pervenire alla Giunta provinciale di Trieste e mio personale le più vive espressioni di solidarietà per i gravissimi danni nella bassa friulana così duramente colpita dai recenti alluvioni, che si è verificata in seguito al maltempo. Anche la CGIL ha espresso in un comunicato del comitato regionale la solidarietà della Confederazione con le popolazioni colpite.

**Intervengono da Trieste i vigili del fuoco**  
Dopo gli interventi dell'altro giorno sotto una pioggia torrenziale, la giornata di ieri è trascorsa relativamente tranquilla per i vigili del fuoco di Trieste, che, peraltro, sono stati chiamati in azione, pronti ad uscire con i loro mezzi se la situazione dovesse farsi nuovamente minacciosa.

Nella tarda mattinata hanno lasciato la caserma di San Nicolini, con un automezzo del Corpo, una decina di vigili diretti a Palazzolo dello Stella.

**LAVORO FEBBRILE PER RIPRISTINARE LE LINEE QUASI REGOLARI I SERVIZI TELEFONICI**

Le comunicazioni telefoniche che dipendono dalla SIP-Telive o dall'Azienda di Stato sono state regolari nella giornata di ieri. Le linee sulle quali l'altra sera erano registrate interruzioni causate da guasti dovuti all'improvvisazione del maltempo, già nella mattinata di ieri - dopo il dirottamento temporaneo su vie d'emergenza - hanno funzionato pressoché normalmente, grazie a precoci e accorciati. Collegamenti assicurati, dunque, ieri - compresi quelli in teleselezione - fra Trieste, Venezia e le altre località del Veneto interessate a questo servizio.

Intervento invece le comunicazioni fra Trieste e Latisana, nella cittadina la SIP-Telive ha provveduto a tutta una serie di riparazioni eseguite febbrilmente, in modo da evitare l'isolamento di Latisana dalle località del suo immediato circondario.

Per quanto riguarda il servizio interurbano di Stato, la situazione è da considerarsi soddisfacente. I collegamenti sono regolari con tutte le località della Regione e con gli altri centri della Penisola, ad eccezione della Sicilia dove, soprattutto nella mattinata, si sono avute delle interruzioni. A Latisana il centralino telefonico è stato sommerso dalle acque e, di conseguenza, è stato inastato sulle altre centrali, in attesa che i tecnici ripristinassero le comunicazioni, dopo aver spostato, sul tetto del centralino stesso, il cavo coassiale. Quanto al servizio in teleselezione si sono avuti vari disturbi la prima mattina.

È stato così possibile far uso dei telefoni di Latisana per chiamate d'emergenza, richieste di soccorso e comunicazioni relative ai servizi essenziali e di emergenza.

Per quanto riguarda il servizio interurbano di Stato, la situazione è da considerarsi soddisfacente. I collegamenti sono regolari con tutte le località della Regione e con gli altri centri della Penisola, ad eccezione della Sicilia dove, soprattutto nella mattinata, si sono avute delle interruzioni. A Latisana il centralino telefonico è stato sommerso dalle acque e, di conseguenza, è stato inastato sulle altre centrali, in attesa che i tecnici ripristinassero le comunicazioni, dopo aver spostato, sul tetto del centralino stesso, il cavo coassiale. Quanto al servizio in teleselezione si sono avuti vari disturbi la prima mattina.

La furia del maltempo ha reso difficili anche nella giornata di ieri le comunicazioni ferroviarie fra Trieste, Venezia e il confine austriaco. Il telefono del capo stazione di Trieste è squallito ieri, fino a tarda ora, centinaia di volte. Viaggiatori e persone in attesa di parenti o amici hanno tempestato di telefonate l'ufficio dello Scalo centrale per chiedere notizie sull'arrivo di arrivo e di partenza dei vari convogli.

Ieri sera la situazione era la seguente: cinque rapidi su sette che quotidianamente partono ed arrivano alla Stazione di Trieste sono stati soppressi e la loro soppressione continuerà anche per la giornata odierna. I rapidi che non hanno lasciato la Stazione sono quelli delle 13.02 per Venezia (Santa Lucia) e quelli delle 13.35 per la stessa località. I rapidi che invece non sono arrivati in quanto soppressi dal programma giornaliero di movimento sono il convoglio delle 10.40 da Venezia, delle 18.45 da Bologna-Venezia e delle 21.16 da Genova-Roma-Milano-Venezia. Questi rapidi non partiranno, né arriveranno, come si è detto, neppure nella giornata odierna. Sono partiti invece i rapidi delle 6.30 per Venezia-Milano-Bologna e del-

giorni bloccata nel porto di Trieste a causa del fortunale di ieri. L'isolo, ieri, si è mantenuto al di sopra dei dieci centimetri al di sopra del livello di guardia nella città e nella spiaggia gradiscana. Allagamenti delle campagne basse sono segnalati in particolare nella zona di Sagrado. Lo Judio, raggiunti i sessanta centimetri oltre il livello di guardia, è entrato in fase di stanca. Altrettanto si dica per il torrente Torre, e per il Vipacco.

Per misura precauzionale anche ieri la passerella che attraversa l'Isola di Piedimonte a Stracice è rimasta chiusa al traffico, mentre accurati servizi di controllo sono stati disposti per tutta la giornata dal Genio Civile lungo i corsi d'acqua isontini.

A SAVONNA dove ieri l'altro alcune decine di ettari di terreno appartavano sotto l'acqua, si è registrato ieri un graduale ritiro delle acque. I danni maggiori hanno colpito, come già si è detto, le colture ma non solo a causa delle piene dei fiumi e dei torrenti, bensì in seguito alle insistenti piogge.

A MONFALCONE è piovuto ieri a tratti. Le comunicazioni sono normali sia sulla linea ferroviaria, sia nei collegamenti con le autostrade con Trieste e con Gorizia. Gli agenti della Strada di Monfalcone sono stati impegnati al piazzale dell'Anconetta, per deviare il traffico, essendo impraticabili le strade oltre San Giorgio di Nogara. Pattuglie della polizia stradale di Monfalcone hanno operato per tutta la giornata ed anche nel corso della notte in tutta la zona della provincia isontina e si sono spinte fino a Muzana del Turgiano a regolare il traffico sulle strade.

A GRADO è piovuto ancora a dirotto per tutta la notte e fino alle prime ore del mattino di ieri. Gli addetti ai servizi comunali sono stati impegnati a disinquinare le piazze di scarico che spesso erano state ostruite.

La motonave «Ambrabell», dopo essere rimasta per due



Questa è la desolata visione della periferia di Latisana dopo la «paurosa» inondazione

MOLTI CAMPI ALLAGATI E COMUNICAZIONI INTERROTTE

## Nella provincia Isontina danni fortunatamente limitati

A GORIZIA la situazione è andata migliorando gradatamente. L'isolo, ieri, si è mantenuto al di sopra dei dieci centimetri al di sopra del livello di guardia nella città e nella spiaggia gradiscana. Allagamenti delle campagne basse sono segnalati in particolare nella zona di Sagrado. Lo Judio, raggiunti i sessanta centimetri oltre il livello di guardia, è entrato in fase di stanca. Altrettanto si dica per il torrente Torre, e per il Vipacco.

Per misura precauzionale anche ieri la passerella che attraversa l'Isola di Piedimonte a Stracice è rimasta chiusa al traffico, mentre accurati servizi di controllo sono stati disposti per tutta la giornata dal Genio Civile lungo i corsi d'acqua isontini.

A SAVONNA dove ieri l'altro alcune decine di ettari di terreno appartavano sotto l'acqua, si è registrato ieri un graduale ritiro delle acque. I danni maggiori hanno colpito, come già si è detto, le colture ma non solo a causa delle piene dei fiumi e dei torrenti, bensì in seguito alle insistenti piogge.

A MONFALCONE è piovuto ieri a tratti. Le comunicazioni sono normali sia sulla linea ferroviaria, sia nei collegamenti con le autostrade con Trieste e con Gorizia. Gli agenti della Strada di Monfalcone sono stati impegnati al piazzale dell'Anconetta, per deviare il traffico, essendo impraticabili le strade oltre San Giorgio di Nogara. Pattuglie della polizia stradale di Monfalcone hanno operato per tutta la giornata ed anche nel corso della notte in tutta la zona della provincia isontina e si sono spinte fino a Muzana del Turgiano a regolare il traffico sulle strade.

A GRADO è piovuto ancora a dirotto per tutta la notte e fino alle prime ore del mattino di ieri. Gli addetti ai servizi comunali sono stati impegnati a disinquinare le piazze di scarico che spesso erano state ostruite.

La motonave «Ambrabell», dopo essere rimasta per due

giorni bloccata nel porto di Trieste a causa del fortunale di ieri. L'isolo, ieri, si è mantenuto al di sopra dei dieci centimetri al di sopra del livello di guardia nella città e nella spiaggia gradiscana. Allagamenti delle campagne basse sono segnalati in particolare nella zona di Sagrado. Lo Judio, raggiunti i sessanta centimetri oltre il livello di guardia, è entrato in fase di stanca. Altrettanto si dica per il torrente Torre, e per il Vipacco.

Per misura precauzionale anche ieri la passerella che attraversa l'Isola di Piedimonte a Stracice è rimasta chiusa al traffico, mentre accurati servizi di controllo sono stati disposti per tutta la giornata dal Genio Civile lungo i corsi d'acqua isontini.

A SAVONNA dove ieri l'altro alcune decine di ettari di terreno appartavano sotto l'acqua, si è registrato ieri un graduale ritiro delle acque. I danni maggiori hanno colpito, come già si è detto, le colture ma non solo a causa delle piene dei fiumi e dei torrenti, bensì in seguito alle insistenti piogge.

A MONFALCONE è piovuto ieri a tratti. Le comunicazioni sono normali sia sulla linea ferroviaria, sia nei collegamenti con le autostrade con Trieste e con Gorizia. Gli agenti della Strada di Monfalcone sono stati impegnati al piazzale dell'Anconetta, per deviare il traffico, essendo impraticabili le strade oltre San Giorgio di Nogara. Pattuglie della polizia stradale di Monfalcone hanno operato per tutta la giornata ed anche nel corso della notte in tutta la zona della provincia isontina e si sono spinte fino a Muzana del Turgiano a regolare il traffico sulle strade.

A GRADO è piovuto ancora a dirotto per tutta la notte e fino alle prime ore del mattino di ieri. Gli addetti ai servizi comunali sono stati impegnati a disinquinare le piazze di scarico che spesso erano state ostruite.

La motonave «Ambrabell», dopo essere rimasta per due

giorni bloccata nel porto di Trieste a causa del fortunale di ieri. L'isolo, ieri, si è mantenuto al di sopra dei dieci centimetri al di sopra del livello di guardia nella città e nella spiaggia gradiscana. Allagamenti delle campagne basse sono segnalati in particolare nella zona di Sagrado. Lo Judio, raggiunti i sessanta centimetri oltre il livello di guardia, è entrato in fase di stanca. Altrettanto si dica per il torrente Torre, e per il Vipacco.

Per misura precauzionale anche ieri la passerella che attraversa l'Isola di Piedimonte a Stracice è rimasta chiusa al traffico, mentre accurati servizi di controllo sono stati disposti per tutta la giornata dal Genio Civile lungo i corsi d'acqua isontini.

A SAVONNA dove ieri l'altro alcune decine di ettari di terreno appartavano sotto l'acqua, si è registrato ieri un graduale ritiro delle acque. I danni maggiori hanno colpito, come già si è detto, le colture ma non solo a causa delle piene dei fiumi e dei torrenti, bensì in seguito alle insistenti piogge.

A MONFALCONE è piovuto ieri a tratti. Le comunicazioni sono normali sia sulla linea ferroviaria, sia nei collegamenti con le autostrade con Trieste e con Gorizia. Gli agenti della Strada di Monfalcone sono stati impegnati al piazzale dell'Anconetta, per deviare il traffico, essendo impraticabili le strade oltre San Giorgio di Nogara. Pattuglie della polizia stradale di Monfalcone hanno operato per tutta la giornata ed anche nel corso della notte in tutta la zona della provincia isontina e si sono spinte fino a Muzana del Turgiano a regolare il traffico sulle strade.

A GRADO è piovuto ancora a dirotto per tutta la notte e fino alle prime ore del mattino di ieri. Gli addetti ai servizi comunali sono stati impegnati a disinquinare le piazze di scarico che spesso erano state ostruite.

La motonave «Ambrabell», dopo essere rimasta per due

La furia del maltempo ha reso difficili anche nella giornata di ieri le comunicazioni ferroviarie fra Trieste, Venezia e il confine austriaco. Il telefono del capo stazione di Trieste è squallito ieri, fino a tarda ora, centinaia di volte. Viaggiatori e persone in attesa di parenti o amici hanno tempestato di telefonate l'ufficio dello Scalo centrale per chiedere notizie sull'arrivo di arrivo e di partenza dei vari convogli.

Ieri sera la situazione era la seguente: cinque rapidi su sette che quotidianamente partono ed arrivano alla Stazione di Trieste sono stati soppressi e la loro soppressione continuerà anche per la giornata odierna. I rapidi che non hanno lasciato la Stazione sono quelli delle 13.02 per Venezia (Santa Lucia) e quelli delle 13.35 per la stessa località. I rapidi che invece non sono arrivati in quanto soppressi dal programma giornaliero di movimento sono il convoglio delle 10.40 da Venezia, delle 18.45 da Bologna-Venezia e delle 21.16 da Genova-Roma-Milano-Venezia. Questi rapidi non partiranno, né arriveranno, come si è detto, neppure nella giornata odierna. Sono partiti invece i rapidi delle 6.30 per Venezia-Milano-Bologna e del-

giorni bloccata nel porto di Trieste a causa del fortunale di ieri. L'isolo, ieri, si è mantenuto al di sopra dei dieci centimetri al di sopra del livello di guardia nella città e nella spiaggia gradiscana. Allagamenti delle campagne basse sono segnalati in particolare nella zona di Sagrado. Lo Judio, raggiunti i sessanta centimetri oltre il livello di guardia, è entrato in fase di stanca. Altrettanto si dica per il torrente Torre, e per il Vipacco.

Per misura precauzionale anche ieri la passerella che attraversa l'Isola di Piedimonte a Stracice è rimasta chiusa al traffico, mentre accurati servizi di controllo sono stati disposti per tutta la giornata dal Genio Civile lungo i corsi d'acqua isontini.



Un camion militare sorpreso dallo straripamento a Latisana

IL TRAFFICO COSTRETTO A LUNGHE DEVIAZIONI

## Autolinee sospese strade impraticabili

Anche ieri i servizi delle autolinee facenti capo a Trieste hanno incontrato notevoli difficoltà a causa delle condizioni, assai precarie, delle principali arterie stradali. Le interruzioni, al punto sul Tagliamento, della statale per Venezia, hanno costretto i pullman ad allungare l'itinerario imboccando la direttrice Udine-Treviso; inoltre - essendo tutto il traffico con Venezia dirottato su quest'arteria di ripiego - hanno dovuto procedere a rilento, a motivo dello straordinario movimento veicolare, spesso ostacolato - per di più - da piccole frane e parziali occlusioni della sede stradale. Perciò le linee da e per Auronzo, Pordenone, Treviso, Padova, Milano, Genova sono funzionate regolarmente, ma durante il percorso hanno accumulato notevoli ritardi. So-

lamente una linea è stata sospesa: quella con Venezia. Le malefatte dell'ondata di maltempo si sono ripercosse pesantemente anche sul traffico delle autolinee montane. Interrotte le strade per Monte Croce Carnico e da Villa Santina a Sappada. A Martins di Ovaro, due autobus di autocorriere partiti da Trieste sono bloccati da due giorni in attesa di proseguire per la colonia di Pisabio, dove devono raccogliere 180 bambini. La corriera da Cortina d'Ampezzo è rimasta bloccata ieri mattina al passo della Mauria per oltre quattro ore, stretta in mezzo a due frane; ha potuto riprendere la marcia nel pomeriggio.



Animali e automobili nelle turbolente acque del Tagliamento straripato presso Latisana

UN ANNUNCIO DEL DIRETTORE DELLA SIOI' AL ROTARY

## Entro un mese previsto l'avvio alla costruzione del «Terminal»

Definiti tutti i progetti e già appaltati i lavori  
Parole del presidente dei CRDA e dell'ing. Valerio

Nel corso dell'ultima riunione rotariana il presidente prof. Antonio Marussi, prendendo lo spunto da una recente pubblicazione del «Piccolo» nella quale si mettevano in evidenza gli eccezionali consensi suscitati in tutto il mondo dall'opera del CRDA in genere e del Cantiere San Marco in particolare, ha pregato il rotariano ing. Vignuzzi, che del CRDA è presidente, di voler illustrare brevemente alcuni aspetti particolari della attività del CRDA.

L'ing. Vignuzzi ha manifestato la sua gratitudine per gli elogi che i Cantieri raccolgono non anche in sede rotariana (assieme all'ing. Vignuzzi sono soci del Rotary L'ing. Carnevale e l'ing. Vergezassi, pure alti esponenti dell'industria cantieristica locale) ed ha messo in rilievo come il singolare primato dei CRDA, che hanno costruito cinque transatlantici in pochi anni, abbia suscitato commenti favorevolissimi in tutto il mondo.

Fra questi commenti, tuttavia, quelli che più hanno colpito la sensibilità del CRDA sono stati quelli pervenuti dalla «Lloyd's List», il giornale inglese di cui abbiamo giorni fa riprodotto il commento, e del «New York Times» il quale, facendo un paragone fra le navi «Michelin» e «Raffaello» sul piano artistico, architettonico e di arredamento, pur tessendo molti elogi alla nave genovese ha finito per giudicare la «Raffaello» come un complesso armonico e cromaticamente in sintonia.

Il prof. Marussi ringraziando l'ing. Vignuzzi per il suo intervento, ha posto l'accento sulla importanza dell'opera svolta sulla nave da quanti si sono dedicati all'arredamento e fra questi ha salutato il rotariano ing. Nordio.

Subito dopo, il prof. Marussi ha annunciato l'ingresso nel Rotary di Trieste del socio ing. Renato Di Monda direttore della Società Italiana dell'Oleodotto Transalpino. L'ing. Di Monda è stato presentato ai rotariani triestini dal consocio ing. Polverigiani, il quale ha trovato parole e accenti particolari per illustrare la forte ed eccezionale personalità del nuovo socio. Nato nel 1919 a Brooklyn (N.Y.) l'ing. Di Monda è tornato in Italia all'età di 13 anni e qui ha percorso tutta la sua singolare carriera attraverso il mondo industriale del petrolio: prima alla raffineria Mobil Oil di Napoli, poi alla Petrol Citex, e infine alla direzione generale della società dell'oleodotto a Trieste. Era dirigente già a trentadue anni, il che è senza dubbio un indice eloquente dei suoi meriti.

L'ing. Di Monda dopo aver ringraziato i presenti per la accoglienza che gli avevano riservato, ha poi l'occasione per fare, con brevissimi cenni, il punto della situazione dei lavori per l'oleodotto. Al momento attuale tutti i progetti sono terminati e tutti i lotti di lavoro sono appaltati. Tutto il materiale è stato già ordinato, ed entro un mese si conta di iniziare il lavoro di realizzazione (compresi i grandi depositi del «Terminal» e le opere portuali). Alla fine del 1966 l'oleodotto dovrebbe essere in funzione e, ha sottolineato l'oratore, speriamo a brevissima scadenza di mettere in lavoro un secondo oleodotto.

Successivamente ha preso la parola l'ing. Manlio Valerio ospite d'onore della serata, il quale è figlio del senatore Alfonso Valerio e vice presidente del Circolo giuliano-dalmata di Milano. L'ing. Valerio, che svolge a Milano una grande attività in favore dei triestini e dei giuliano-dalmati che si trovano nella metropoli lombarda, ha raccontato come nelle riunioni del loro circolo a Milano tutti i soci abbiano la consuetudine di esprimersi sempre in dialetto triestino anche quando sono impegnati in relazioni ufficiali o in conferenze. Prendendo lo spunto da questa abitudine lo ing. Valerio ha chiesto il permesso di poter tenere la sua relazione in dialetto anche al Rotary, il che è avvenuto.

L'ing. Valerio ha riferito ai rotariani triestini di un suo recente viaggio negli Stati Uniti d'America dove si è recato per ragioni di studio e di lavoro. In particolare ha riferito sui nuovi orientamenti nell'industria americana per la lavorazione e lo sfruttamento dei succhi di agrumi e su un nuovo sistema per la produzione dell'alcool. Accanto a questi argomenti di carattere tecnico e specialistico, tuttavia, l'ing. Valerio ha anche illustrato ai rotariani di Trieste alcune sue impressioni sull'America di oggi con particolare riguardo ad alcune imponenti costruzioni. La relazione è stata seguita da tutti con grande interesse e simpatia e molti applausi ne hanno salutato la fine.

### Conclude l'attività estiva l'Opera figli del popolo

Nella prima settimana di settembre l'Opera figli del popolo sta concludendo la sua attività estiva, concretizzata specialmente attraverso i suoi «giorni estivi» di Pinerolo e Ovaro, in Carnia, e di Punta Sottile, nei quali ha assistito oltre

mille ragazzi della nostra città. Il tricolore sarà per quest'anno annamato domani all'«Abetia» — Pinerolo — ed è appunto all'«Abetia», il soggiorno attrezzato con speciali criteri per accogliere gli adolescenti, che il CRDA ha organizzato con il metodo della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» — della quale è la «municipalità montana» — che il termine del periodo estivo è stato caratterizzato da particolari manifestazioni sportive e ricreative.

Domenica scorsa poi la nostra città è stata rappresentata dai ragazzi dell'«Abetia» nella «gara di marcia in montagna» Staffetta dei 3 rifugi: Balta Val di Bos - Voia - Merinella, per il Trofeo ten. alp. Gino Romanin Medaglia d'argento. Alla competizione hanno partecipato le «staffette» di tutta la Regione, e i ragazzi triestini si sono aggiudicati la «Coppa dei cittadini».

Nel corso della «assemblea

straordinaria della municipalità» tenutasi l'altro giorno, presenti il presidente della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» in rappresentanza di mons. Marzari, il vicepresidente dell'Opera, sono state consegnate ai nuovi «cittadini» della «R. D.» le «carte di identità». Nella mattinata successiva la «guardia» ha avuto un «rapporto eccezionale».

Chiusa l'attività estiva, ora l'Opera figli del popolo sta avviandosi a riprendere, a pieno ritmo, il suo lavoro in città: in questi giorni infatti la sua sede ospita i giovani del «Collegio Semente Nova» che devono affrontare gli esami di preparazione, ha risposto le ospitali sanel di ricreazione della «Repubblica» ai ragazzi che rientrano dalla villeggiatura e già da ora, avvisati tutti i turni, si svolgono i «giorni estivi» dell'attività per tutti i ragazzi di Pinerolo-Ovaro-Punta Sottile è fissato a sabato 11.

## MOSTRE D'ARTE

## Estrane e freschezza del pittore L'ecano

Folto pubblico l'opera nella Sala comunale

Un grande pubblico, com'era da aspettarsi, ha affollato ieri la Sala comunale d'arte per la inaugurazione della mostra personale di Piero L'ecano. Il valente pittore concittadino, nella sua ininterrotta attività di tutta una vita, si è conquistato innumerevoli estimatori, e ad essi ha dedicato, negli anni, opere di grande valore artistico, che hanno fatto di lui un pittore di grande fama internazionale.

La mostra, che ha aperto la sua seconda edizione della rassegna d'arte sacra di Trieste: così la città di San Giusto porterà ancora una volta il suo nome al mondo artistico. La presidenza ha ricoperto l'onore di segretario generale, per le sue doti artistiche e organizzative, al pittore concittadino Franco Orlando, di cui si ricorda l'importante lavoro svolto nella prima edizione del 1961.

La mostra, che ha aperto la sua seconda edizione della rassegna d'arte sacra di Trieste: così la città di San Giusto porterà ancora una volta il suo nome al mondo artistico. La presidenza ha ricoperto l'onore di segretario generale, per le sue doti artistiche e organizzative, al pittore concittadino Franco Orlando, di cui si ricorda l'importante lavoro svolto nella prima edizione del 1961.

La mostra rimarrà aperta fino al 14 settembre; orario di visita: nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 10 alle 13; l'ingresso è libero.

### CULTURA ED ARTE

#### Un convegno ad Assisi ad alto livello

Si è concluso in questi giorni ad Assisi il XXIII Corso di studi cristiani, al quale hanno partecipato invitati dalla presidenza della «Pro Civitate Christiana», i più noti esponenti nel campo della saggiistica, della cultura e delle arti. Tra i maggiori convenuti abbiamo notato: il professor Achille Mario D'Agostini, il poeta Giuseppe Ungaretti, il pittore Bruno Saetti e William Congdon, il regista Roberto Rossellini, il teologo Jérôme Rossi, Carlo d'Angelo, Max Thurian, Francis Decroix e altre eminenti personalità del mondo della scienza e della cultura.

Per Trieste era stato invitato il professor Gius. Mario Campitelli, quale presidente dell'«International d'arte sacra». Il prof. Campitelli, tra vivi consensi, ha annunciato la prossima

PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE LINGUISTICA E L'ISCRIZIONE AGLI ISTITUTI UNIVERSITARI DI LINGUE, TRADUTTORI E INTERPRETI

NOSTRA SIGNORA DI SION - VIA DON MINZONI, 3

E' ACCESSIBILE A TUTTE LE LICENZE DELLA SCUOLA MEDIA PER LA MODICITA' DELLA TASSA DI FREQUENZA

## Cronache della televisione

### Il cervello della gente

Per il suo spettacolo di prosa, il primo programma ha trasmesso una commedia di Vincenzo Trieri: «Chirurgia estetica».

La storia narra il caso d'un povero ma bravo specialista in plastica facciale. Costui rimette a nuovo il volto deturpato d'una ragazza ricca, brutta e inerte; e se la sposa. Tutto potrebbe finire qui, ma poiché a una commedia che si rispetti occorrono tre atti, ecco che a riempire lo spazio disponibile soccorrono infinite digressioni sentimentali e metafisiche: la donna che prima di allora non aveva mai conosciuto la gioia di essere bella e desiderata dagli uomini, vuole rifarsi del tempo perduto, il marito si ingelosisce, scoppia la crisi.

Ma siccome entrambi sono persone sensibili, intelligenti e unite da un amore sincero, alla fine tutto si accomoda con una altra operazione che, se non è di chirurgia estetica, è però di chirurgia morale.

Il secondo programma, dopo il telefilm poliziesco di Perry Mason, ha fatto saltare in carozza il pubblico più ostinato per condurlo in un «Viaggio intorno al cervello», la nuova trasmissione di Giulio Macchi, inaugurata ieri. Si tratta d'una trasmissione per molti aspetti affascinante. Chi infatti non si sentirebbe attratto dai segreti di questo nostro piccolo ma essenziale organo, che decide, ordina, regola tutto di noi?

Tuttavia nella bella e scientificamente rigorosa trattazione un rischio c'è. Ed è il rischio che, malgrado tutte le cure poste in atto per riuscire chiari e divulgativi, essa conservi il suo carattere specialistico, e non sia perciò facilmente egibile della gran massa dei telespettatori. Ma d'altra parte, come si fa a parlare del cervello, dei suoi segreti, delle sue mirabolanti avventure senza avere un minimo di fiducia e di stima nel... cervello della gente.

Ber.

### Delegati cittadini a un convegno di studi

Una delegazione triestina è partita giovedì per il Centro Studi del Passo della Mendola dove parteciperà a un convegno dedicato ai problemi di gestione delle aziende municipalizzate. Fanno parte della delegazione: l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali dott. Verza, il presidente dell'«Acat» dott. Stasi, l'assessore provinciale all'edilizia dott. Davoli, oltre ad alcuni funzionari dell'«Acat» e del Comune.

Il convegno — organizzato dall'Università Cattolica di Milano in collaborazione con la Confederazione Nazionale della Municipalizzazione — è articolato in tre parti: problemi rispettivamente di gestione, bilancio, i bilanci, la determinazione dei costi, l'organizzazione interna, la gestione finanziaria, la programmazione e lo sviluppo, le condizioni per l'equilibrio di gestione. Complessivamente, nel

## LE ORE DELLA CITTA'

**Veterani del matrimonio**  
Domani dalle 14.30 alle 16 la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico e illuminata. Il pubblico può raggiungere usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Si può arrivare anche in elicottero. La Grotta Gigante è una vera e propria fontana: la sua amplissima colata d'acqua, durante la giornata e specialmente nei giorni di festa, ne goderanno cittadini e forestieri che di continuo transiteranno. Da molto tempo ha preso aiale dimora nel giardino di piazza Vittorio Veneto prospiciente il Palazzo della Provincia un abboner: giorno e notte, sotto tutte le intemperie, è accolto sotto un banco. Non è quasi in grado di muoversi, e un altro amico «barboncino» che dà il denaro che riceve in elemosina, gli porta da mangiare e da bere; i resti si vedono poi tutto all'intorno. Si è telefonato, si è scongiurato, si è prezzolato, ma invano. E' venuta la polizia con un furgone, lo ha strapato a forza dal banco, l'ha portato

**La Grotta illuminata**  
Domani dalle 14.30 alle 16 la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico e illuminata. Il pubblico può raggiungere usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Si può arrivare anche in elicottero. La Grotta Gigante è una vera e propria fontana: la sua amplissima colata d'acqua, durante la giornata e specialmente nei giorni di festa, ne goderanno cittadini e forestieri che di continuo transiteranno. Da molto tempo ha preso aiale dimora nel giardino di piazza Vittorio Veneto prospiciente il Palazzo della Provincia un abboner: giorno e notte, sotto tutte le intemperie, è accolto sotto un banco. Non è quasi in grado di muoversi, e un altro amico «barboncino» che dà il denaro che riceve in elemosina, gli porta da mangiare e da bere; i resti si vedono poi tutto all'intorno. Si è telefonato, si è scongiurato, si è prezzolato, ma invano. E' venuta la polizia con un furgone, lo ha strapato a forza dal banco, l'ha portato

**Oro per la strada**  
Sembrano essere quotidiani i rinvenimenti d'oro nelle nostre strade: un paio di giorni fa una «ceda» poi una seconda, assieme ad un anello. Ieri a sera la volta di un bel bracciale, d'oro anch'esso, che un nostro lettore ha raccolto da terra in via Mazzini nei pressi della Banca Commerciale e si è affrettato a portare nei nostri uffici, dov'è a disposizione della smarritrice. A Trieste, gli sbadati non mancano; ma non manco, per fortuna, neppure la gente onesta e cortese.

**Liste matrimoniali**  
A disposizione degli sposi accurata organizzazione per liste matrimoniali di articoli cristiani, porcellane e da regalo. Eurostile - Corso Italia 12.

**Dancing «Paradiso»**  
(via Flavia, Novità 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 2.30 si balla nella più bella sala da ballo della regione. Orchestra American Bar. Ricordate: questa sera a ballare si va al «Paradiso».

**Ceramiche sconto 30%**  
Nazionali, inglesi, vascati, scotti, faenze, tortore, alate e tanti altri, a prezzi sempre con sconto del 30 per cento. Eurostile, Corso Italia 12.

**Legno-vetro, sconto 30%**  
Oggetti per l'arredamento, vetri svedesi, legno, metallo. Eurostile, Corso Italia 12.

**Padovani parchetti**  
Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione di «Synkute» originale. Tel. 86239, via Paduana 2.

**PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE LINGUISTICA E L'ISCRIZIONE AGLI ISTITUTI UNIVERSITARI DI LINGUE, TRADUTTORI E INTERPRETI**

NOSTRA SIGNORA DI SION - VIA DON MINZONI, 3

E' ACCESSIBILE A TUTTE LE LICENZE DELLA SCUOLA MEDIA PER LA MODICITA' DELLA TASSA DI FREQUENZA

I partecipanti al corso internazionale sui trasporti, che si svolge alla nostra Università degli studi, approfittano della loro presenza a Trieste per visitare le industrie. Eccoli in

gruppo interessarsi agli impianti della Società Stock di Romano

(«Giornali»)

quattro giorni del convegno, saranno presentate e discusse dodici relazioni e cinque comunicazioni.

**I fanti concittadini ai riti di Novara**  
Sabato 11 partirà alla volta di Novara la rappresentanza dei Fanti triestini che prenderanno parte all'annunciata celebrazione patriottica. Nella sede sociale della Sezione provinciale del Fante si accettano le prenotazioni per il viaggio in pullman. Alcuni posti gratuiti sono riservati agli allievi degli altri società combattentistiche. Come è noto, domenica 12 sul Colle della Vittoria della città piemontese, dinanzi alla millenaria abbazia di S. Nazzaro, saranno inaugurati un museo storico irrorizionale e la raccolta di cimeli al parco delle rimembranze. La cerimonia culminerà con la sepoltura, offerta dal Municipio novarese, nel fante di guerra del nostro illustre, dello spunto del generale M. O. Luigi Gherzi, eroe dell'impresa nella difesa di Cefalonia. Interverranno alla manifestazione il Ministro della Difesa on. Andreotti e le massime gerarchie dello Stato maggiore gen. Aldo Rossi.

## SEGNALAZIONI

Sulla scelta della via da intitolare a Umberto Saba, dopo l'assenso del Ministero degli Interni alla richiesta del Consiglio municipale, il dott. P. D. P. scrive: «Devo confessare che sono rimasto alquanto perplesso nell'apprendere che fra le varie soluzioni a suo tempo considerate si era ritenuto l'idea di intitolare la via a Saba, che, malgrado tutte le cure poste in atto per riuscire chiari e divulgativi, essa conservi il suo carattere specialistico, e non sia perciò facilmente egibile della gran massa dei telespettatori. Ma d'altra parte, come si fa a parlare del cervello, dei suoi segreti, delle sue mirabolanti avventure senza avere un minimo di fiducia e di stima nel... cervello della gente.

Ber.

«All'indizio del Miramar» scrive il signor S. M. — sul lato della Stazione centrale, c'è un parcheggio per circa una ventina di automobili, c'era pure un parcheggio per una quindicina di motociclette, che era quasi sempre esaurito. Ora con la grande carenza di parcheggi che affligge la città, a qualcuno è venuta l'idea di ridurre detto parcheggio ai suoi quattro posti, riservando, con regolari scadenze, uno di questi a motociclette, alla sosta di tre automobili degli alberghi, ma questi autobus brillano per la loro assenza. Credo che in una zona come quella, dove si trova la Stazione, ci sono Dieci di automobili e tre di motociclette, per riservare lo spazio così

«Nel piazzale Rosmini, campo giochi dei bambini, ci sono delle altalene: otto per la precisione; cinque erano otto, ma alla fine dell'inverno una si è rotta ed è stata ritirata per essere sostituita. Da un mese se ne parla, ma non si è ancora fatta la spesa necessaria. La sostituirà la sostituzione. Le altalene sono rimaste in numero di sei e ci ha scritto questo la lettrice A. L. (lettera firmata) e conclude: che cosa si aspetta per sostituire le due mancanti?»

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

«Dalle finestre del nostro appartamento guardiamo la vista della piazza Vittorio Veneto. Bella piazza, illuminata da due verdeggianti giardini, ma tre cose di essa non ci vanno a fagiolini: 1) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 2) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano; 3) L'orologio della Posta, ripristinato dopo anni di quiescenza, va regolarmente male perché regolato a mano.

</

PROSEGUE TRA ENORMI DIFFICOLTA' L'OPERA DI RECUPERO SUL MATTMARK

# Sinora 13 salme strappate al tragico mare di ghiaccio

L'abbassamento della temperatura diminuisce il pericolo di nuove valanghe  
Moltiplicate le iniziative per i familiari delle vittime - L'inchiesta giudiziaria

Saas Almagell, 3. Per quattro volte, oggi pomeriggio, l'ambulanza militare che trasporta a valle i corpi strappati alla bara di ghiaccio è discesa dal Mattmark a portare il suo triste carico all'ospedale dei baracamenti di Saas Almagell. Nel primo viaggio ha riportato a valle un corpo di un uomo; poi, un'ora dopo, dallo stesso punto sono state scaricate due barelle, con altrettante salme; un'altra salma è stata portata a valle più tardi e, infine, un quarto viaggio dell'ambulanza, sono stati portati resti umani irrisconoscibili.

Ogni volta, accanto all'ambulanza, si sono trovati i medici e gli infermieri che curano le vittime. Il primo viaggio dell'ambulanza ha riportato a valle un corpo di un uomo; poi, un'ora dopo, dallo stesso punto sono state scaricate due barelle, con altrettante salme; un'altra salma è stata portata a valle più tardi e, infine, un quarto viaggio dell'ambulanza, sono stati portati resti umani irrisconoscibili.

Sono così tredici i corpi ormai estratti dal cimitero gelato di Mattmark e avviati a una normale sepoltura nel cimitero del paese. Nove corpi, già riconosciuti, sono composti in bare allineate nella chiesetta del baracamento. I lavori sono continuati per tutta la giornata, negli stessi due punti di ieri, senza che il tempo e il freddo abbiano mitigato, lassi, il loro rigore, e sono stati sospesi questi lavori alle 19. Nella tarda mattinata, il lavoro delle squadre è stato improvvisamente interrotto dallo angoscioso sibilo della sirena d'allarme: uno spaccato di ghiaccio si era staccato dall'Almagell, precipitando a valle, secondo la tradizione già seguita dalla tragedia valanga di lunedì. Mezza ora dopo, la sirena ha annunciato il cessato allarme e le squadre sono tornate alle scavi e alle pale.

I lavori di scavo si avvalgono da oggi di un nuovo mezzo, per ora impiegato in via sperimentale, che è stato proposto da un tecnico svizzero. Si tratta di un apparecchio a cherosene che produce un forte calore indirizzato sulla massa gelata attraverso cinque bocche: il calore dovrebbe sciogliere il ghiaccio, aprendo cunicoli nella massa gelata; ma sembra che i risultati ottenuti non siano così soddisfacenti, soprattutto di fronte all'enorme mole di ghiaccio da affrontare.

Alle 17, da Saas Almagell è partito un elicottero con a bordo parte delle guide di Verbier, dirette alla zona del ghiaccio, dove stamattina un gruppetto di guide salito a piedi lungo la montagna. Anche il pilota della nave, Geiger, ha sorvolato il ghiacciaio, osservando i grandi crepacci che lo solcano, i sereni ghiacci e la neve fresca che ha ricoperto tutto.

Ancora nessuna decisione è stata presa per l'impiego dei venti quintali di esplosivo, che potrebbero risolvere definitivamente il problema del pericolo rappresentato dal ghiaccio. Questa sera, infatti, è stato comunicato il freddo intenso ha consolidato la stabilità del ghiaccio.

I familiari delle vittime, oggi, hanno potuto vedere almeno da lontano il luogo della tragedia. La rigida sorveglianza cui è sottoposta la zona del Mattmark da parte di un contingente schieramento dell'esercito e della polizia svizzera, si è allentata per permettere ai genitori, ai parenti degli operai scomparsi sulla sponda opposta della vallata di fronte all'immensa distesa bianca che tiene ancora imprigionati i corpi di tanti operai.

Al Mattmark sono saliti per primi i genitori di Vincenzo Mariani di Pertanna (Trapani). La mamma, Francesca Chini, ora sfinita dal dolore. Ritornando verso valle, si è rivolta verso il ghiacciaio maledetto agitando il fazzoletto, nel simbolico addio al figlio.

Sul piazzale dei baracamenti, oggi, ha sostato per molte ore Lidia Ceccon, sorella di Alessio Ceccon, travolto dalla valanga. La sorella Lidia è invece tornata a Torreana del Cidale con il padre che lavorava anch'egli alla diga e che ha subito un grave «choc» dopo la tragedia.

A tutti i familiari porta la massima assistenza il personale del Consolato d'Italia di Briga. Il vice console, dott. Masini, ha passato quasi tutta la giornata per seguire la massa di ghiaccio per seguire la massa di ghiaccio per seguire la massa di ghiaccio.

Altre delegazioni ufficiali sono giunte qui per incontrarsi con gli operai italiani e rendere omaggio alle vittime. Vi è anche una delegazione della Regione Trentino-Alto Adige (cinque morti nella sciagura) capeggiata dall'assessore dott. Franzia accompagnato dal funzionario dell'assessorato assistenza, dott. Lontano. L'assessore provinciale di Milano, dottor Renzo Peruzzotti ha annunciato lo stanziamento di 5 milioni della Provincia a favore dei familiari delle vittime.

I parlamentari on. Verga e on. Toros, incaricati di rappresentare la direzione centrale della D.C., hanno quindi avuto

## UN RITO A SION

Roma, 3. Un rito religioso in suffragio delle vittime della sciagura di Mattmark sarà celebrato domani a Sion: la TV, lo riprenderà in collegamento diretto «Eurovisione» con inizio alle 15.30 sul programma nazionale.

## PRONTE LE LIQUIDAZIONI ai familiari delle vittime

Roma, 3. Il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ha ricevuto stamattina il sottosegretario all'Emigrazione on. Ferdinando Storti, che gli ha riferito sulla missione spedita in Svizzera, sia sul luogo del disastro di Mattmark sia a Berna in un incontro con il Consiglio federale.

A proposito delle preoccupazioni che sono state espresse nei confronti della liquidazione alle famiglie delle vittime della sciagura di Mattmark delle indennità loro spettanti, il ministro degli Esteri informa che, a richiesta delle autorità italiane, l'Ufficio federale svizzero delle assicurazioni sociali ha comunicato che le prestazioni delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e quelle dell'assicurazione vecchiaia e superstiti saranno corrisposte agli eredi dei lavoratori morti o dispersi nel disastro di Mattmark.

Di conseguenza, il vice Console a Briga ha richiesto, sin

da ieri ai Comuni di appartenenza dei lavoratori italiani dispersi a Mattmark lo stato di famiglia degli stessi, che sarà subito trasmesso alla Cassa svizzera per il computo delle liquidazioni che comprendono un sussidio di 500 franchi svizzeri per le spese funerarie e rendite vitalizie variabili a seconda delle rispettive composizioni familiari. Analogamente sarà fatto per le assicurazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti nei confronti degli aventi diritto.

## Commento dell'Economista

Londra, 3. Secondo l'Economist, la disastrosa valanga di Mattmark potrà avere ripercussioni nelle relazioni italo-svizzere. L'Economist scrive: «Dal punto di vista svizzero, l'invio di Ministri e di sindacalisti italiani nella vallata potrebbe essere considerato come un'intervento negli affari interni della Svizzera. Ma con qualcosa come mezzo milione di lavoratori italiani, su un totale di due milioni e mezzo di operai in Svizzera, gli svizzeri non possono negare che essi stiano costringendo le loro dighe d'alta montagna, fra le altre cose, con il sudore dei muscoli italiani. Pochi svizzeri sono disposti oggi a lavorare per mesi e anni in qualche valle alpina a una altezza di oltre duemila metri, e colpi di pioggia hanno pagato molto caro con il loro sangue il progresso economico della Svizzera».

PREVISTE DIFFICOLTA' PER L'IDILLIO DELL'AGA KHAN

# La Begum contraria alla scelta di Karim

Il giovane avrebbe intenzione di dare a Teheran l'annuncio del suo fidanzamento con Scianaz, la figlia dello Scià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3. Un dramma sentimentale si profila all'orizzonte e si inserisce, di riflesso, nel mondo del «tout-Paris»: la Begum, infatti, si opporrebbe al matrimonio tra l'aga Khan Karim e la figlia dello Scià Scianaz. Il giovane Karim dovrebbe tra alcune settimane partire per Teheran, e nella capitale iraniana coglierebbe l'occasione per annunciare il fidanzamento. Il legame sentimentale tra i due datebbe ormai da un anno e mezzo e nello scorso agosto spesso Karim ha lasciato con l'aereo personale la «Costa Smeralda» in Sardegna, per recarsi sulla «Costa Azzurra» sempre in coincidenza con soggiorni di Scianaz.

La «bomba» dell'opposizione da parte della Begum è scoppiata — a quanto pare — una quindicina di giorni fa, durante un ricevimento che la principessa Ashraf, sorella dello Scià, ha offerto nella sua villa a Juan-les-Pins. Evidente nell'ospite l'intenzione di sondare il terreno e del tutto inatteso il «non» dell'illustre invitata, quarta moglie del defunto Aga Khan III, si dice, di molto ascendente sul giovane capo religioso.

Il primo motivo dell'opposizione della Begum risiederebbe nel fatto che Scianaz — la quale ha ora 25 anni — vive ufficialmente separata dal marito, il diplomatico iraniano Ardeshir Zahedi, dal quale ha avuto una bimba, Mahnaz, di sei anni. «E' molto difficile per un giovane — avrebbe detto la Begum — costruire la sua felicità su una felicità distrutta».

Ma alcuni vanno molto più in là con le interpretazioni e

essere presa in considerazione da Karim, ma il giovane Aga Khan ha sempre fatto tesoro dei consigli della moglie del nonno: fino ad ora sono sempre stati saggi. Ma questa volta, trattandosi di questioni di cuore, Karim li ascolterà? Disobbedendo, però, egli si metterebbe in cattiva luce nei confronti dei suoi fedeli, presso i quali alto è il prestigio della Begum.

A Teheran, intanto, dopo l'esito del sondaggio compiuto dalla principessa Ashraf, sembra si sia molto contrariati, ma d'altra parte si sia consapevoli della situazione.

Vice

## STRAGE IN TURCHIA

a un passaggio a livello

Ankara, 3.

Diciassette morti e venticinque feriti costituiscono il bilancio di una collisione tra un autobus e un treno merci avvenuto a un passaggio a livello nei pressi di Osmanli, a est di Adana. L'autobus, a bordo del quale erano 55 persone, è stato trascinato dal treno per una cinquantina di metri.

L'opposizione potrebbe non

GRAVE LUTTO NEL «MONDO DELL'AUTOMOBILE»

# Si è spento a Torino il giornalista Gino Pestelli

Aveva creato 36 anni fa i servizi stampa della «Fiat» dei quali era direttore - Una vasta eco di cordoglio

Torino, 3.

Si è spento ieri improvvisamente il giornalista Gino Pestelli. La scomparsa di Gino Pestelli, direttore della sezione stampa e propaganda della «Fiat» e membro del comitato direttivo del grande complesso torinese, ha suscitato grandissimo compianto a Torino e in tutto il Paese. Il mondo dell'automobile e il giornalismo italiano sono in tutto particolarmente dolenti perché Gino Pestelli, nei 79 anni della sua vita terrena, aveva svolto un'attività incomparabile suscitando ovunque profonda corrente di simpatia e di affetto per le sue doti umane.

Eminente giornalista, umanista di vastissima cultura, da 36 anni aveva dato alla «Fiat» tutta la sua competenza e la sua sensibilità. Esperto di tutti i problemi del lavoro, aveva contribuito con dedizione e valore agli sviluppi della grande industria nazionale. Autentico maestro nel campo della pubblicità e delle Pubbliche Relazioni, aveva fatto di questo servizio «Fiat» un esempio inimitabile di perfetta efficienza che tutte le grandi industrie dell'automobile invidiavano.

Nel 1929 Gino Pestelli fu insignito della medaglia d'oro «Vittorio Veneto» dalla Federazione italiana della pubblicità. Nel 1932, la «Fiat» ottenne la prima «Rosa d'oro» della propaganda, attribuita per la eccezionale manifestazione del «Circarama» (una delle più vive attrattive di Italia e di Europa) e realizzata da Gino Pestelli.

Alla moglie, che è la nota e delicata scrittrice Carla Prosperi, al figlio Leo, valente collega de «la Stampa», ed ai parenti tutti, le condoglianze affettuose de «Il Piccolo».

SEMPRE IN COMA ALL'OSPEDALE IL "PERICOLO PUBBLICO NUMERO UNO.."

# È STATA LA PAURA A PERDERE LUTRING

Probabilmente non sarebbe stato riconosciuto se non si fosse dato alla fuga  
La polizia italiana collabora alle indagini - Si preparava un altro «colpo»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3.

In una stanza del vecchio ospedale «Hotel dieu» piantonata dai poliziotti, all'ombra di «Noëlle Dami», il bandito Luciano Lutrung, soprannominato «il Lutrung» per via della sua vetrina e che era impadronito di gioielli per una quarantina di milioni di lire. Sempre a Parigi, Lutrung aveva «firmato» almeno tre rapine.

Il fuorilegge avrà dei conti da regolare anche con la polizia di Clermont Ferrand, Reims e Digione, che lo ritengono responsabile di altri «hold up» a mano armata.

L'inchiesta subito aperta dal commissario Jobard — uno fra i più esperti funzionari della polizia giudiziaria parigina — potrà entrare nel vivo soltanto se e quando sarà possibile interrogare il Lutrung, Jobard ha preso subito contatto con il commissario Nordone della «Mobile» di Milano, ed è inteso che i funzionari incaricati dell'inchiesta sulla clamorosa rapina del miliardo in via Montenapoleone si trasferiranno a Parigi, per cooperare con la polizia parigina, se il Lutrung riuscirà a cavarcela, e potrà essere interrogato. Uno dei punti principali da chiarire nella carriera criminale del bandito è infatti la sua partecipazione alla rapina di Milano. Qual'è stato, esattamente, il ruolo che egli ha avuto in questa occasione?

Alla polizia parigina, invece, interessava fare soprattutto l'inventario — molto vasto — delle rapine compiute dalla banda Lutrung in Francia. La data quella del 24 giugno ai danni dell'oreficiera Ceresole, in Rue Royale. Il fuorilegge era piombato poco dopo mezzo

giorno a bordo di un'Alfa Romeo, con alcuni complici, davanti alla vetrina della gioielleria. Nel giro di pochi secondi, operando come d'abitudine a vista scoperta, aveva infranto con un'ascia il cristallo della vetrina e si era impadronito di gioielli per una quarantina di milioni di lire. Sempre a Parigi, Lutrung aveva «firmato» almeno tre rapine.

Il fuorilegge avrà dei conti da regolare anche con la polizia di Clermont Ferrand, Reims e Digione, che lo ritengono responsabile di altri «hold up» a mano armata. A Moulins, nel dipartimento di Clermont Ferrand, per sfuggire alla cattura mentre stava assediando un'enorme oreficiera, aveva ferito e colpito di pistola un poliziotto, il brigadiere Forcia. Dopo la sua fuga da Moulins, la polizia era però riuscita a prendere in trappola alcuni complici: Bruno Vitella, André Sappa e, più tardi, Giovanni Vitella, padre di Bruno.

Il Lutrung si sentiva braccato e viveva con il terrore di cadere nelle mani della polizia. E' stata proprio questa paura a perderlo. Quando gli agenti, nella notte fra mercoledì e giovedì, hanno fermato l'«Arond» a bordo della quale il Lutrung si trovava con due elementi della «gang», si trattava soltanto di una normale verifica di documenti. Il Lutrung aveva con sé due carte d'identità perfettamente falsificate, e sarebbe riuscito quasi certamente a farla franca. La paura del peggio, invece, l'ha perduto. Ha aperto la portiera ed è fuggito. La stessa paura gli ha fatto premere il grilletto, aprendo la sparatoria che l'ha ferito.

Il terrore dell'arresto, tuttavia, non gli aveva fatto cambiare mestiere. Un collaboratore del commissario Jobard ci ha detto stasera che la polizia ha buone ragioni per credere che il Lutrung preparasse un'altra rapina. La sera prima dell'arresto, a Levallois, nella ubona parigina, era stato segna-

lato il furto di un'Alfa Romeo bianca. Ora, ogni scomparsa di un'Alfa Romeo aveva sempre preceduto, finora, un «hold up» di Lutrung, perché il bandito si fida, per operare, soltanto di vetture di questa marca, alle quali chiede la velocità necessaria per eclissarsi subito dopo il colpo. Dopo il furto, la polizia parigina cercava febbrilmente l'«Alfa Romeo» di Levallois, convinta che, se l'aveva trovata, avrebbe trovato anche le tracce del malvivente.

I due complici arrestati dopo la sparatoria — il «barman» algerino Tahar Lambrouk e il belga Yves Pelaud — sono stati sottoposti a stringenti interrogatori. Per il momento, essi ne-

gano di aver voluto preparare un nuovo colpo. Una passeggiata notturna per Parigi, dicono a proposito della loro spedizione a bordo dell'«Arond» fermata dalla polizia. C'è tuttavia una coincidenza curiosa: i due abitavano proprio a Levallois, dove è stata rubata l'«Alfa Romeo» bianca, e a Levallois, nella casa dei complici, il Lutrung aveva vissuto alcuni giorni della sua tormentata esistenza parigina.

Ugo Ronfanti

## VITA D'INCUBO PER MADRE E FIGLIA IN FRANCIA

# SEGREGATE IN CASA PER PIÙ DI SEDICI ANNI

Un medico le ha liberate ma la più giovane è morta

Parigi, 3. Per più di sedici anni due donne, Renée Palamedessi, di 56 anni, e sua figlia Marcelle, di 33 anni, sono rimaste sequestrate in una casa di campagna in un paesino della provincia di Avignone dal rispettivo marito e padre, l'italiano Ugo Palamedessi di 62 anni. E' stato un giovane medico, venuto a sostituire il medico condotto, che, chiamato al capezzale di Marcelle gravemente ammalata, ha trovato le due reclusi in un tale stato di miseria fisiologica da intervenire energicamente per farle ricoverare allo ospedale di Carpentras. Qui

purtroppo Marcelle, ormai troppo indebolita dalla vita che aveva condotto, non ha trovato le forze per rimettersi ed è deceduta poco dopo. «Sembravano più delle bestie che esseri umani — ha dichiarato il medico —. Erano due scheletri, avevano i capelli lunghi sino ai ginocchi, indossavano abiti fatti con tela di sacco, erano visibilmente poco nutrite e vivevano in una sporcizia indescrivibile. Parlare di sequestro vero e proprio non è possibile, in quanto la porta di casa era aperta e i due elementi abitanti del paese erano al corrente della cosa, come pure le autorità del luogo».

In paese si dice però oggi che Ugo Palamedessi abbia esercitato su di loro costanti pressioni, sia fisiche che psicologiche, facendole vivere in una vera e propria prigione. Ugo Palamedessi aveva conosciuto la moglie nel 1933 e un anno più tardi era nata Marcelle. Allo scoppio dell'ultima guerra, Ugo era rientrato in Italia per arruolarsi, ma poco dopo veniva catturato e fatto prigioniero dagli inglesi. Rientrato dalla prigionia alla fine della guerra, era tornato in Francia dove, pare, abbia appreso del comportamento un po' leggero della moglie durante la sua assenza. Ciò non gli ha impedito di riprendere la vita in comune, ma nel 1949, quattro anni più tardi, bruscamente Renée e sua figlia Marcelle hanno smesso di uscire di casa e da allora nessuno le ha più viste. Palamedessi aveva continuato la sua vita normale e ogni mattina lasciava il domicilio per recarsi a lavorare nel campo in casa, le due donne, che si nutrivano esclusivamente di pasta e patate, vivevano in due stanze sporche e con le finestre sempre chiuse, mentre lui viveva nella cucina, che aveva cura di pulire e mettere in ordine ogni mattina. Oggi, Ugo Palamedessi, a chi lo interroga, si limita a rispondere: «Così sono potersi fare? A loro piaceva vivere così?».

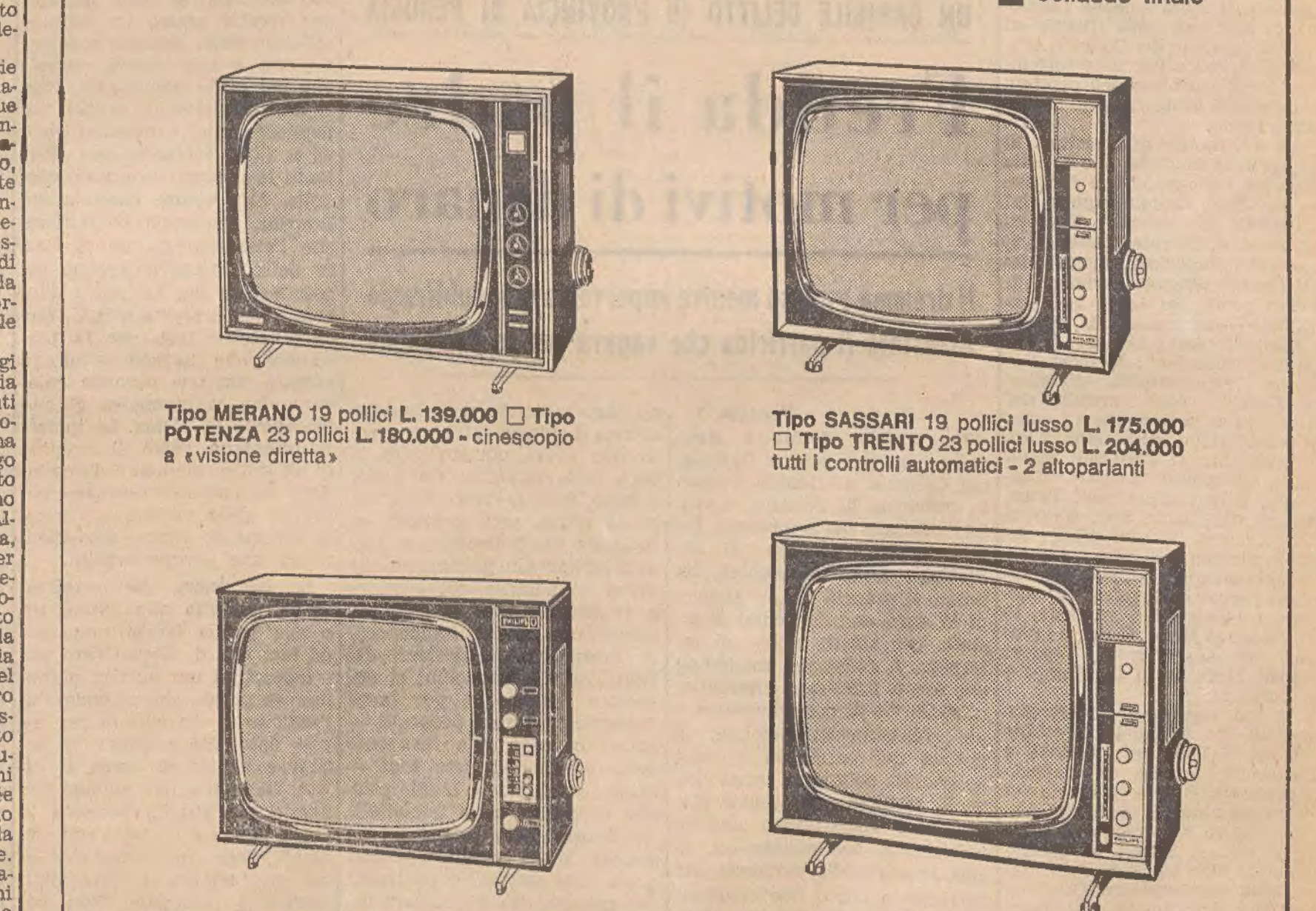


# PHILIPS

tutti i televisori Philips portano questo marchio

5 VOLTE COLLAUDATI

controllo del cablaggio controllo delle tarature collaudo "audio-video" controllo sicurezza collaudo finale



Tipo MERANO 19 pollici L. 139.000 Tipo POTENZA 23 pollici L. 180.000 - cinescopio a «visione diretta»

Tipo SASSARI 19 pollici lusso L. 175.000 Tipo TRENTO 23 pollici lusso L. 204.000 tutti i controlli automatici - 2 altoparlanti

Tipo TRAPANI 23 pollici lusso-cinescopio a «visione diretta» tutti i controlli automatici 2 altoparlanti L. 230.000

Tipo LIVORNO nuovo 25 pollici-cinescopio a «visione diretta» tutti i controlli automatici 2 altoparlanti L. 240.000

# FIDATEVI DI PHILIPS

## Il ponte di Longarone



Longarone — Le acque del Piave, paurosamente ingrossate, hanno travolto il ponte di ferro

UN IMPUTATO ASSOLTO, ALTRI CINQUE CONDANNATI A PENE DETENTIVE

# All'ergastolo quattro aguzzini del lager nazista di Treblinka

Sprezzante atteggiamento del vicecomandante del famigerato campo polacco  
Gli altri accusati hanno dichiarato invece di vergognarsi dei loro misfatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Düsseldorf, 3

Con quattro condanne all'ergastolo e l'ergastolo di altri complessivi 32 anni di reclusione si è concluso dopo undici mesi di udienze dinanzi alla Corte di Düsseldorf il processo contro gli aguzzini nazisti che parteciparono al massacro di centinaia di migliaia di uomini nel campo di sterminio di Treblinka. Dei dieci imputati che erano compariti a giudizio, uno, il sessantenne Richard Horn, è stato assolto. Gli altri nove sono stati ritenuti colpevoli di partecipazione in vario grado nell'assassinio di un numero di ebrei oscillante tra i centomila ed i trecentomila.

Il cinquantenne Kurt Hubert Franz, il sessantenne August Miete ed il sessantenne Arthur Mathes sono stati condannati all'ergastolo; il sessantenne Gustav Muenzberger a 12 anni, il sessantenne Otto Stadue a sette anni, il cinquantenne Hermann Lambert a 4 anni, il cinquantenne Franz Suchhondt a 6 anni ed il settantenne Albert Rumm a 3 anni di reclusione.

Il principale imputato era l'ex vicecomandante di Treblinka, Kurt Hubert Franz che durante tutto il processo si era proclamato completamente innocente dalle imputazioni mosse. Secondo la tecnica dei criminali nazisti, Kurt Franz aveva asserito di non aver fatto altro che obbedire agli ordini dei superiori, ai quali non poteva sottrarsi essendo un soldato, e quando gli venivano mosse le più gravi contestazioni rispondeva di non ricordare. Quando tre settimane or sono pronunciò la sua autodifesa il vicecomandante di Treblinka affermò anche che era stato confuso con l'ex comandante del campo Imfried Ebel che, essendosi suicidato alla fine della guerra, non poteva in ogni modo smentirlo. Comunque le prove raccolte contro Kurt Hubert Franz sono state però tante, e le testimonianze a suo carico così evidenti, che il nazista non è riuscito a sfuggire alla condanna all'ergastolo.

Gli altri imputati avevano seguito una diversa linea di condotta difensiva: essi avevano affermato di vergognarsi di aver partecipato ai crimini di Treblinka ed avevano chiesto, invocando molte attenuanti, una giusta sentenza alla Corte. I giudici hanno sensibilmente ridotto le richieste di pena del Pubblico Ministero il quale aveva proposto la condanna di sei imputati all'ergastolo e quella di quattro anni di reclusione di tutti gli altri imputati. Alla lettura della sentenza gli imputati sono rimasti impassibili, solo Richard Horn, l'unico assolto, è apparso evidentemente emozionato. Kurt Hubert Franz ha mantenuto durante tutto il processo un comportamento clinico ed alticcioso, quando il Presidente della Corte ha pronunciato dopo il suo nome la parola ergastolo, ha scrollato le spalle. In effetti in confronto alla ferocia nazista che si scatenò a Treblinka la condanna all'ergastolo inflitta a Franz è poca cosa.

U. P. I.

## Le cerimonie in San Pietro per la ripresa del Concilio

Città del Vaticano, 3. Sono state oggi le più particolari sulla solenne funzione di apertura della quarta ed ultima sessione del Concilio ecumenico, fissata per il 14 settembre, e della processione penitenziale che si svolgerà nello stesso pomeriggio.

La cerimonia di apertura si svolgerà la mattina, alle 9, nella Basilica vaticana. Dopo l'ingresso del Papa, accompagnato dai Cardinali, i vescovi, i preti, gli Abati ed i Prefetti apostolici, nonché i Superiori generali degli Ordini religiosi avranno già preso posto nei seggi loro assegnati — avrà inizio la Messa. Concelebreranno, assieme al Papa i Cardinali e i Vescovi che hanno responsabilità direttive nel Concilio: cioè i membri del consiglio di presidenza e i componenti della commissione di coordinamento (i Cardinali Tisserant, Cicognani, Lénart, Tappouni, Gilroy, Spellman, Fings, Ruffini, Gagliardini, Siri, Wyszyński, Urbani, Confalonieri, Alfrink, Shehan e Roberti), i quattro moderatori (i Cardinali Agagianian, Lercaro, Doepfner e Suenens), il segretario generale, l'Arcivescovo Mons. Felici, e i cinque sottosegretari (i Vescovi Nabas, Morillo, Krol, Kempf e le Cordier).

Al rito seguiranno: l'intonazione del Vangelo, l'«obbedienza» al Papa del Cardinali e Patriarchi, nonché dei rappresentanti delle varie categorie dei Padri conciliari; il canto del «Veni Creator» e la recita di altre preghiere; e, infine, la professione di fede che sarà letta dal Segretario generale del Concilio, al quale si uniranno quei Padri che prenderanno parte per la prima volta alla seduta conciliare. E' prevista, in conclusione, una allocuzione del Sommo Pontefice in lingua latina. Al termine il Segretario generale indirizzerà, a nome del Papa, per il giorno seguente la 128ª «Congregazione generale» del Concilio.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, Paolo VI presiederà la processione penitenziale, alla quale parteciperanno i Padri

conciliari che partirà dalla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme e raggiungerà la Basilica di San Giovanni in Laterano.

Saranno portati in processione le reliquie della Croce, conservate nella antica chiesa che dalla Croce stessa prende il nome.

## ANNEGA NEL FIUME TRESA un giovane contrabbandiere

Luino, 3

Un contrabbandiere è scomparso stamattina nelle acque del fiume Tresa, che delimita il confine italo-svizzero nei pressi di Cremenaga, lungo la provincia di Luino-Ponte Tresa. Lo scomparso non è stato ancora identificato. Un gruppo di contrabbandieri stava trasportando su un canotto di gomma, dalla sponda svizzera a quella italia-

na, con un carico di sigarette,

quando a causa della corrente resa più impetuosa dalle recenti piogge, il natante si è rovesciato. Mentre i compagni riuscivano a raggiungere a nuoto la riva svizzera, salvandosi, uno dei contrabbandieri è scomparso in acqua.

Al fatto hanno assistito sia dalla sponda italiana che da quella svizzera, varie persone che mentre i contrabbandieri superstiti si eclissavano, hanno avvertito la Polizia italiana e quella svizzera.

Senza esito sono state invece le ricerche del corpo dei contrabbandieri scomparsi, ricerche che si sono protratte per tutta la giornata da parte della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. Si ritiene probabile che il cadavere sia stato trascinato fino al lago artificiale della cen-

trale elettrica di Grevia, che dista dal luogo dell'incidente circa due chilometri.

Intanto sono state svolte anche

indagini per identificare lo scomparso.

Gli inquirenti al momento stanno sospettando che si tratti di un giovane di Laveno

Ponte Tresa, Luciano Bierni di 27 anni, i familiari del quale ne hanno appunto denunciato la scomparsa da stamattina.

Verona, 3

Davanti al Tribunale penale di Verona si doveva svolgere

il processo per diffamazione, dietro querela presentata dal

sen. Giuseppe Trabucchi e carico del cav. Carlo Manzini, direttore del quotidiano veronese

«Il Gardellino», per avere nel suo ultimo numero, in quattordici colonne, riprodotto critiche aspre di quotidiani e riviste nei riguardi del parlamentare, coinvolgenti espressioni di contenuto ingiurioso, dopo il voto del Parlamento di non deferire l'ex

Ministro alla Corte costituzionale.

Mercoledì i buoni uffici interposti dal Presidente del Tribunale, dott. Marinucci, la vertenza è stata composta dietro rilascio da parte del giornalista della

seguente dichiarazione, rimasta allegata agli atti: «Carlo Manzini osserva di aver pubblicato senza aggiungere alcunché di suo, brani di articoli pubblicati su quotidiani e riviste d'Italia, sospinto a rappresentare l'obiettività di rilievo il cui spirito non può interpretarsi come volontà aggressiva nei confronti del sen. Trabucchi, dal quale non lo dividono ragioni di animosità particolare o personale, fatte salve per entrambi le libere interpretazioni politiche».

Patrono del sen. Trabucchi era l'avv. Mario Vittore De Luca, di Verona e del cav. Manzini l'avv. Cesare Degli Occhi di Milano.

Lisbona, 3

Oltre un milione di metri quadri di foresta sono andati distrutti ieri a causa di un incendio sviluppatosi nella zona di

Almargem do Bispo a pochi chilometri a nord di Lisbona.

Mosca, 3

Nikita Kruscev è stato ricoverato in ospedale il mese scorso, ma attualmente è tornato alla sua dacia nei dintorni di

Mosca. La notizia che l'ex leader comunista dell'URSS non era stato bene circolava da giorni nella capitale sovietica, ma non si era mai riusciti ad averne conferma da fonte autorevole.

Oggi Rada Agibee, la figlia di Kruscev e moglie dell'ex direttore delle stazioni ha dichiarato ad un giornalista americano che il padre è entrato effettivamente in ospedale nel mese di agosto, ma solo per una serie di controlli clinici, normali per un uomo di 71 anni di età. La signora Agibee ha aggiunto che Kruscev è di

nuovo ospite della sua residenza di campagna non lontano dalla capitale, e che usi sente bene. Altro sulle condizioni di salute del padre non ha voluto aggiungere.

Fonti comuniste degne di fede hanno affermato invece, che il mese scorso Kruscev è stato sottoposto a cure ospedaliere per disturbi circolatori, e quindi dimesso e autorizzato dai medici a far ritorno alla sua residenza di campagna. Le stesse fonti affermano che Kruscev è sotto costante controllo medico da quando è stato allontanato dal potere nell'ottobre dello scorso anno. Il 27 agosto, secondo fonti diplomatiche, Kruscev è stato visto per le vie di Mosca: non vi sono conferme a questa notizia, che d'altro canto non fornisce alcuna indicazione sullo stato di salute dello statista. Nelle sue tre precedenti apparizioni in pubblico a Mosca, avvenute tutte in primavera, Kruscev appariva in buona salute e molto arzillo. Occorre ricordare che la ragione ufficiale per l'allontanamento di Kruscev dal potere era stata l'età avanzata e il capiente stato di salute. Comunque non vi è stato mai dubbio che le vere ragioni erano di natura politica.

I timori che le condizioni di salute di Kruscev si fossero notevolmente aggravate venne originato dalla portinaccia dello stabile moscovita dove l'ex Premier sovietico ha il suo appartamento cittadino. Ad un giornalista la donna aveva detto che Kruscev è ammalato e anche oggi a un giornalista che la interrogava in proposito ha risposto: «Kruscev è malato. E' all'ospedale da un mese e più. Ha detto di non sapere di quelle ospedali si tratti o quale sia la sua malattia, però si è detta certa che Kruscev è ancora degente. Nelle ultime settimane la signora Nina Krusceva consorte dello statista, è venuta qual-

che volta all'appartamento, tuttavia negli ultimi giorni non la si è più vista.

Voci non confermate affermavano che Kruscev era stato ricoverato alla speciale clinica che esiste nel Cremlino per i massimi personaggi del regime sovietico. Tuttavia ogni tentativo di ottenere informazioni in questo senso si è rivelato infruttuoso. I portavoce ufficiali del Governo si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni in merito a Kruscev, «è un cittadino come tutti gli altri e noi non abbiamo niente da dire sul suo conto», ha detto un portavoce dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri.

Dal 14 ottobre, giorno della sua destituzione, Kruscev è vissuto per buona parte del tempo nella sua dacia di Uda, a circa 24 km. ad occidente di Mosca: gli agenti in servizio attorno alla residenza hanno impedito a chiunque di far visita allo statista. Kruscev ha a sua disposizione un'auto con l'autista e percepisce un massimo di pensione di 462 rubli al mese (320.000 lire).

A. P.

POLIZIOTTO RUSSO arresta il fratello

Mosca, 3

Il quotidiano «Stella Rossa» riferisce oggi un fatto singolare: Evgenij Sinitsyn, audace della polizia distrettuale, presso un commissariato periferico moscovita, ha arrestato e arrestato Nikolai Sinitsyn, suo fratello minore, ricercato per duplice tentativo omicidio. Nikolai è stato accusato di avere picchiato a sangue un ragazzo di 14 anni e di avere quindi disarmato e ferito con dei colpi di pistola al petto un poliziotto accorso in aiuto del ragazzo. Il ferito si era poi nascosto in casa di una sorella, dove appunto lo scoprì il fratello Evgenij, messo sulle sue tracce non appena saputo la notizia.

CAPE KENNEDY E' IN STATO DI PREALLARME

New York, 3

L'aeronautica militare statunitense ha ordinato alle stazioni di controllo missilistico dell'isola di Grand Bahama, di Cat e di Eleuthera, nell'Atlantico, di chiudere i battenti e di prepararsi a sostenere la furia dell'uragano «Betsy» i cui venti di punta, che viaggiano a quasi 200 chilometri all'ora, potrebbero spazzare le basi entro 12 ore. Cape Kennedy è stato posto in stato di allarme in conformità alla cosiddetta «Condizione 3» che entra in vigore quando si prevede che un uragano possa piombare sul centro astronomico entro 48 ore. Il personale del poligono ha cominciato nelle ultime ore ad imbragare le torri di lancio ed a rinforzare le attrezzature di superficie in attesa di procedere a preparativi più vasti quando l'allarme segnalerà l'avvicinarsi dell'uragano entro il margine di sicurezza di 24 ore.

L'ente spaziale americano, la NASA, è stato costretto a differire il collocamento della capsula «Gemini 6» sulla punta del grande razzo «Titan 2» il quale per ora rimane in posi-

zione di lancio nel poligono di tiro. Dirigenti della NASA hanno comunicato che se la minaccia dell'uragano si farà più consistente il vettore verrà rimesso e trasportato al sicuro. Una operazione di questo genere comporterebbe quasi certamente un ritardo nel programma di lancio della «Gemini 6», attualmente predisposto per il 25 ottobre. Come è noto i vettori vengono montati sulle piazzole di lancio con grande anticipo per effettuare a tempo tutti i collaudi ed i necessari preparativi. Lo scorso anno tre potenti uragani costrinsero i dirigenti della NASA a rimuovere un certo numero di razzi dalle loro piazzole per metterli al sicuro.

Mentre «Betsy» si avvicina alla costa sud-orientale degli Stati Uniti, nel sud della Florida molta gente si prepara a fronteggiare l'uragano anche se i meteorologi hanno dichiarato che quella zona molto probabilmente non sarà colpita da «Betsy». I supermercati hanno registrato un improvviso aumento nelle vendite di cibi in scatola e di speciali lanterne che possono essere usate in ca-

so di uragano. I residenti della zona si preparano evidentemente a rinchiusersi nelle proprie abitazioni per tutto il periodo di allarme. La Florida è stata più volte colpita da uragani e tifoni che hanno causato vittime ed ingenti danni materiali.

IL GEN. ALOIA VISITA la Scuola di artiglieria

Roma, 3

Il Capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Giuseppe Aloia, ha ispezionato la scuola di artiglieria di Sabaudia, ove viene addestrato il personale di tutte le categorie destinate alle unità contraeree. Nel corso della sua visita, il generale Aloia si è reso conto del grado di efficienza dell'organizzazione dei vari corsi di qualificazione, impostati su moderni criteri e sostenuti dal valido ausilio didattico di apparecchiature scientifiche allaanguardia del progresso elettronico e missilistico, nonché da una organizzazione infrastrutturale e logistica molto funzionale. La visita si è conclusa con un rapporto che il Capo di S.M. ha tenuto agli ufficiali, ed ai sottufficiali del quadro permanente della scuola.

# VITTIME DEL TEVERE IN PIENA



Roma — La rimozione delle carcasse degli animali travolti dall'alluvione è uno dei primi provvedimenti igienici che le autorità hanno ordinato di adottare per evitare epidemie

LA NOTIZIA E' CERTA MA NON SI SONO AVUTI DETTAGLI

# KRUSCEV HA TRASCORSO UN PERIODO IN OSPEDALE

Secondo la figlia si è trattato di un normale controllo  
Altri parlano di disturbi circolatori - Ora starebbe meglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 3

Nikita Kruscev è stato ricoverato in ospedale il mese scorso, ma attualmente è tornato alla sua dacia nei dintorni di

Mosca. La notizia che l'ex leader comunista dell'URSS non era stato bene circolava da giorni nella capitale sovietica, ma non si era mai riusciti ad averne conferma da fonte autorevole.

Oggi Rada Agibee, la figlia di Kruscev e moglie dell'ex direttore delle stazioni ha dichiarato ad un giornalista americano che il padre è entrato effettivamente in ospedale nel mese di agosto, ma solo per una serie di controlli clinici, normali per un uomo di 71 anni di età. La signora Agibee ha aggiunto che Kruscev è di

nuovo ospite della sua residenza di campagna non lontano dalla capitale, e che usi sente bene. Altro sulle condizioni di salute del padre non ha voluto aggiungere.

Fonti comuniste degne di fede hanno affermato invece, che il mese scorso Kruscev è stato sottoposto a cure ospedaliere per disturbi circolatori, e quindi dimesso e autorizzato dai medici a far ritorno alla sua residenza di campagna. Le stesse fonti affermano che Kruscev è sotto costante controllo medico da quando è stato allontanato dal potere nell'ottobre dello scorso anno. Il 27 agosto, secondo fonti diplomatiche, Kruscev è stato visto per le vie di Mosca: non vi sono conferme a questa notizia, che d'altro canto non fornisce alcuna indicazione sullo stato di salute dello statista. Nelle sue tre precedenti apparizioni in pubblico a Mosca, avvenute tutte in primavera, Kruscev appariva in buona salute e molto arzillo. Occorre ricordare che la ragione ufficiale per l'allontanamento di Kruscev dal potere era stata l'età avanzata e il capiente stato di salute. Comunque non vi è stato mai dubbio che le vere ragioni erano di natura politica.

I timori che le condizioni di salute di Kruscev si fossero notevolmente aggravate venne originato dalla portinaccia dello stabile moscovita dove l'ex Premier sovietico ha il suo appartamento cittadino. Ad un giornalista la donna aveva detto che Kruscev è ammalato e anche oggi a un giornalista che la interrogava in proposito ha risposto: «Kruscev è malato. E' all'ospedale da un mese e più. Ha detto di non sapere di quelle ospedali si tratti o quale sia la sua malattia, però si è detta certa che Kruscev è ancora degente. Nelle ultime settimane la signora Nina Krusceva consorte dello statista, è venuta qual-

che volta all'appartamento, tuttavia negli ultimi giorni non la si è più vista.

Voci non confermate affermavano che Kruscev era stato ricoverato alla speciale clinica che esiste nel Cremlino per i massimi personaggi del regime sovietico. Tuttavia ogni tentativo di ottenere informazioni in questo senso si è rivelato infruttuoso. I portavoce ufficiali del Governo si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni in merito a Kruscev, «è un cittadino come tutti gli altri e noi non abbiamo niente da dire sul suo conto», ha detto un portavoce dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri.

Dal 14 ottobre, giorno della sua destituzione, Kruscev è vissuto per buona parte del tempo nella sua dacia di Uda, a circa 24 km. ad occidente di Mosca: gli agenti in servizio attorno alla residenza hanno impedito a chiunque di far visita allo statista. Kruscev ha a sua disposizione un'auto con l'autista e percepisce un massimo di pensione di 462 rubli al mese (320.000 lire).

A. P.

POLIZIOTTO RUSSO arresta il fratello

Mosca, 3

Il quotidiano «Stella Rossa» riferisce oggi un fatto singolare: Evgenij Sinitsyn, audace della polizia distrettuale, presso un commissariato periferico moscovita, ha arrestato e arrestato Nikolai Sinitsyn, suo fratello minore, ricercato per duplice tentativo omicidio. Nikolai è stato accusato di avere picchiato a sangue un ragazzo di 14 anni e di avere quindi disarmato e ferito con dei colpi di pistola al petto un poliziotto accorso in aiuto del ragazzo. Il ferito si era poi nascosto in casa di una sorella, dove appunto lo scoprì il fratello Evgenij, messo sulle sue tracce non appena saputo la notizia.

CAPE KENNEDY E' IN STATO DI PREALLARME

New York, 3

L'aeronautica militare statunitense ha ordinato alle stazioni di controllo missilistico dell'isola di Grand Bahama, di Cat e di Eleuthera, nell'Atlantico, di chiudere i battenti e di prepararsi a sostenere la furia dell'uragano «Betsy» i cui venti di punta, che viaggiano a quasi 200 chilometri all'ora, potrebbero spazzare le basi entro 12 ore. Cape Kennedy è stato posto in stato di allarme in conformità alla cosiddetta «Condizione 3» che entra in vigore quando si prevede che un uragano possa piombare sul centro astronomico entro 48 ore. Il personale del poligono ha cominciato nelle ultime ore ad imbragare le torri di lancio ed a rinforzare le attrezzature di superficie in attesa di procedere a preparativi più vasti quando l'allarme segnalerà l'avvicinarsi dell'uragano entro il margine di sicurezza di 24 ore.

L'ente spaziale americano, la NASA, è stato costretto a differire il collocamento della capsula «Gemini 6» sulla punta del grande razzo «Titan 2» il quale per ora rimane in posi-

zione di lancio nel poligono di tiro. Dirigenti della NASA hanno comunicato che se la minaccia dell'uragano si farà più consistente il vettore verrà rimesso e trasportato al sicuro. Una operazione di questo genere comporterebbe quasi certamente un ritardo nel programma di lancio della «Gemini 6», attualmente predisposto per il 25 ottobre. Come è noto i vettori vengono montati sulle piazzole di lancio con grande anticipo per effettuare a tempo tutti i collaudi ed i necessari preparativi. Lo scorso anno tre potenti uragani costrinsero i dirigenti della NASA a rimuovere un certo numero di razzi dalle loro piazzole per metterli al sicuro.

Mentre «Betsy» si avvicina alla costa sud-orientale degli Stati Uniti, nel sud della Florida molta gente si prepara a fronteggiare l'uragano anche se i meteorologi hanno dichiarato che quella zona molto probabilmente non sarà colpita da «Betsy». I supermercati hanno registrato un improvviso aumento nelle vendite di cibi in scatola e di speciali lanterne che possono essere usate in ca-

**FIAT** FILIALE DI TRIESTE

**MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE**

Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985

la sicurezza di un buon acquisto al giusto prezzo

mostra sempre aperta visitatela!

ampia scelta per ogni esigenza d'impiego • facilitazioni nei pagamenti • in vendita anche vetture con garanzia

economia ~ fiducia

?

QUANTO

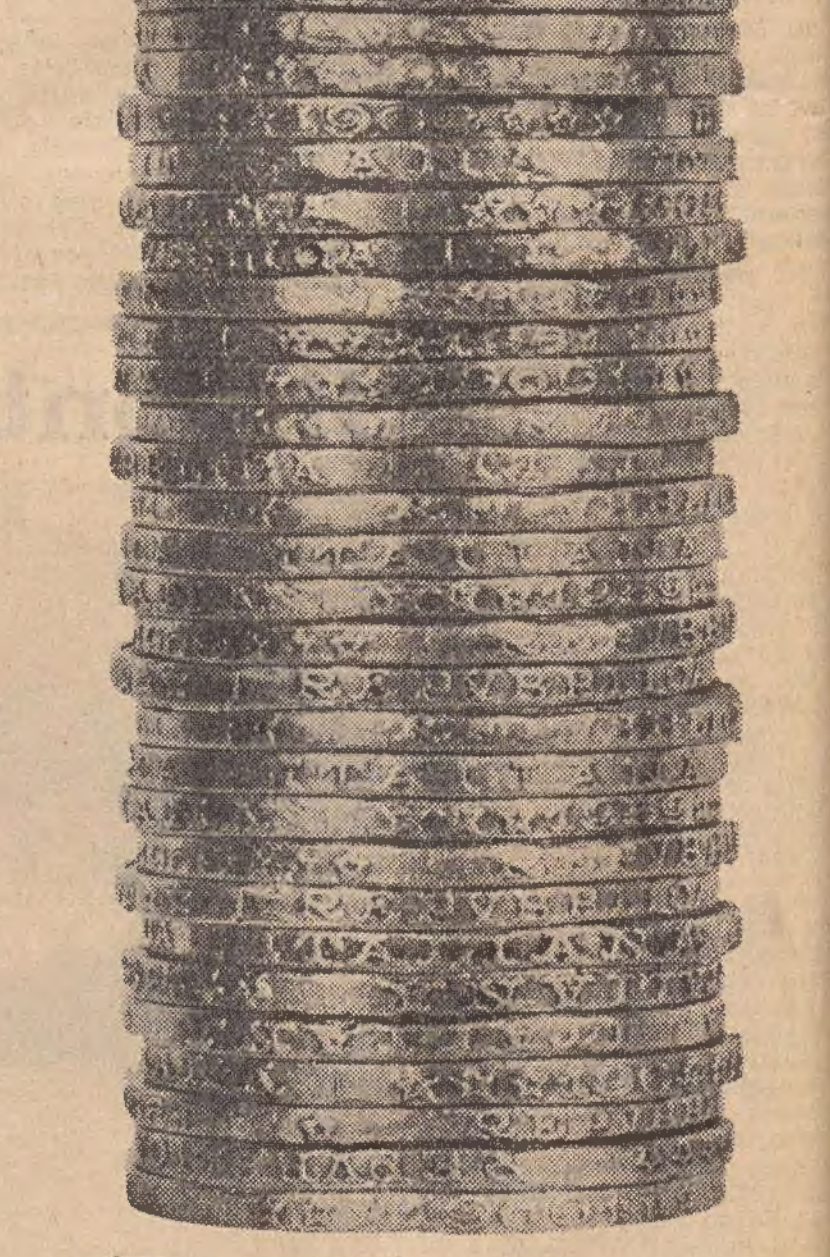
sarebbe alta questa pila di monete con i

235 MILIARDI

distribuiti sino ad oggi dal totocalcio ai suoi

8 MILIONI

di vincitori?



al Totocalcio le cifre parlano chiaro



## AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterza, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quattranta) in ragione del 4 per cento l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**BAMBINAIA** diplomata o madre esperta bambini 25-40enne indipendente cercasi ore 14.30-21.30 incluse domeniche. Telefonare 93040. 22978 B

**CAMERIERA** tuttofare referenziale, ottimo stipendio. Telefonare 221636. 42777 B

**GIOVANE** ventiquenne con macchina propria offresi rappresentante-piazzista qualsiasi genere, province Gorizia-Udine. Telefonare 71240 Trieste. 400 C

**MARITO** e moglie giovani senza figli, per lavori domestici e assistenza ragazzo invalido assumiamo, offrendo buono stipendio e appartamento confortevole indipendente. Tel. 98769. 22593 B

**PRESTASERVIZI** massimo 30 anni capace referenziale ore 8-17. Presentarsi S. Nicolò 12, negozio automobili. 22591 B

**PRESTASERVIZI** dalle 8 alle 16 cerca signora sola. Rivolgarsi portineria via Filzi 21/1. 23302 B

**RAGAZZA** tuttofare aiuto casalinga ore 8.30-11.30. Telefonare 93040. 22978 B

**RAGAZZETTA** 15-16 anni per compagnia bambini stabile vitto, alloggio cercasi. Telefono 93090. 23254 B

**SIMPATICA** famiglia milanese cerca governante. Sapei, via Guerrazzi 4, telefono 93013. 42871 B

**STABILE** cerca piccola famiglia oppure prestaservizi 8-19, ottimo stipendio, elettrodomestici. Tel. 29464. 42781 B

**TUTTOFARE** valida referenziale cercasi per ore mattino e due ore domenicali. Presentarsi via Carducci 5, VI piano. 22597 B

**O Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** offresi subito. Telef. 91231. 42785 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Telefonare 93616. 10691 C

**AMERICANA** offresi impiego perforatrice telefonista, cassiera. Conoscenza italiano e spagnolo. Indirizzo SPI - 10717 C

**ASSISTENTE** edile capace cementi armati stradali serio volenteroso molti anni di esperienza offresi. Cassetta 23188 C, SPI.

**CAPO** cantiere edile esperienza pluriennale lavori civili industriali, stradali, acquedotti, libero subito. Cass. 22990 C - SPI.

**CAPO** cantiere edile stradale cementi armati tralicci offresi. Telefonare 93068. 42905 C

**CONIUGI** per guardia villa, lavoro giardino e domestico anche per subito offresi. Cassetta 42997 C - SPI.

**CUOCO** pasticcere offresi anche subito. Cassetta 42899 C - SPI.

**CUOCO** libero subito offresi. Telefonare 40768. 42941 C

**GIOVANE** con motocarro 15 qll offresi per consegne città e serie ditta. Telefonare 31172 ore 16-19. 42833 C

**INTERNISTA** per albergo o trattoria anche ore notturne offresi. Cassetta 42863 C - SPI.

**PANETTIERE** specializzato offresi. Telefonare 41710 ore 11-12. 43006 C

**PITTORE** muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonna 28, Tel. 94616. 22547 C

**SEGRETARIA** corrispondente stenodattilografa referenziale offresi. Tel. 67131. 22611 C

**SEGRETARIA** d'azienda l'enne, conoscenza inglese, tedesco, stenodattilografa, primo impiego offresi. Tel. 67247. 42950 C

**SIGNORINA** quindicenne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Tel. 98379. 43782 C

**STENODATTILOGRAFA** pratica lavori ufficio offresi. Scrivere Carta Identità 15.075.589 Forno Posti Gorizia. 401 C

**22ENNE** bella, presenza conoscenza inglese francese tedesco, pratica ufficio offresi. Cassetta 42896 C SPI.

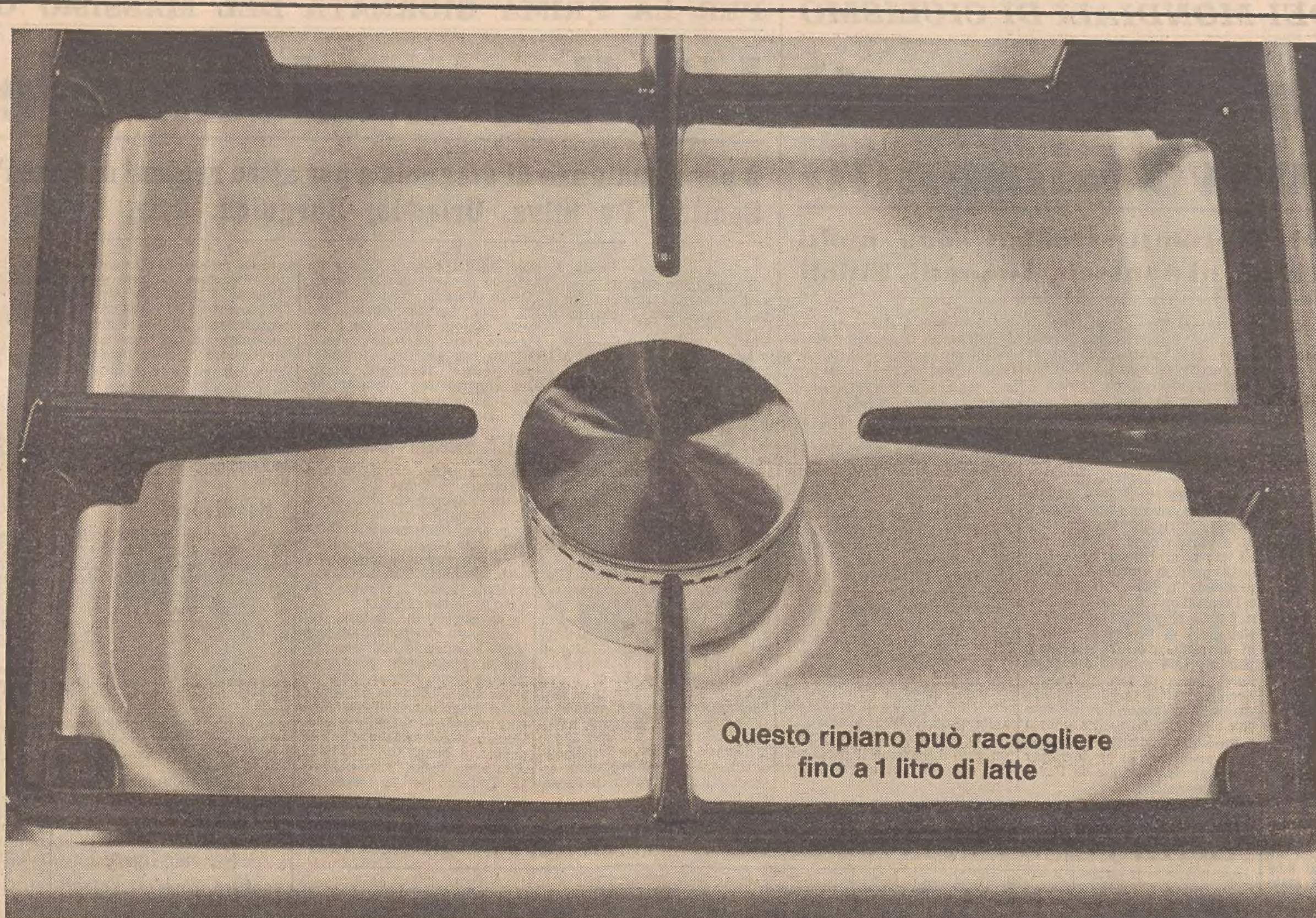
**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

**A.A.A. ARTIGIANO** parchetista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 43632 CC

**A.A.A. MURATORE**, piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 10691 CC

## A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite  
SERRA - corso Vitt. Eman  
PRONOTTO - corso Vittorio  
LIGURE - piazza C. Felice  
ALLEMANDI - via Buozzi  
ROSSO - piazza S. Carlo  
PASQUALE - piazza S. Carlo  
DAVICO - via Viotti  
FROVATO - piazza Castelli



Questo ripiano può raccogliere fino a 1 litro di latte

**Guardate la cucina Zoppas in tutti i particolari c'è tanta praticità in più per voi che l'usate ogni giorno**



Basta un colpo di spugna

Non avrete più bisogno di estrarre il raccogliogocce: il piano di cottura trattiene fino ad un litro di liquido! Per questo basta un colpo di spugna per eliminare ogni traccia del liquido o del cibo versato.

Le griglie coprono l'intero piano di cottura e permettono di far scorrere le pentole da un fuoco all'altro senza sollevarle. I bruciatori sono in lega «pyral» e di tipo verticale allo

scopo di permettere il più alto rendimento e la migliore utilizzazione e diffusione del calore.

**Nel forno proprio la temperatura che voi volete**



Con il termostato potete scegliere la temperatura più idonea per la cottura delle ricette più raffinate: la temperatura sarà sicuramente raggiunta e automaticamente controllata.

**Per la migliore cottura alla griglia**

Il grill della cucina Zoppas costruito in una lega di speciale

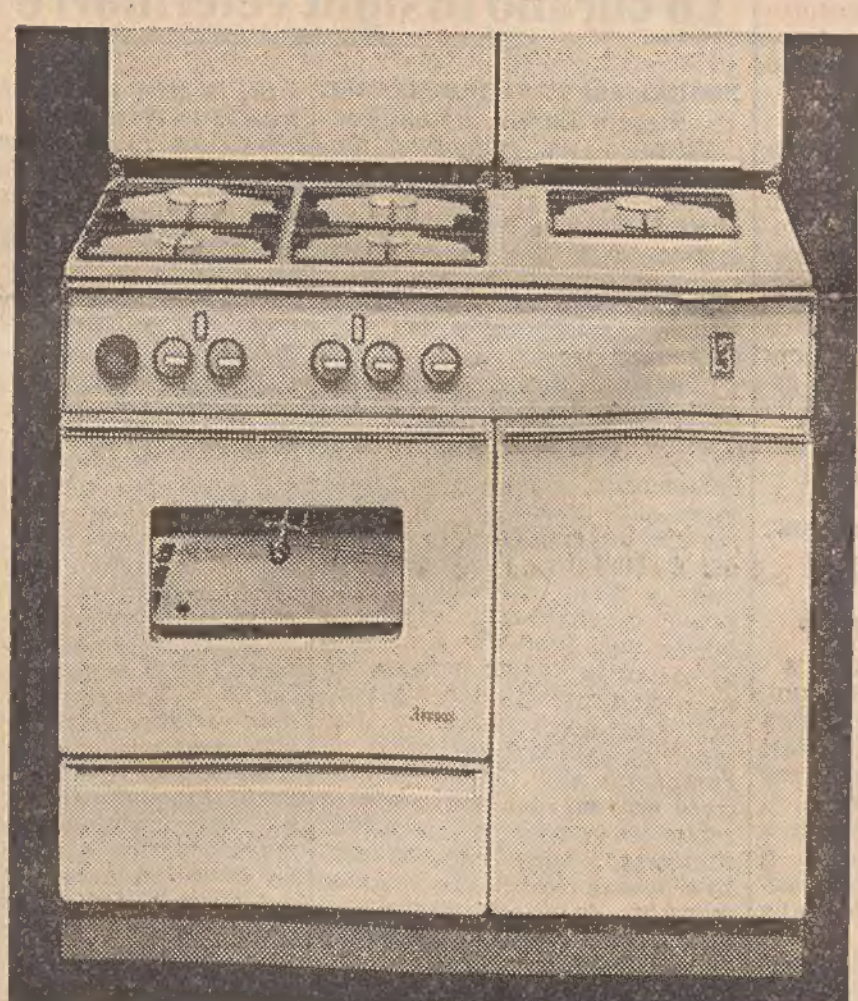


acciaio inossidabile, realizza la più efficace superficie riflettente a nido d'ape: per questo il grill Zoppas riesce a cuocere con la massima rapidità i cibi mantenendone intatti tutto il sapore e il potere nutritivo.



E in più il forno delle cucine Zoppas è dotato di:

- 1) Lampadina protetta da un vetro termoresistente
- 2) Griglia cromata estraibile fino a due terzi senza rischi di ribaltamenti
- 3) Padella smaltata spostabile in altezza ed estraibile
- 4) Attrezzatura per lo spiedo.



Cucina Mod. 725 L

**Cucine serie 700 Zoppas**  
SOLIDE ONESTE SICURE

**A.A.A. ROLE** (legno) specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefono 44193. 23190 CC

**A.A. ESTETICA** viso, corpo, massaggi dimagranti rassodanti, callista, pedicure, eventualmente a domicilio. Boutique Isa, telefono 29196. 42911 CC

**ANTILOPE**, renna, camoscio pulviscosi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telefono 96829. 42925 CC

**AUTORIPARAZIONI** accurate eseguisce, nuova officina, via Tibullo 2 (Fabio Severo). 40166 CC

**DATTILOGRAFA** offresi lavori copiatrice 36285. 10703 CC

**ELETTRICISTA**, impianti luce forza prezzi modici lavoro perfetto. Telefono 732719. 22633 CC

**FALEGNAME** ripara scuri, pitture avvolgibili, cimose, antipara ecc. Tel. 94725. 10685 CC

**OROLOGI** riparazioni, ricambi originali svizzeri Hollesch «Darwill». Piazza S. Giovanni 1. 10683 CC

**PELLICCIAIA** confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Via Slataper 23, IV, ascensore. Telefono 23252 CC

**SGOMBERO** e disinfezione, cariche, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732331. 10683 CC

**SGOMBERO** soffitte, cantine, asporto, ferro, giornali, elettrodomestici. Tel. 37646. 21931 CC

**D Off. d'impiego L. 35**

**A.A.A.A.A. APPRENDISTE** assunse laboratorio borsette, 5000 settimanali; via La Marmora 6. 23026 D

**AIUTO** banconiera e apprendista cerca Adriano bar. Carducci 4. 22619 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** banconiera e apprendista cerca Adriano bar. Carducci 4. 22619 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

**AIUTO** commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercasi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO INTERVENTO DEL GOVERNO PER RIEQUILIBRARE LA CONGIUNTURA

## VARATO IL DECRETO-LEGGE PER LA RIPRESA EDILIZIA

L'atteso provvedimento metterà in moto finanziamenti per 503 miliardi. Notevoli oneri assunti dallo Stato per agevolare la concessione di crediti

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi l'atteso decreto-legge per combattere la crisi edilizia. Il provvedimento è stato presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. Il decreto, illustrando il provvedimento al termine dei lavori, ha dichiarato che esso è formato da due parti distinte. Nella prima parte lo Stato si assume un onere globale di 210 miliardi per accrescere la disponibilità di contributi agli Enti locali. La seconda parte, invece, si riferisce alla concessione di mutui a tasso agevolato, secondo le norme previste dalla legge del 1949, case popolari che possono essere assegnate in locazione con patto di futura vendita a quanti non abbiano né proprietà di residenza né altra casa propria; la seconda parte del provvedimento allarga il sistema del credito agevolato anche al settore dell'edilizia.

Fino ad oggi questo sistema di credito era stato applicato soltanto per le attività produttive e principalmente per favorire investimenti nell'agricoltura e nell'industria. Il credito agevolato significa assunzione da parte dello Stato di una parte di oneri che avrebbero gravato sugli acquirenti delle case. Lo Stato si assume una parte considerevole del costo del credito fondiario in modo che tale costo che oggi è del 10,75 per cento medio non gravi sui chi vuole acquistare una casa con l'aiuto del mutuo. Il mutuo per più del 5,50 per cento. Inoltre lo Stato per contribuire al più gran numero di cittadini di acquistare una casa si assume anche l'onere di concedere garanzie in misura tale per cui l'ammontare di mutui che gli Istituti di credito andranno a concedere passi dal livello attuale del 40 per cento al 75 per cento.

In tal modo per esempio per acquistare una casa che costi milioni si potrà ora ottenere

un mutuo in cartelle fondarie per 5.500 mila lire al tasso ridotto del 5,50 per cento. L'onere che lo Stato si assume per questo secondo tipo di intervento è di 9 miliardi e mezzo per 25 anni, un onere globale cioè di 237 miliardi e mezzo sia pure distribuito in 25 anni. I calcoli effettuati lasciano prevedere che potranno essere concessi mutui al tasso del 5 per cento per 377 miliardi, quindi tenendo anche conto della somma che sarà investita dai privati potranno realizzarsi investimenti nell'edilizia per 503 miliardi. I mutui a tasso agevolato saranno concessi fino al 31 dicembre 1967.

Dal canto suo, il Ministro del Tesoro Colombo ha dichiarato ai giornalisti: «Questo che abbiamo approvato per l'edilizia può definirsi un buon provvedimento. Esso si divide in due parti: nella prima sono previsti dei limiti di impegno per la spesa, cioè delle somme stanziare per l'edilizia popolare, secondo le norme previste dalla legge Tupini, per un importo di 150 miliardi per la costruzione di case di tipo economico e popolare. Nella seconda parte è previsto un complesso di norme che riguardano l'erogazione di mutui fondiari ai singoli cittadini che vogliono farsi una casa con una previsione di investimento globale che va dai 500 ai 600 miliardi. Le condizioni per la concessione di questi mutui — ha aggiunto il Ministro — sono particolarmente favorevoli. I mutuatari, infatti, pagheranno un interesse pari al 5,50 per cento sulle somme richieste, comprese le spese di mutuo, mentre lo Stato verserà un contributo pari al 3,25 per cento quale intervento sulle operazioni di mutuo stesso. Inoltre è da rilevare che mentre i mutui in passato potevano arrivare soltanto al 40 per cento del valore degli immobili, con il provvedimento oggi approvato tale importo sale al

75 per cento; lo Stato, dal canto suo, garantisce il 35 per cento della spesa necessaria per la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare. Rispondendo poi alla domanda di un giornalista, il Ministro del Tesoro ha precisato che «una parte delle somme previste dal provvedimento potrà essere impegnata, nella misura del 25 per cento circa degli investimenti, per le case già costruite».

Il Ministro degli Esteri Fan-

fani che aveva anche riferito sulla conferenza del disarmo di Ginevra, lasciando Palazzo Chigi, ha detto ai giornalisti che il Consiglio ha anche approvato un provvedimento con il quale viene estesa la distribuzione gratuita di libri di testo a tutti gli alunni delle scuole elementari italiane all'estero. Dal canto suo, il Ministro Reale ha detto ai giornalisti che il provvedimento sulla edilizia approvato questa sera dal Consiglio dei Ministri sarà inviato al Senato.

LA POPOLAZIONE DEL KASHMIR INVESTITA DAGLI ORRORI DELLA GUERRA

## CINQUANTA INDIANI VITTIME DI UN BOMBARDAMENTO PAKISTANO

Gli aerei hanno centrato una moschea gremita di fedeli - Shastris non esclude incursioni nemiche su Nuova Delhi e incita il popolo ad arruolarsi in massa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Oltre cinquant'anni sono rimaste uccise questa mattina in seguito ad un bombardamento effettuato dall'aviazione pakistana sul villaggio di Jaurina, una delle zone maggiormente contese del Kashmir. Secondo un comunicato diramato questo pomeriggio dalla Radio indiana, le cinquant'anni vittime si sarebbero trovate in quel momento in una moschea per le preghiere del mattino. Stando alla versione fornita da Nuova Delhi (il Governo pakistano ha finora rifiutato di commentare quella azione), gli abitanti del villaggio sarebbero stati uccisi in quel modo per aver rifiutato di collaborare con le forze d'in-

vasione pakistane. Al bombardamento avrebbero preso parte sette aerei di tipo «Sabre».

Per tutta la giornata l'aviazione indiana e quella pakistana hanno dato vita a drammatici scontri nel cielo del Kashmir. Un portavoce del Ministero della Difesa indiano ha detto questa sera che in mattinata una squadra di «Sabre» e di «F-104» dell'aviazione pakistana era apparsa in territorio indiano e più precisamente nella zona di Akhaur e di Chamb. Subito fu dato ordine alla aviazione indiana di intercettarli. Nello scontro un «Sabre» pakistano sarebbe stato colpito e sarebbe esploso in aria, mentre un secondo sarebbe stato colpito ed abbattuto dal fuoco delle postazioni antiaeree.

Gli aerei pakistani sarebbero stati impegnati in una operazione di sostegno di truppe terrestri, le quali sarebbero riuscite a penetrare profondamente in territorio indiano. L'aviazione indiana, d'altra parte, è stata a più riprese lanciata contro le forze di terra pakistane, in particolare contro i carri armati che Karachi ha mobilitato per i combattimenti di questi giorni. La situazione è molto incerta, e neppure a Londra, dove confluiscono ininterrottamente notizie dal Kashmir, si può avere una idea chiara di quanto stia accadendo. Pare che gli indiani siano riusciti ad arrestare l'avanzata delle truppe pakistane, ma le ammissioni di Nuova Delhi sui successi pakistani sono ritenute inferiori alla realtà.

I timori di un'espansione della guerra su scala nazionale e non solo regionale, si osserva, è mai stata più probabile di quanto lo sia in questo momento. A sostegno di questa ipotesi, che non può non destare gravi apprensioni nel mondo, sono le prove di allarme antiaereo condotte questa mattina a Nuova Delhi per la prima volta dal 1962, quando le truppe cinesi invasero quelle indiane su posizioni di confine.

Il Primo Ministro indiano

INATTESA REPLICA RUSSA ALL'IMPRESA DELLA «GEMINI 5»

## Mosca lancia nello spazio cinque «Cosmos» con un razzo

Con tale «exploit» i sovietici hanno ora pareggiato il conto dei satelliti da osservazione - Prime indiscrezioni sul «MOL»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

La prima impresa spaziale sovietica seguita al volo della capsula americana «Gemini 5» non è stata, come alcuni avevano creduto o previsto, il lancio di una grossa stazione con equipaggio destinata ad incontrarsi in orbita con il satellite russo «Proton» già in volo da qualche tempo. Invece, nello spazio con un solo vettore di cinque «Cosmos» segna oggi un episodio significativo, si nota

nei circoli astronautici di Washington, della nuova «gara per la sorveglianza» dallo spazio dei rispettivi territori russo e americano.

Solo avanti ieri l'Unione Sovietica aveva rivelato che un suo «Cosmos» osservò nel 1962 una esplosione atomica americana nel cielo dell'isola Johnston. Di rimando, fonti americane hanno lasciato trapelare alcune cifre sul bilancio americano di voli di «satelliti spia» dal 1960 ad oggi sono stati mes-

si in orbita 84 fra «Samos» e altri veicoli da osservazione, molti di essi muniti di macchine fotografiche. La Russia ha un uguale bilancio: i «Cosmos» di oggi hanno portato a 84 i satelliti russi di questo tipo. L'ultima spedizione era partita il 16 luglio, anch'essa di cinque satelliti con un solo vettore. Lo scorso mese gli Stati Uniti ne hanno lanciati tre con un solo razzo.

Mentre per quanto riguarda i sovietici sono ancora incerti i modi e i tempi del passaggio dalle osservazioni di satelliti vuoti ai lanci di stazioni con equipaggio, negli ambienti spaziali americani circolano informazioni abbastanza dettagliate sui primi passi del progetto della stazione «MOL» approvata dal Presidente Johnson scorsa settimana. Sono persino filtrate indiscrezioni su alcuni dei 15 esperimenti segreti: uno di essi comporterà montaggio in orbita da parte di astronauti usciti dalla stazione di grandi telescopi puntati verso la Terra e di «strutture» non meglio identificate. Gli operai dello spazio lavoreranno fuori della stazione che avrà una lunghezza di 14 metri e un diametro di 3 e mezzo. I telescopi saranno però collegati al grande laboratorio in orbita.

Vice

SCONGIURATO NEGLI S. U. lo «sciopero dell'acciaio»

Washington, 3. In un annuncio alla radio-televisione organizzato in tutta fretta, il Presidente degli Stati Uniti ha detto che lo sciopero dei siderurgici è stato scongiurato. Johnson, il quale aveva convinto i rappresentanti della industria e dei sindacati a trasferirsi a Washington la sede dei colloqui, lunedì scorso, e a rinviare di otto giorni il minaccioso sciopero, ha detto che «i partiti si sono accordati sulle questioni di base nel quadro delle necessità dell'economia nazionale».

San Domingo, 3

Si è insediato questa sera a San Domingo il Governo provvisorio della Repubblica dominicana che avrà cura di indire e tenere le elezioni politiche nel Paese. L'ultima vittima dei disordini e degli scontri seguiti all'insurrezione vera e propria è un soldato americano ucciso oggi da una bomba a mano.

GIORNATA CAMPALE PER I CACCIA AMERICANI DELLA SETTIMA FLOTTA

## Oltre 500 attacchi aerei contro i Vietcong in 24 ore

In tutto il mese di agosto ne erano stati effettuati 650. Distrutto dai governativi un campo-scuola dei ribelli

Seigon, 3

Un totale di 545 sortite aeree sono state effettuate nelle ultime 24 ore al di sopra di obiettivi Vietcong, nel Vietnam del Sud. Si tratta del maggior numero di cortite effettuate in un solo giorno nel corso del conflitto. Gli aerei di tre portate americane al largo delle coste vietnamite, «Independence», «Oriskany» e «Coral Sea», hanno per la prima volta partecipato insieme a queste operazioni di bombardamento. Sempre nelle giornate di ieri sono seguiti gli attacchi contro obiettivi nel Vietnam del Nord. Sono stati attaccati punti, postazioni radar e impianti militari. Durante queste operazioni è stato anche attaccato un ponte a

nord della zona smilitarizzata, da 4 aerei «Phantom». Quattro «F-105» hanno colpito un ponte su un'autostrada 35 chilometri a Nord-Ovest di Vinh.

Secondo un bilancio delle operazioni aeree condotte contro postazioni Vietcong nel Vietnam meridionale, nel mese di agosto, sono stati distrutti 5.300 edifici e 128 sampan. Nello stesso periodo sono state effettuate 650 azioni aeree concentrate

CHINO ALESSI

Direttore responsabile  
Edito dalla S. E. T.  
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

## I DISASTRI DELL'INONDAZIONE



Roma — Una utilitaria affondata nell'acqua melmosa che ha raggiunto il tetto di una baracca

IL P.S.I. SI AVVIA AL CONGRESSO PROFONDAMENTE DIVISO

## Tre posizioni dei socialisti di fronte al centro-sinistra

Solo il gruppo di Nenni è chiaramente favorevole all'attuale Governo. La disinvoltura del P.C.I. nella faccenda delle dimissioni di Togliatti

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio Moro e il segretario politico della D.C., Rumor, hanno avuto un lungo colloquio alla Camera. Hanno compiuto un passo esemplare della situazione politica in vista della ripresa dell'attività del Governo, dei partiti e del Parlamento. Moro e Rumor si sono incontrati per scambiare di idee e per esprimere il loro parere su questa questione.

Continuano i dibattiti pre-congressuali socialisti. In una intervista concessa al «Lavoro» di Genova, il vicesegretario del P.S.I., Brodolini, ha assunto una posizione mediana tra la destra del partito nettamente ostile ad una crisi di Governo e favorevole senza riserve all'unificazione socialista, e le minoranze di sinistra favorevoli all'uscita immediata del P.S.I. dalla coalizione di centro-sinistra e contraria all'unificazione.

«Nessuno pensava — ha detto Brodolini — che quella di centro-sinistra fosse una politica facile: il suo bilancio non registra soltanto dei passi. E' vero tuttavia che essa ha urtato in difficoltà superiori al previsto. Occorre prenderne atto non per pervenire a conclusioni di rassegnazione e cioè la partecipazione del Governo ad ogni costo, o per trarne indicazioni di evasione, liquidazione del centro-sinistra come formula esaurita.

pare che non è propriamente una filosofia socialista». Brodolini cioè è favorevole — e già lo aveva detto in passato — ad una verifica chiarificatrice di una decisa e rinnovata volontà politica sulla natura e sugli impegni originari del centro-sinistra.

Affrontando i problemi del prossimo congresso, Brodolini ha sottolineato che l'esperienza di partecipazione al Governo ha posto al partito una serie di problemi nuovi, ha fatto emergere carenze e debolezze della sua struttura, ha messo in luce insidie; occorre perciò provvedere. Secondo Brodolini, poi, la carta dell'unità socialista è estremamente importante, perciò va giocata bene, fuori delle piccole furberie e degli equivoci e senza avventatezze. «I tempi e l'ampiezza del processo unitario non possono essere predefiniti; un'unità non fragile, non viziata sin dal suo sorgere da incompatibilità e da sospetti, potrà nascere soltanto da una comune consapevolezza e da una sincera convergenza che deve determinarsi innanzi tutto nell'azione. L'unità d'azione viene prima, non dopo, dell'unità organizzativa».

Brodolini in polemica con la destra del partito ha affermato di non escludere da questa operazione anche il P.S.U.P. Domani sarà resa nota la lettera di Nenni ai compagni. D'altra parte il suo punto di vista De Martino lo ha già espresso nelle famose tesi. Si sono così delineate le tre posizioni-base del partito socialista: il gruppo della destra che fa capo a Nenni e che comprende Mancini, Pieraccini, Cattani, Corona, Matteotti e che punta sulla conferma del Governo di centro-sinistra e sull'unificazione; la posizione delle minoranze di sinistra, cioè Lombardi e i suoi amici ed il gruppo che fa capo a Verzellì; il costoro chiedono la crisi immediata del Governo, il passaggio del P.S.I. all'opposizione e l'annullamento di una politica nuova sganciata tanto dall'unificazione socialista quanto da accordi con i comunisti; c'è, infine, la posizione mediana di De Martino e di Brodolini che condiziona la permanenza del P.S.I. nella coalizione ad una verifica del Governo.

della sua volontà politica, del suo programma e della sua natura originaria. De Martino e Brodolini, inoltre, dichiarano di essere favorevoli all'unificazione, ma di ritenere per il momento prematura.

Di fronte a tanta spregiudicatezza vale la pena di ricordare il contenuto della lettera inviata da Togliatti a Longo e pubblicata da «Rinascita». Togliatti affermava tra l'altro: «Quello che deve essermi tolto è la segreteria, e tolta non nel senso di alleggerire, essere autorizzato a qualche assenza; bisogna riconoscere semplicemente che io non sono in grado di addossarmi l'impegno di lavoro che comporta l'essere membro della segreteria, e quindi togliermi questo posto di lavoro. La sola cosa discutibile — affermava ancora Togliatti — è se sia opportuna e quindi necessaria la pubblicità di una decisione siffatta». E' evidente che le tardive spiegazioni di «Rinascita» in polemica con la stampa «borghese» non servono a minimizzare un fatto evidente, e cioè che Togliatti, alla sua morte, praticamente non era più il leader ufficiale del P.C.I.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gino Pestelli

Con profondo dolore lo annunciamo: la moglie CAROLA PROSPERI, il figlio LEO con la moglie PINA e figli, MARIO con la moglie ROSELLA e il piccolo adorato PAOLO, GIORGIO con la fidanzata CLEMENTINA MARINI, CAROLETTA con il marito FABRIZIO CHIELLI, il fratello mons. can. Don MARIO, la sorella GIANNINA ved. DUNN, le cognate ANITA e MARIA, i nipoti VALERIA, ROGERO, EUGENIO con le rispettive famiglie, i parenti tutti e la fedele RAFFAELLA.

Unita nel dolore la devota e affezionata collaboratrice MARIA RUBIOLLO. La famiglia esprime la sua riconoscenza al prof. dott. LORENZO CROSETTI e al dott. GIOVANNI ROMANO per la preziosa assistenza.

I funerali saranno sabato 4 settembre alle ore 9 nella Parrocchia di San Carlo (Torino).

Torino, 4 settembre 1965.

LA FIAT dolorosamente colpita annuncia la morte del

Dott.

Gino Pestelli

Direttore Stampa e Propaganda e componente del Comitato Direttivo. Fu eminente collaboratore, fervido ingegno, giornalista insigne di alta preparazione professionale, prodigo alla Azienda in tanti anni di instancabile attività. Un'opera generosa e preziosa che è ricordata con affettuosa gratitudine.

La FIAT tutta che tanto a Lui deve si inchina con viva commozione alla Sua memoria, associandosi al lutto della famiglia.

Torino, 4 settembre 1965.

I collaboratori della Direzione Stampa e Propaganda FIAT colpiti da così grave dolore ricordano con reverente affetto il loro indimenticabile carissimo Direttore

Dott.

Gino Pestelli

maestro, guida illuminata, amico paterno.

Torino, 4 settembre 1965.

Il Gruppo anziani FIAT inchina la bandiera ricordando con devozione e affetto l'opera valorosa del

Dott.

Gino Pestelli

Torino, 4 settembre 1965.

† Dopo una vita esemplare dedicata interamente alla sua famiglia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari e di quanti gli vollero bene

Marco Vecchio

carrettiere

Ne da il triste annuncio l'addolorata moglie unita ai figli, alle nuore, al genero, al nipotino e ai parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Prendono parte al dolore la famiglia BEVILANI e la famiglia MAJOCCHI (Trento).

† E' mancato prematuramente il nostro carissimo

Antonio Bogatec

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli BORIS, JOLANDA, MERY e GIANNI, i fratelli FERDINANDO, VITTORIO, GIUSTINA e i parenti tutti. Ringraziano nel contempo con commosso il chiaro prof. LOVISATO, i medici curanti ed il personale della II. clinica dell'Ospedale Maggiore. Le esequie avranno luogo a S. Croce domani alle ore 16.

Famiglie BOGATEC - TENACE CANONICO - COSSUTTA

Trieste - Orbetello, 4 settembre 1965.

† Dopo lunghe sofferenze, il giorno 3 settembre è spirata

Maria Vascotto

nata Ulgirai

lasciando nel dolore il marito GIORGIO, i figli RINA, AUGUSTO, LUIGI (assente) e MARIO (assente), le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A soli 23 anni, tragico destino rapì all'affetto dei suoi cari

Gagliano Sau

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la mamma, il nonno, la fidanzata BIANCA ALESSIO e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 settembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 3 settembre si è spento il nostro caro papà

Stefano Coretti

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERO, DANIELE e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LUIGI FABRIS

†

Il 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi

Alice Zucca nata Goggi

Desolati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli FRANCESCO e FERUCCIO, la figlia SALVE con il fidanzato LIVIO ROCHELLE, il fratello, la sorella, i cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto i dipendenti della falegnameria G. ZUCCA.

†

Il 3 settembre dopo lunga malattia, è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Libero Supina

Straziato dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie NORA, la figlia LINA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Commosi ringraziano per le amorevoli cure i medici e il personale della I.I.A. chirurgica. I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Opicina.

† Il giorno 2 settembre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Cervini n. Tellini

Angosciata da un dolore senza fine, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito GIULIO, il figlio VINCENZO (assente), la figlia LUCIA, l'adorato nipotino ROBERTO, il genero PINO, le sorelle, il fratello, i cognati, i cugini, i nipoti e i parenti tutti. Le famiglie ringraziano nel contempo tutti gli amici e i conoscenti per la partecipazione al loro dolore.

Si associa al lutto della famiglia la TRANSADRIATICA di spedizioni.

† Lidia Piazza

si è spenta il giorno 3 settembre. Ne da il triste annuncio il nipote DARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto i condomini della casa di via Battisti 8.

† Marcello Coretti

si è spento improvvisamente, lasciando nel dolore la moglie MARIA, le figlie BRUNA e ONORINA, i generi, i nipoti WALTER e ALMA, le famiglie TRIBUSCH, ZWENIG e PERTRIGNA ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 2 settembre si è spento a Bologna munito dei conforti religiosi

Giuseppe Laurencich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUNIO con la moglie MARITZA, LAURA col marito GIGI MINELLI, gli adorati nipotini e i parenti tutti. La tumulazione e benedizione della salma proveniente da Bologna avverrà oggi alle ore 11 al cimitero di Trieste.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato al nostro affetto

Silvio Tositti

Per espresso desiderio del defunto ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia, i fratelli, il genero, l'adorata nipote ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Rosa Gadda ved. Gugnaz

Ne danno il triste annuncio i nipoti LIDIA, VELIA, MARCELLA col marito e figli e la nuora MARIA. I funerali avranno luogo domenica 5 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

† Dopo lunga malattia si è spento

Francesco Merzi

d'anni 89

LUIGI URBANAZZ assieme ai propri familiari ne dà il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'Ospedale di San Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

Il fratello EMILIO con la moglie MARIA e la figlia LUISSELLA ringraziano sentitamente la «Overseas Enterprise Inc.» e la Società di Gestione Marittima e Commerciale nonché tutte quelle care persone e in particolare la cara fam. PAULATTO che in varia guisa vollero onorare la memoria del

Comandante

Francesco Stringaro

Trieste, 3 settembre 1965.

Commosi per le attestazioni di affetto alla nostra cara mamma

Lucia Moschini

ved. Marini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. I FAMILIARI

**INSEGNANTE** esperto impartisce lezioni italiane, tedesco, computeristica superiori. Giulia 26. 23210 G.

**INSEGNANTE** prepara medie e V elem. anche a domicilio. Tel. 27545. 42901 G.

**H Oggetti smarriti** rinv. L. 30

**GENTILI** persone che avessero rinvenuto stampa antica raffigurante Smirne di grande valore sentimentale ma scarso commerciale, su rapido Roma-Trieste del giorno 31 agosto sono pregate di darne notizia a: Paola Scarpa, S. Croce 1530 Venezia, telef. 30810. 6210 H.

**I Offi appart. butt** L. 30

**AAAAA.A.A.A.A.A.A.A.** APPARTAMENTI 1, 2, 3, camere, confort, case buone, decorose da 12 a 35 mila; altri lussuosi 3-4 camere, centrale, ascensore, riscaldamento, da 36 a 80 mila, pronta entrata affittarsi subito. Telefonare 6856. 23262 I.

**A. LUSUOSO** nuovo, zona Benegghi, salone, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, biservizi affittarsi. Telefonare 95992. 22567 I.

**AFITTASI**, via A. Emo 45/6, locale 70 mq., adatto qualsiasi attività. Telef. 68010. 43442 I.

**APPARTAMENTO** tre stanze servizi centralizzati zona Combi affittasi mobilito ogni comfort. Tel. 37355. 29454.

**APPARTAMENTO** mobilito, 3 stanze, accessori, giardino, autoriscaldamento affittarsi. Telefonare 38638. 42801 I.

**APPARTAMENTO** nuovo bellissimo, quattro stanze, doppi servizi, calefazione, ascensore affittarsi. Montefalcone. Telefonare 27438. 22347 I.

**APPARTAMENTO HERMETICO** salotto, stanza, cucina, doppi servizi, poggiori, centralina, ascensore affittasi IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 23288 I.

**APPARTAMENTO** panoramico 4 stanze, cucina, bagno, poggiorio Salita Tremore 4, vista libera affittarsi. Rivolgarsi portineria. 23266 I.

**BICAMERE**, soggiorno, cucinino, bagno 35.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4 - I piano. 23254 I.

**CAMERA** cameretta, cucina 13 mila mensili, compensando spese affittarsi. Amm.ne Crispi 9. 43284 I.

**CAMERA** con focolaio vano unico 8000 mensili affittarsi. Amm.ne Crispi 9. 23264 I.

**CAMERE** 2, tinello, bagno, in villa Montefalcone affittarsi. Tel. 74787 dalle 11-14, 19-22. 466 I.

**IACP** S. Giacomo: 2 stanze scambiali più grande. Telef. 47493. 42891 I.

**VANI** 3, cucinino ogni comfort affittarsi lire 33.000, piccole spese. Molino a Vento 10 ammezzato sinistra. 23256 I.

**L. Richi appart. bott** L. 30

**AAAAA.A.A.A.A.A.A.A.** APPARTAMENTO 1-2 camere per professionista solo, distinto, fino 40.000 cercasi in affittanza subito. Tel. 68856. 23262 I.

**AAAAA.A.A.A.A.A.A.A.** APPARTAMENTO 2-4 camere fino 70.000 per piccolissima, distinta famiglia, massime referenze cercasi subito in affittanza. Tel. 68856. 23262 I.

**APPARTAMENTO** mobilito 2-3 stanze accessori cercasi. Telef. 30077. 23260 I.

**CAMERE** 2 cucina cerca affitto pensionato sola L. 25.000-30.000. Telef. 96328. 43865 I.

**OPTICINA**, Diplomat cerca villetta mobilita minimo 4 stanze moderni accessori contratto annuale. Offerta cassetta 23176 L. - SPI.

**UNA** due camere cucina bagno cercasi affitto, libero fine settembre, inintermediari. Scrivere: Cass. 23112 L. - SPI.

**M Vendite d'occas.** L. 40

**ACUSTICO** Maico 95 nuovo vendesi occasione. Tel. 56264 pomeriggio. 22563 M.

**ELEVATORE** elettrico a cavalletto portata 500 kg. vendesi. Telef. 24898. 23238 M.

**MACCHINE** cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio. Batisti 12. Trieste. Corso del Popolo 25. Montefalcone. 22792 M.

**MACCHINE** Singer perfette garantite 10.000, 20.000, 30.000. Nuove automatiche. Scelta mobilita economist, lusso. Riparazioni. Scambi. Manzoni 4, Cosulich. Telefono 96925. 22792 M.

**MACCHINE** cucine Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normal, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delmonte, Timeus 12 Tel. 90279. 34 M.

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano, modellati creativi 1965-66, prezzi più convenienti di Trieste, realtà confrontabile. Inoltre visioni, lontre, occhio messicani, castori, castorini, breitschwanz, foche, cavallini, raiunousque. 23258 M.

**RICAMBI** originali elettrodomestici via Mantegna 3, Magazzini. Tel. 734221. 23134 M.

**N Acquisti d'occas.** L. 40

**AAAAA. ACQUISTIAMO** sovrappiù mobili quadri cineserie mobili giacenze ereditarie. Tel. 30352. 23004 N.

**A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 42931 N.

**A. BOTTIGLIE**, ferro, metalli, staccati, carta acquistata. Carpi 30 tel. 38093. 42723 N.

**ELETTRODOMESTICI** usati, ferro, giornali, ritiro, sgombero cantine, soffitte. Tel. 37446. 23284 N.

**NN Mobili e pianof.** L. 40

**AAAAA. ACQUISTIAMO** camere letto pranzo studi ottogr. quadri salotti. Telefonare tutti giorni 31428. 23090 NN.

**A BOLOGNA**

**IL PICCOLO** è in vendita nelle seguenti rivendite:

**BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre

**GAMBERINI** - piazza della Stazione via Pietramellata

**AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi

**BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni

**CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi

**PENNESI** - piazza Maggiore

**GASPARI** - piazza Maggiore

**DUE FORI** - Due Fori via Rizzoli

**BUSCHI** - via Marconi

**RAMINI** - via Marconi ang. via U. Bassi

## l'aperitivo che si beve in coppa



★ Una coppa in omaggio ogni bottiglia

# ROSSO ANTICO

Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi. Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

**TAUNUS '63 M.** 1100 '61 Special, 1100 '65 Familiare venduto. 23194 Q.

**TAUNUS 17M** venduto privato. Tel. 54469. 42933 Q.

**500 C** perfetto stato conservazione vendesi. Telefonare 37278. 43910 Q.

**Cap. soc. cass. az.** L. 30

**AAAA. CAFFE'** latteria dolceria modernissima, centralissimo, serio, intenso lavoro, chiusura ore 20, domenica ore 12, reddito minimo dimostrabile 300.000 mensili purché diretto da due familiari vendesi urgenza lire 6.500.000 contanti. Indirizzare: Cassetta 43194 R. - SPI.

**A.A.A. PRESTITI** restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23002 R.

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immutabili 24566. Mazzini 10 ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30.

**BAR** centrale acquisteri. Telef. 42922. 42992 R.

**BAR** buffet birreria, vicinanza riva, vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 24826. 23280 R.

**INDUSTRIA** meccanica piccola vendesi occasione. Scrivere cassetta 43394 R. - SPI.

**PRESTITI** per corrispondenza massimo 600.000, a persone improstate ovunque residenti. Sociat, Boccaccio 43, Milano. 6192 R.

**S. Case, ville, terreni** L. 40

**AAAAA.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1746. Accettansi aldisiani, mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2.000.000. APPARTAMENTI AFFITTATI REDDITO 8% VARIE POSIZIONI. FABIO SEVERO 140 primo ingresso 34 stanze, doppi servizi, centralinica. Ufficio ammezzato, magazzino annesso, box auto, vendendosi condominio, visitabili 15.30-17.30. 169 S.

**AAAAA. APPROFITATE** della eccezionale offerta prenotando subito un appartamento nel complesso «Nuova Trieste», via Cherubini: 3 stanze, cucina, servizi da L. 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donata 1. 1067 S.

**AAAA. APPARTAMENTI** in via Ghirlandato Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S.

**A.A.A. APPARTAMENTI** di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S.

**A.B. ATTICO** panoramico, nuovo, 2 stanze, salone, terrazza, centralinica, ascensore, vendesi presso CONVENIENTISSIMO. Mutuo bancario, rateazioni Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEF, Crispi 14. (pomeriggio aperto). 42949 S.

**A.B. PRONTO INGRESSO** vendendosi appartamenti signorili. Particolari condizioni pagamento. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEF, Crispi 14. (pomeriggio aperto). 42955 S.

**A.B. SANGIACOMO**. Prossima costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori, terrazza, centralinica. Facilitazioni pagamento. Mutuo. AGEF, Crispi 14. (pomeriggio aperto). 42947 S.

**A.A.A. APPARTAMENTI** in via Ghirlandato Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: presso gli uffici dell'Impresa via Diaz 7. Tel. 30088 35107.

**APPARTAMENTI** DI LUSO in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

**APPARTAMENTI** IN VIA GHIRLANDATO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**APPARTAMENTI** IN VIA GHIRLANDATO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**APPARTAMENTI** IN VIA GHIRLANDATO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**APPARTAMENTI** IN VIA GHIRLANDATO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**APPARTAMENTI** IN VIA GHIRLANDATO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**APPARTAMENTI** IN VIA GHIRLANDATO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**APPARTAMENTI** IN VIA GHIRLANDATO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**APPARTAMENTI** IN VIA GHIRLANDATO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**APPARTAMENTI** IN VIA GHIRLANDATO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione per facilitare la ricerca viene modificata eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice o non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali omissioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale cui si riserva l'insindacabile diritto di veto.

**A MILANO**

**IL PICCOLO** è in vendita nelle seguenti rivendite:

**ALBANI** - piazza della Scala

**BAUCI** - piazza Hazzzi

**BIANCHI BERTINIA** - Foro Bonaparte ang. Sacchi

**CASIROLI** - corso Vittorio Emanuele I.

**CICERI** - piazza Emilia

**GARATI** - via Monte Napoleone 2

**LEONARDI** - piazza Duomo

**Portici Settecentuali**

**MIAZZO** - piazza S. Maria Beltrade

**FUGLISI** - p.le Cadorna

**SCARABIA** - via Montebello

**Napoleone ang. Matteotti**

**SOLBIATI** - piazza Duomo ang. Mazzini

**STEFFENINI** - piazza Duomo Portici Settecentuali

**STRULA** - via Armadori

**ROSSI** - passaggio S. Maria

**gheria**

**VOLPARI** - piazza S. Basilio ang. Montforte